LUNEDÌ 22 MARZO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°12 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN GEDI NEWS NETWORK

ECONOMIA

Parisi e Samer: «Test riuscito E ora aumentiamo i traffici»

BOLIS / A PAG. 11



Pagamenti elettronici Guida alle novità

RIGHI / NELL'INSERTO CENTRALE



COVID-19

IL PIANO ITALIANO

Mancano vaccini per correre di più La Ue: «Sputnik non ci servirà»



Il commissario Ue Thierry Breton

Il piano vaccini va avanti. Ma non ci sono ancora fiale per correre di più. La Ue, intanto, ribadisce: «Sputnik non ci servirà». / ALLE PAG. 4, 5 E 6

IL PIANO REGIONALE

Gli specializzandi in campo Intesa tra Regione e Università

Dopo i medici di famiglia, accordo per coinvolgere gli specializzandi nella campagna vaccinale in Friuli Venezia Giulia. **BALLICO** / A PAG. 3

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA

QUANTO A LUNGO QUESTO VIRUS RESTERÀ CON NOI

Quanto a lungo questo virus rimarrà in nostra compagnia e cosa succederà nel futuro vicino? Ecco alcuni degli scenari possibili. / A PAG. 25

L'EMERGENZA CORONAVIRUS IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Sanità sotto stress Si allungano le liste d'attesa

Dai duemila in coda per la cataratta alle mammografie da novembre si fanno sentire gli effetti dello stop alle attività non urgenti / ALLE PAG. 2 E 3

SPORT



ALLIANZ BOCCIATA IL QUINTO POSTO RESTA UN'UTOPIA

ALLE PAG. 30 E 31

UN GOL DI GOMEZ METTE LE ALI ALLA TRIESTINA

ALLE PAG. 32 E 33

CRONACHE

Giornata dell'acqua Così si sono risparmiati 14 miliardi di litri

DEGRASSI / A PAG. 16



Le rilevazioni di AcegasApsAmga

Una salumeria con bar e tavola calda nell'ex caserma

PIERINI / A PAG. 21

Il Caffè San Marco e il capo in B al banco a un euro e mezzo

GORIUP / A PAG. 17



Interni del Caffè San Marco

Punta Sottile perde lo storico "pino storto" vittima della bora

PUTIGNANO / A PAG. 21

LE NOSTRE INIZIATIVE

Modaebeauty Le donne e l'arte del cambiamento

MASSIMO GIANNINI

La moda è prima di tutto "l'arte del cambiamento". Basterebbe questa riflessione di John Galliano per capire perché un gruppo editoriale come il nostro lancia il nuovo hub "ModaeBeauty". / A PAG. 14

IL PERSONAGGIO

Il primo console nominato a Trieste dal Lussemburgo

ELISA COLONI

Il Granducato di Lussemburgo conquista uno sbocco sulla sponda più orientale dell'Adriatico e una porta verso l'Est Europa. Lo fa con Ezio Perillo, giurista di lungo corso e prestigio, nominato nuovo console onorario. / A PAG. 20

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LE LISTE D'ATTESA NELLA RETE ASUGI PER VISITE E PRESTAZIONI AMBULATORIALI DIFFERIBILI*

Prestazione	Data appuntamento	Sede
Visita neurologica	fine settembre	Cattinara
	maggio	Pineta del Carso (clinica convenzionata)
Visita cardiologica	luglio	Maggiore
	metà maggio	Salus di Trieste (clinica convenzionata)
Visita ortopedica	metà giugno	Nova Salus di Gorizia (clinica convenzionata)
Visita endocrinologica	inizio maggio	Maggiore
Visita oculistica	giugno	Maggiore
Visita nefrologica	fine settembre	Maggiore
Visite oncologiche di controllo		
urologica	metà luglio	Cattinara
mammografia	novembre	Maggiore
neoplasia al colon	dicembre	ospedale di Gorizia

Interventi alla cataratta "in sospeso": circa 2 mila

*Indicazioni Call center centro unico prenotazioni sanitarie regionali

Dalle visite ortopediche alla cura della cataratta Crescono le liste d'attesa

Fino a sei mesi per un esame neurologico, almeno otto per le mammografie
Migliaia di operazioni in sospeso in Asugi dopo il potenziamento delle aree Covid

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Duemila operazioni alla cataratta in sospeso. Sei mesi di tempo per ottenere una visita neurologica. Appuntamenti per una mammografia disponibili solo da novembre in poi. Iniziano a farsi pesantemente sentire, sull'attività ambulatoriale degli ospedali di Trieste e Gorizia ,gli effetti dello stop ad interventi chirurgici e attività non urgenti deciso per concentrare risorse e personale nella gestione dell'emergenza coronavirus. Un cambio di rotta dettato dalla necessità di far fronte all'impennata di ricoveri di pazienti positivi e che, inevitabilmente, sta comportando un allungamento dei tempi d'attesa per le prestazioni sanitarie "differibili", ovvero le visite di prima diagnosi, da erogare solitamente entro 30 o 60 giorni.

Il rischio, secondo i sindacati del settore medico, è che il rallentamento dell'attività ambulatoriale programmata produca conseguenze via via sempre più pesanti. «Da un lato si sta accumulando un numero corposo di interventi arretrati difficili da smaltire, come le duemila operazioni alla cataratta in coda solo a Trieste, dall'altro si stanno registrando gravi ritardi nelle visite di controllo - sottolinea Francesca Fratianni della Cgil Funzione pubblica -. Asugi doveva dare indicazioni precise riguardo alla sospensione delle visite ambulatoriali, ma finora non abbiamo ricevuto istruzioni nel merito. Nel frattempo si cerca, finché si può, di effettuare visite telefoniche. Ma il sistema inizia a risentirne pesantemente. In questo momento, ad esempio, l'Ematologia di Trieste ha in carico anche il servizio di Gorizia e Monfalcone: per un prelievo - prosegue la sindacalista - ci vogliono 25 giorni di attesa, mentre prima del Covid venivano effettuati in giornata. E dopo il prelievo adesso bisogna aspettare altri tre mesi per una visita. Capita così che molti pazienti finiscano per arrabbiarsi con i dipendenti allo sportello per poi rivolgersi alle strutture private, con il risultato che anche lì i tempi di attesa si sono allungati considerevolmente».

Per rendersi conto di quanto l'emergenza Covid stia rallentando l'attività ambulatoriale, facendo appunto slittare in avanti le prenotazioni di visite considerate non urgenti, basta chiamare il call center unico delle prestazioni sanitarie regionali. Qualche esempio? Per chi abita tra Trieste e l'Isontino la prima data utile per ottenere una visita neurologica è a fine settembre a Cattinara. In alternativa c'è il privato convenzionato, in questo caso la Pineta del Carso, con disponibilità a maggio. Per una visita cardiologica bisogna attendere luglio all'ospedale Maggiore o metà maggio alla Salus di Trieste, mentre per un controllo ortopedico la prima data disponibile è metà giugno alla Nova Salus di Gorizia. Va meglio per chi soffre di problemi alla tiroide: in questo caso basta poco più di un mese per ottenere una visita endocrinologica. Chi ha problemi alla vista, invece, si vedrà fissare la prima visita di controllo a giugno, mentre si parla di fine settembre a Trieste per un controllo nel campo della nefrologia.

I ritardi maggiori si registrano nelle visite oncologiche di controllo: si va da metà luglio a Cattinara come prima data disponibile per una visita urologica, fino a novembre (al Maggiore) per una mammografia. Tempi lunghissimi, infine, per quanto riguarda le visite di controllo per neoplasie al colon: prima data libera disponibile, sempre secondo quanto indicato dal call center regionale, a dicembre all'ospedale di Gorizia.

«Per quanto riguarda le visite ambulatoriali è importantissimo l'indice di priorità inserito dal medico di base - ricorda Fabio Pototschnig della Fials -. In base a ciò che scrive lui le attese si possono ridurre, anche se i tempi ultimamente si sono dilatati molto. È noto a tutti che ci troviamo in una situazione critica a causa dell'emergenza Covid, però è un peccato che non sia stato potenziato preventivamente il servizio sul territorio, intercettando una percentuale di malati di Covid prima della loro ospedalizzazione. In questo modo non saremmo arrivati ad avere questa situazione negli ospedali, costringendo le strutture a correre dietro alle situazioni anziché provare ad anticiparle». —

> Il blocco di interventi chirurgici e attività ambulatoriali non urgenti sta facendo slittare le prestazioni "differibili"

> L'Ematologia di Trieste ha ora in carico anche il servizio dell'Isontino: per un appuntamento servono 25 giorni

> I ritardi maggiori si registrano nei controlli oncologici: per una neoplasia al colon la prima data disponibile è dicembre

CARDIOLOGIA

Problemi di cuore



Per rendersi conto di quanto si stiano allungando le liste di attesa per gli esami e le visite ambulatoriali "differibili", alle quali andrebbe data risposta tra i 30 e i 60 giorni, basta contattare il Call center del numero unico per le prenotazioni. Si scopre così che per una visita cardiologica bisogna attendere il mese di luglio all'ospedale Maggiore. In alternativa ci si può rivolgere al privato convenzionato: in quel caso l'appuntamento è a metà maggio alla Salus di Trieste.

ENDOCRINOLOGIA

Disturbi alla tiroide



Attese meno bibliche per chi soffre di problemi alla tiroide: in questo caso basta poco più di un mese per ottenere una visita endocrinologica all'ospedale Maggiore. Chi ha problemi alla vista, invece, si vedrà fissare la prima visita di controllo non prima del prossimo mese di giugno, mentre si parla di fine settembre sempre in ospedale a Trieste per un controllo nel campo della nefrologia.

ONCOLOGIA

Monitoraggi



I ritardi maggiori si registrano nelle visite oncologiche di controllo: si va da metà luglio a Cattinara come prima data disponibile per una visita urologica, fino a novembre (al Maggiore) per una mammografia. Tempi lunghissimi, infine, per quanto riguarda le visite di controllo per neoplasie al colon: prima data libera disponibile, sempre secondo quanto indicato dal call center regionale, a dicembre all'ospedale di Gorizia.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

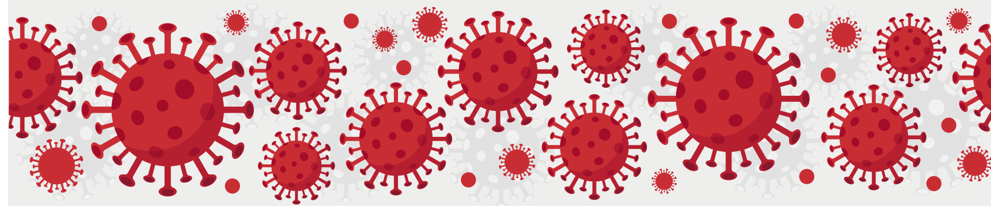
Oggi la firma tra rettori e Regione per il coinvolgimento degli studenti
Nuovo record di ricoveri in terapia intensiva. Ieri ulteriori 578 contagi

Dopo i medici di base la campagna vaccinale arruola gli specializzandi Disdette ancora in calo

I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG DA INIZIO PANDEMIA

Positivi di cui	91.655 (+ 578)
Udine	44.147 (+304)
Pordenone	18.453 (+72)
Trieste	17.006 (+146)
Gorizia	11.036 (+54)
Fuori regione	1.013 (+2)
Test molecolari positivi	389 su 4.972 (7,82%)
Test rapidi antigenici positivi	189 su 1.990 (9,5%)

Decessi di cui	3.126 (+15)
Udine	1.607 (+9)
Trieste	684 (3)
Pordenone	621 (+1)
Gorizia	214 (+2)
In terapia intensiva	81 (+1)
In altri reparti	596 (+32)
Attualmente positivi	16.145 (-39)
Totalmente guariti	69.540 (+565)
Clinicamente guariti	2.844 (+37)
Isolamenti	15.468 (-72)



IL REPORT

Marco Ballico / TRIESTE

Il contagio frena, ma la pressione sugli ospedali è in costante aumento: i ricoverati Covid in Friuli Venezia Giulia sono 677. Anche ieri si è ritoccato il record dell'occupazione in terapia intensiva (81, +1), ma anche nei reparti a media e bassa intensità si sale non poco: 596, +32. In entrambi i casi si sforano le soglie di sicurezza indicate a livello nazionale: il 30% nelle terapie intensive (Fvg 46%), il 40% nelle aree mediche (Fvg 47%). Considerando che l'Rt nel monitoraggio di venerdì scorso ha toccato quota 1,42 e che l'incidenza dei casi settimanali in regione ogni 100.000 abitanti, pur in lieve calo, è 457 (la più alta d'Italia), ci sono pochi dubbi sul fatto che prima di Pasqua non si riuscirà a vedere l'Rt sotto 1,25 e l'incidenza inferiore a 250, i parametri chiave per uscire dalla zona rossa. Diventa dunque sempre più importante puntare su una campagna vaccinale che vede il Fvg tra le regioni che hanno buoni numeri, ma che va necessariamente accelerata.

La buona notizia, confermata, è che è rientrato l'impatto da sospensione della somministrazione di AstraZeneca. Dopo un iniziale 30% di contrazione delle prenotazioni, il vicepresidente Riccardo Riccardi si

Dopo un iniziale crollo di prenotazioni del 30%, nelle ultime ore la fiducia è tornata a salire. Cancellato solo il 6% delle iniezioni

dice fiducioso: la riduzione si attesta attorno al 6-7%, ma la rimodulazione delle agende consentirà un ulteriore recupero. In visita ieri al centro di vaccinazione over 80 di Codroipo (950 iniezioni domenicali, oggi altrettante, tra sette giorni si replica a Latisana), Riccardi ha fatto sapere che questa settimana, con il via delle somministrazioni al personale del Corpo forestale e della Protezione civile, segnerà anche l'apertura di altri due capitoli: soggetti vulnerabili e fascia 75-79 anni senza patologie, e dunque vaccinabili proprio con AstraZeneca.

Fattore decisivo il personale. Dopo l'accordo con i medici di medicina generale, stamattina a Palmanova è in programma la firma tra i rettori, le Aziende sanitarie e la Regione per il coinvolgimento degli specializzandi nella campagna, attuazione locale di un protocollo nazionale che precede incarichi a tempo determinato o di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, di durata non superiore a 6 mesi, prorogabili in ragione delle necessità del piano.

Nel bollettino coronavirus di giornata, i nuovi positivi sulle 24 ore sono 578 tra tamponi molecolari (389 su 4.972, 7,82%) e antigenici (189 su 1.990, 9,50%). Si registrano, tra le altre, le positività di un operatore in casa di riposo e di tre sanitari dell'Azienda Friuli Centrale. Il rapporto sul totale dei controlli (6.962) è del 8,30%, quello sui casi testati del 20,55%. Ad aver contratto il virus sono state sin qui 91.655 persone, di cui 44.147 in provincia di Udine (+304), 18.453 a Pordenone (+72), 17.006 a Trieste (+146), 11.036 a Gorizia (+54) e 1.013 di fuori regione (+2).

La curva, in decelerazione da lunedì 15 marzo, sta però arrivando al picco. La settimana si è chiusa con 5.508 infezioni contro le 5.398 di quella precedente, un incremento del 2% (-1,5% la media Paese). Quanto alle incidenze territoriali dal 15 al 21 marzo in rapporto alla popolazione, siamo a 588/100.000 a Udine, 500 a Gorizia, 434 a Trieste, 217 a Pordenone. Rimane pesante il dato delle vittime: con altri 15 decessi si sale a 3.126: 1.607 a Udine (+9), 684 a Trieste (+3), 621 a Pordenone (+1) e 214 a Gorizia (+2). Gli attualmente positivi sono 16.145 (-39), i totalmente guariti 69.540 (+565), i clinicamente guariti 2.844 (+37), gli isolamenti 15.468 (-72). —



Assembramenti e nervosismo al Maggiore

Cinquanta minuti in coda allo sportello del Cup per prenotare un prelievo

IL CASO

TRIESTE

Non solo le liste d'attesa che si allungano a causa dell'emergenza in atto e le visite, magari già prenotate da tempo, spostate ai mesi successivi. A complicare ulteriormente la vita di molti cittadini si aggiunge anche l'impossibilità di prenotare alcune tipologie di esami al telefono o in farmacia. Con il risultato di costringere molti a mettersi fisicamente in coda al Cup, rischiando anche assembramenti, poco raccomandabili di questi tempi.

Capita di dover fare questa trafila, ad esempio, per prenotare un semplice esame del sangue per una sospetta celiachia. Inutile insistere con il numero unico per la sanità regionale: dopo una paziente attesa di svariati minuti, l'operatore informa dell'impossibilità di effettuare la prenotazione al telefono, consigliando di rivolgersi a una delle farmacie convenzionate con il Cup. Ma anche lì il discorso non cambia: niente da fare, l'unica soluzione è recarsi fisicamente allo sportello. Quindi via verso l'ospedale Maggiore dove, muniti di mascherina e gel sanificante, si viene accolti dall'eliminacode: 25 numeri davanti al proprio e un'attesa stimata in circa trenta minuti.

Meglio sedersi e aspettare il proprio turno, dunque. Ma anche questa si rivela un'operazione complicata. A causa dei distanziamenti, infatti, molte delle sedie presenti devono rimanere libere. Le altre, peraltro giustamente, sono già tutte occupate dalle persone più anziane o da chi ha problemi di deambulazione. L'attesa è particolarmente spiacevole anche perché le persone in piedi si trovano a stare poco distanti l'una dall'altra. E la stanza, oltre che piena di gente, è pure scarsamente aerata. Con il passare dei minuti, quindi, sale il nervosismo e succede che qualcuno alzi la voce e inizi a sbraitare contro un sistema sanitario considerato poco efficiente.

I numeri corrono veloci eppure, tra attesa del proprio turno e prenotazione degli esami necessari, se ne vanno alla fine 50 minuti. Gli impiegati allo sportello sono comunque rapidi, un po' meno i tempi per poter usufruire della visita in questione: il primo appuntamento disponibile, infatti, è a maggio. —

L.D.

DOSI IN PORTO VECCHIO

La nuova sede



Asugi ricorda che, da mercoledì scorso, nell'ospedale di Cattinara non si eseguono più vaccinazioni anti Covid. Tutti gli appuntamenti sono spostati alla Centrale Idrodinamica del Porto Vecchio, mantenendo invariato lo stesso giorno e ora dell'appuntamento. Continua ad essere operativa la sede presso l'ospedale Maggiore per chi ha già appuntamento per vaccino o richiamo. Per dubbi contattare il numero verde Sanità 800 991177 da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13.

LE TRUFFE

Finte visite a casa



Asugi informa di aver ricevuto alcune segnalazioni da parte di cittadini di Trieste che hanno riportato di aver ricevuto visite a domicilio da parte di alcune persone che proponevano la vaccinazione anti Covid. L'Azienda ribadisce che non sono previste visite domiciliari improvvise. «Si ricorda - precisa una nota - che per quanto riguarda le vaccinazioni a domicilio, le stesse sono realizzate dal personale del Distretto sanitario che conosce bene i pazienti».

LA CONVENZIONE

I volontari



Una convenzione con l'Associazione "Progetto Rotary distretto 2060 Onlus" per attività di volontariato a supporto del piano di vaccinazione Covid-19. L'ha stipulata Asugi alla luce della forte campagna di sensibilizzazione messa in campo dall'associazione per reperire volontari operanti nell'ambito di assistenza sanitaria. I volontari della onslus ai aggiungeranno ai professionisti - medici, infermieri e assistenti sanitari - esterni all'Azienda che hanno già offerto il loro aiuto volontario.

Coronavirus: la situazione in Italia

Vaccini, consegne lente la campagna non decolla Lite medici-farmacisti

Mancano le dosi e si prosegue con 200 mila immunizzazioni al giorno
Ieri nuova fornitura di Moderna. Attesa per oggi un'ulteriore spedizione di Pfizer


La vaccinazione degli insegnanti a Novara

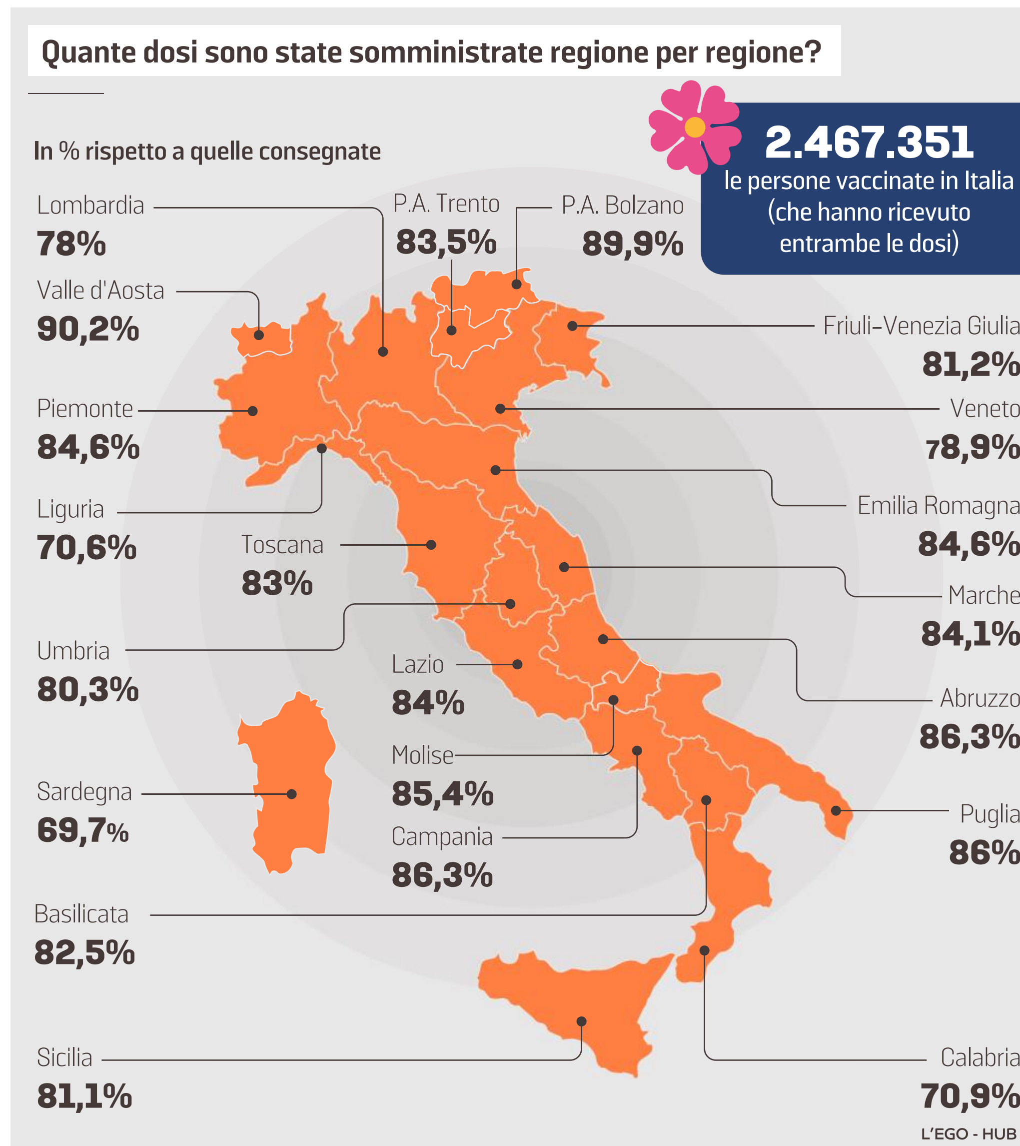
Niccolò Carratelli / ROMA

Potremmo vaccinare ogni giorno il doppio delle persone. Ma non abbiamo abbastanza dosi per portare a regime la macchina. Secondo le stime della struttura commissariale, guidata dal generale Francesco Figliuolo, la prossima settimana si riusciranno a somministrare circa 200mila dosi di vaccino al giorno, una media già raggiunta la settimana precedente alla sospensione di AstraZeneca.

Negli ultimi giorni la media giornaliera è stata più bassa, circa 175mila iniezioni, ma con l'arrivo delle nuove forniture si potrà salire. Sono a disposizione altre 334mila dosi di Moderna, recapitate ieri all'aeroporto di Pratica di Mare e in distribuzione sul territorio da parte dell'esercito.

Si attende per oggi un'ulteriore consegna da parte di Pfizer, oltre mezzo milione di dosi, e per mercoledì fino a 280mila dosi di AstraZeneca, con il recupero delle fiale non consegnate la scorsa settimana a causa del blocco. Fatti i calcoli, dunque, si potranno vaccinare 200mila persone al giorno, ha fatto sapere Figliuolo, ma la capacità di inoculazione raggiunta in Italia in questo momento consentirebbe di raddoppiare, se solo avessimo un numero sufficiente di dosi. Le aspettative sono tutte riposte nel secondo trimestre dell'anno, quando «ci aspettiamo fino a 50 milioni di dosi, di cui 7 milioni sono di Johnson&Johnson quindi monodose – ha spiegato il ministro della Salute, Roberto Speranza, su Rai1 – E nel terzo trimestre ci aspettiamo fino a 80milioni di dosi. Ci sono le condizioni per accelerare, dobbiamo superare le differenze fra territori, devono correre tutti». Un riferimento ai ritardi nella campagna riscontrati in alcune regioni, in particolare sull'immunizzazione degli anziani over 80, che in alcuni casi sono stati vaccinati all'80% e in altri solo al 10%. Il presidente della Liguria, Giovanni Toti, evidentemente si è sentito chiamato in causa e ha risposto per le rime: «La verità è che non sono le Regioni a non vaccinare, ma il governo che non è ancora riuscito a garantire approvvigionamenti costanti – ha attaccato – Alla Regione Liguria sono state tagliate circa 60mila dosi di AstraZeneca, cioè il 60% delle consegne di aprile, facendo saltare la programmazione».

A proposito di programmi, sul fronte delle vaccinazioni con AstraZeneca si continua a professare ottimismo, nonostante il caos seguito allo stop delle somministrazioni, ma non dappertutto le rinunce si possono definire marginali. A Napoli, ad esempio, nel secondo giorno di ripresa delle iniezioni con il siero anglo-svedese, alla Stazione Marittima si è presentato all'appuntamento solo il 40% dei convocati, tra personale scolastico e universitario. Proprio mentre il mi-



LE CIFRE

«La curva dei contagi rallenta» Primi effetti dell'Italia blindata

Maria Berlinguer / ROMA

Diminuiscono i casi di Covid nelle ultime 24 ore, sale leggermente il tasso di positività, ieri al 7,2 e resta elevata la pressione sul sistema sanitario. Ma le zone rosse introdotte da almeno una settimana su quasi tutto il territorio nazionale cominciano a produrre effetti positivi, perché la curva dei nuovi positivi rallenta la corsa rispetto a una settimana fa.

Tanto che il presidente della fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta conferma «piccoli segnali di rallentamento» della pandemia che potrebbero essere «l'inizio degli effetti delle nuove misure restrittive che saranno ben visibili dopo 2, 3 settimane dalla loro introduzione». Una tendenza confermata anche dal coordinatore del Cts Franco Locatelli: «Il ruolo delle varianti ha cambiato lo scenario. La circolazione virale è ancora molto alta, però abbiamo anche chiari segnali che c'è un rallentamento della velocità di crescita» ha detto, sottolineando la priorità della tutela della salute, «senza la quale non riparte l'economia». Malgrado il bel tempo ieri in molte città sembrava di essere tornati all'anno scorso con un lockdown severo e generalizzato.


Franco Locatelli

Niente folla in centro e runner nei parchi. Deserta Roma, complice anche la domenica ecologica. In Campania il governatore Vincenzo De Luca ha prolungato fino al 5 aprile la chiusura di parchi, ville e lungomare.

Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 20.159 positivi, contro i 25.735 di sabato, ma con meno tamponi eseguiti, 277.086 rispetto ai 354.480. I decessi sono 300, 101 in meno rispetto ai 401 del giorno precedente, per un totale di 104.942 deceduti dall'inizio della pandemia. Numeri che confermano la pressione oltre la soglia di guardia di ricoveri e terapie intensive in molte Regioni. I ricoveri nelle terapie intensive sono 61 in più (ieri +23) con 232 ingressi giornalieri per un totale di 3.448. I ricoverati ordinari aumentano di 423 unità (ieri +203), 27.484 in tutto.

È ancora la Lombardia la regione con più nuovi positivi con 4.003 casi, seguita da Emilia Romagna (2.448), Campania (1.810), il Lazio (1.793), il Piemonte (1.751). I casi totali salgono a 3.376.376. I guariti sono 13.526 (ieri 14.598) per un totale di 2.699.762. Il numero degli attualmente positivi aumenta di 6.219 unità (ieri +8.914), 571.672 in totale. Di questi 540.740 sono in isolamento domiciliare.

Il monitoraggio della settimana dal 10 al 16 marzo di Gimbe conferma tutti i numeri in aumento: nuovi casi +8,3%, ricoverati con sintomi +16,5% e terapie intensive +18,1%. In un mese è quasi raddoppiato il numero medio dei nuovi ingressi giornalieri in terapia intensiva. L'occupazione dei posti letto di area medica da parte di pazienti Covid supera in 9 regioni la soglia di allerta. Anche nelle terapie intensive, il cui tasso di saturazione nazionale oltrepassa la soglia critica attestandosi al 36%, l'occupazione da parte di pazienti Covid supera il 30% in 13 Regioni. In 5 Regioni, Toscana, Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Molise è al 40%. In Emilia Romagna, Lombardia, Umbria, Marche, Provincia autonoma di Trento è al 50%. —

IL BOLLETTINO

300

I decessi avvenuti in Italia nelle ultime 24 ore. Sono 104.942 dall'inizio della pandemia

20.159

I nuovi casi di contagio registrati nelle ultime 24 ore. Salgono i ricoveri nei reparti normali (l'aumento è di 423)

7,2%

Il tasso di positività (sabato era del 6,7%) Mentre sono 277mila i tamponi effettuati in 24 ore

Coronavirus: la situazione in Italia



nistro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi chiede che «venga portata avanti una grande campagna di vaccinazione per il mondo della scuola, per tornare a operare in totale tranquillità».

Quanto ai vaccinatori, va registrata la contrarietà della Federazione degli ordini dei medici di fronte alla norma, inserita nel decreto Sostegni, che consente ai farmacisti di fare le vaccinazioni senza la supervisione di un medico.

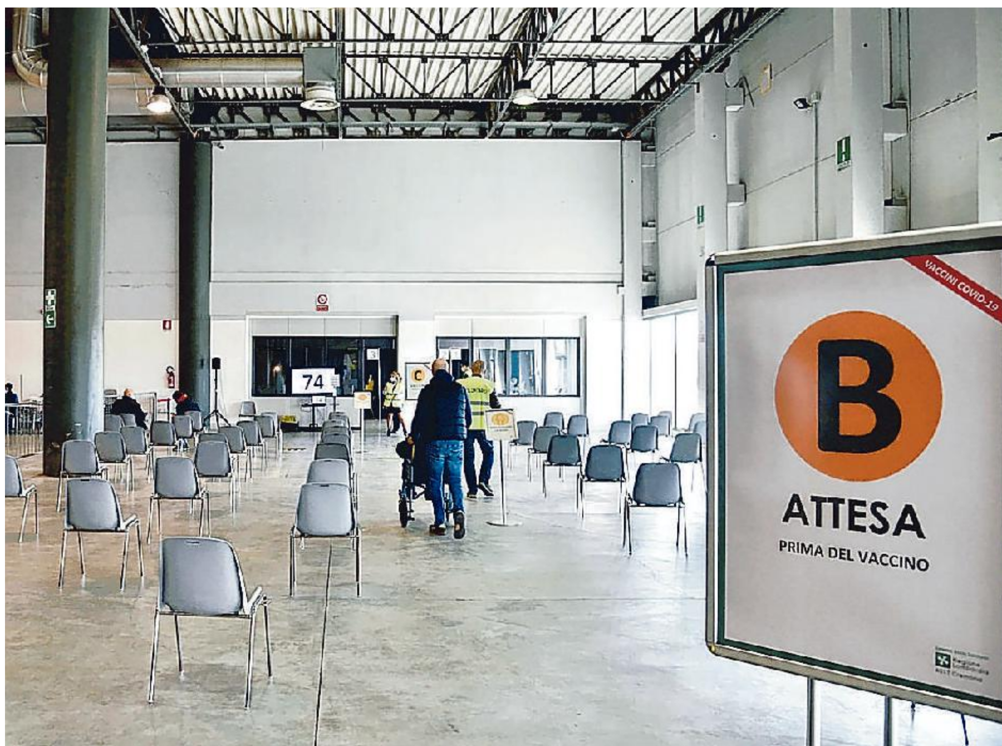
«Il vaccino è un farmaco e deve essere somministrato, così come prevedono le agenzie regolatorie, sempre in presenza di un medico – ha detto il presidente Fnomceo, Filippo Anelli – il solo che possa raccogliere il consenso informato, valutare lo stato di salute del paziente e gestire in maniera pronta eventuali effetti collaterali». —

A Cremona per il secondo giorno è caos prenotazioni. Comuni costretti a correre ai ripari
Il sindaco: «Così non va». La collega di Crema: «Qualcuno dica a Moratti che è lei il capo»

In fila tra gli anziani in Lombardia Sistema in tilt, avvisato uno su 10

IL REPORTAGE

Fabio Poletti
INVIATO A CREMONA



Il centro allestito alla Fiera di Cremona semivuoto. L'Asst Cremona poi ha rimediato con il passaparola

Il sindaco di San Bassano (Cremona), Giuseppe Papa, per il secondo giorno consecutivo fa il miracolo. Anche ieri mattina, dopo aver tirato fuori dal deposito due autobus di linea, ha portato a vaccinare in Fiera a Cremona quindici ultraottantenni e cinque insegnanti. Davanti ai padiglioni dove finalmente si fa la fila, il sindaco indossa ancora la tuta della Protezione Civile: «Nel mio comune ci sono 150 ultraottantenni su duemila abitanti. Quando dalla Asst mi hanno informato che non c'era nessuno a fare i vaccini, perché Regione Lombardia non aveva avvisato gli utenti prenotati, ho controllato gli elenchi e sono andato a prenderli a casa uno per uno. Ho fatto il mio dovere. Ma ci sono troppe teste in Lombardia ad organizzare la campagna vaccinale».

Ieri nell'hub di Cremona in Fiera erano previste 680 vaccinazioni. Le persone avvisate da Aria, la struttura di Regione Lombardia che coordina il piano, erano state appena 58. C'era il rischio di buttare preziose fiale. E allora da Asst Cremona ancora una volta è partito il tam tam, convocando chi doveva essere vaccinato nei giorni successivi, avvisando i sindaci della zona di raccogliere persone.



Letizia Moratti

Una scelta mirata nei numeri, per non ripetere lo stesso disguido di sabato quando Regione Lombardia aveva convocato 60 persone invece di 600. Alla fine se ne erano presentate una marea, riuscendo a vaccinarne 1100, mai così tante in un giorno solo. Anche ieri comunque grandi numeri: alle 17 risultavano vaccinati 374 over 80 con Pfizer, 223 insegnanti e altre categorie con AstraZeneca e altre 100 vaccinazioni sono state fatte in serata, arrivando a un totale di 697. Ma è chiaro che il sistema così non funziona. Rosario Canino, direttore sanitario dell'Asst, usa parole guantate: «Abbiamo chiesto a Regione Lombardia di sapere quello che è successo e che soluzione intendono trovare».

Alle tre del pomeriggio, nel parcheggio davanti alla Fiera, gli anziani sono in fila. Misurazione della temperatura, anamnesi del medico, vaccino Pfizer per gli anziani, AstraZeneca per gli altri e immediata prenotazione del richiamo, confidando più nella Provvidenza che nella Regione. Maria Assunta, 82 anni, accompagnata dal figlio, è stata convocata appena un'ora fa: «Mi sono iscritta alle liste in farmacia il 15 febbraio. Dieci giorni fa anche sul portale della Regione. Non ho saputo niente. Né una telefonata, né un sms. Un'ora fa mi hanno chiamato dalla Asst e mi hanno chiesto se potevo venire perché era un caos totale. Ho telefonato a mio figlio e mi sono fatta accompagnare».

Nell'ampio salone della Fiera, le sedie grigie di plastica ora sono quasi tutte occupate. In un'area ci sono una decina di anziani in sedia a rotelle, dimenticati dalla Regione e convocati in fretta per il pomeriggio. I 60 sanitari e i 30 volontari, spalmati su due turni, andranno avanti fino alle 20. Ci sono 12 box per l'anamnesi e 12 per la vaccinazione. Al box 2, a compilare le cartelle degli anziani in attesa di vaccinazione c'è un medico in pensione. Si chiama Claudia Balotta, lavorava al Sacco di Milano dove ha coordinato l'equipe che per prima ha identificato il ceppo italiano del Covid-19, Sergio Mattarella l'ha nominata Cavaliere della Repubblica e ora fa la volontaria per la Asst di Cremona. La visiera e la mascherina non nascondono stanchezza e rabbia: «Non ho mai lavorato così tanto da quando sono in pensione. Inaccettabile questo malfunzionamento di Aria Lombardia. È arrivato il momento di accelerare sui vaccini».

Sarà colpa di Aria che non ha fatto le telefonate o del sistema informatico in tilt, ma qui i cinguettii via Twitter di Letizia Moratti, indignata contro la struttura tecnica, non rassicurano. Anche perché lo stesso problema sabato si è avuto a Monza, Como e Varese. Il sindaco di Cremona, Gianluca Galimberti, aspetta risposte: «Bene la reazione dei miei cittadini, ma così non può funzionare». Stefania Bonaldi, sindaca di Crema, è diretta come uno schiaffo: «Qualcuno dica a Letizia Moratti che è lei il capo. Ha non il diritto, ma il dovere di porre rimedio a questa situazione. È lì per questo, lo faccia immediatamente!». –

Il fondatore di Emergency: «Il sistema territoriale ormai è saltato
La mia Lombardia? Un falso mito: è un caso mondiale di inefficienza»

Strada: «Disparità tra Regioni La sanità torni in mano allo Stato»

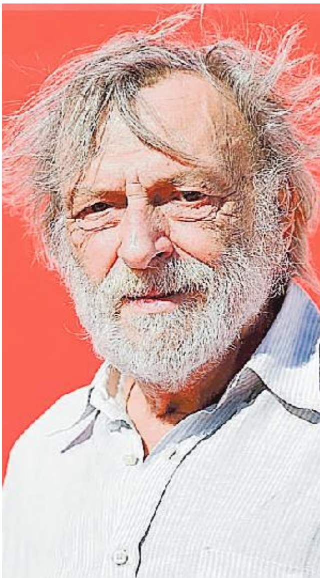
L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA

«La sanità non può essere gestita dalle Regioni, soprattutto in questo momento». Parla con cognizione di causa, Gino Strada, fondatore di Emergency, che ha da poco terminato la gestione di un reparto Covid a Crotone. «Per fortuna non abbiamo dovuto affrontare numeri impressionanti nella seconda ondata – spiega – la struttura non è mai stata piena. Restiamo a disposizione per altro, se ce lo chiedono».

Ad esempio, un supporto per la campagna di vaccinazione anti Covid? La Calabria è una delle ultime Regioni per numero di somministrazioni…

«Pronti a dare una mano per cercare di accelerare la campagna, è inaccettabile che gli anziani ottantenni in Calabria aspettino ancora il vaccino, mentre in altre Regioni sono quasi tutti già protetti. Ma lì il problema è più ampio: la sanità territoriale è saltata, hanno chiuso 18 ospedali, le persone non sanno dove andare a farsi curare e vengono spinte verso le strutture private».



Gino Strada

Però anche nella sua Lombardia sta succedendo di tutto. La famosa eccellenza sanitaria lombarda è un ricordo?

«Quello è un falso mito da sfatare. Siamo di fronte a un caso mondiale di inefficienza, una situazione incredibile: responsabili di un settore che si lamentano perché il loro settore non funziona, come se il ministro dei Trasporti denunciasse che i treni sono in ritardo. Non sono neanche riusciti a organizzare le prenotazioni per le vaccinazioni, quello che è successo a Cremona è assurdo».

Il problema, forse, è aver affidato alle singole Regioni la gestione della sanità e, quindi, della campagna vaccinale?

«Sì, così si aumentano solo le diseguaglianze. Sono convinto che la sanità, specie durante una grave pandemia, non possa essere gestita a livello regionale, deve tornare sotto il controllo statale. Serve un passo avanti, che in realtà è un passo indietro. Altrimenti succede che si vaccinano gli avvocati e i professori universitari prima degli over 80 e dei malati cronici: un non senso assoluto».

Ora si parla di un'accelerazione della campagna, di decine di milioni di dosi in arrivo, di immunità di gregge entro settembre. Che ne pensa?

«Mi sembra che chi arriva le spari più grosse del predecessore e che gli obiettivi fissati nel breve periodo siano poco realistici. Certo, arriveranno più dosi, ma non come previsto: la Commissione europea ha negoziato male con le aziende farmaceutiche, servivano clausole più stringenti sulle forniture e sulla capacità di produzione. Poi il fatto di non avere un vaccino europeo ci penalizza rispetto a Stati Uniti e Gran Bretagna».

Il potere delle aziende farmaceutiche prevale su tutto o quasi, ha portato anche alla bocciatura della proposta di liberalizzare i brevetti dei vacini anti Covid?

«Sì, la proposta partita da India, Sudafrica e da altri 100 Paesi è stata già stoppata da Stati Uniti, Gran Bretagna e Unione europea, guarda caso dove ci sono le aziende produttrici dei vaccini. L'obiettivo era ampliare la produzione e, quindi, la distribuzione a tutti, non solo a chi si può permettere di pagare tanto e in anticipo, come gli inglesi che hanno dato 11 miliardi ad AstraZeneca prima ancora di sapere se il vaccino fosse buono. Preferiamo mantenere i nostri privilegi, senza capire che così non ne usciremo».

Se non vacciniamo i Paesi poveri non vinceremo il virus?

«È chiaro, perché favoriremo l'insorgenza e la diffusione di nuove varianti che potrebbero rendere inutili i nostri vaccini. Nei Paesi ricchi ormai vacciniamo una persona al secondo, in quelli poveri sono ancora lì che aspettano e, di questo passo, ci vorranno due o tre anni. È un fatto epocale, non solo perché è una gravissima discriminazione, ma perché è dannoso dal punto di vista sanitario. Tra l'altro, un sondaggio che abbiamo commissionato noi di Emergency con Oxfam, ha evidenziato come l'80% degli italiani sia contrario ai monopoli sui vaccini». —

Coronavirus: la situazione in Italia e in Europa

Piccole imprese, da luglio chi licenzia non potrà più usare la cassa in deroga

Allarme di Unimpresa: 10,4 milioni di italiani sia precari sia occupati a rischio povertà a causa della pandemia da Covid

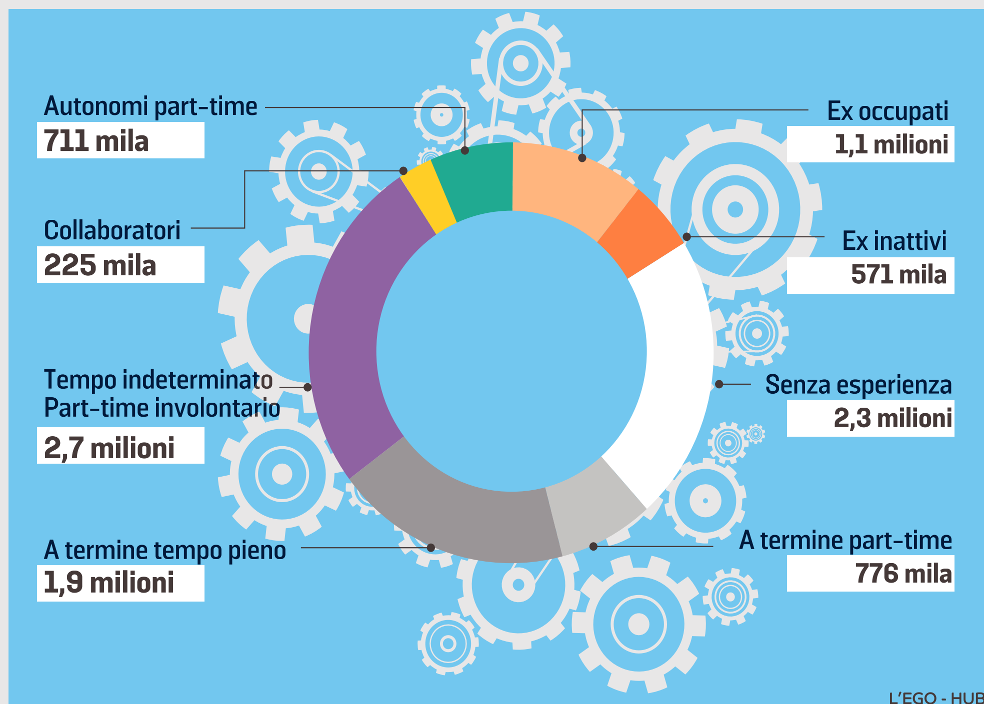
Paolo Baroni / ROMA

Nel «decreto Sostegni» spunta un meccanismo di flessibilità e una nuova disposizione importante in tema di licenziamenti per le piccole imprese, che è un po'la logica prosecuzione del criterio adottato sino ad oggi ed in base al quale fintanto che si utilizzano gli ammortizzatori sociali non si può licenziare.

Nel testo, che nelle ultime ore è stato bollinato dalla Ragioneria generale dello Stato, si specifica infatti che «a decorrere dal 1° luglio il blocco dei licenziamenti è collegato alla fruizione dei trattamenti di integrazione salariale con causale Covid-19». Quindi ai datori di lavoro che avviino licenziamenti dopo questa data, parliamo – come detto – esclusivamente di piccole imprese e tutte quelle attività che prima del Covid non avevano accesso alla cassa integrazione ordinaria, «resta preclusa la possibilità di presentare domanda di concessione dei trattamenti di integrazione salariale con causale Covid-19». I licenziamenti restano consentiti solo in caso di cessazione dell'attività e per fallimento.

CASSA IN DEROGA «FLESSIBILE»

Il tetto complessivo all'utilizzo della cassa Covid è fissato a 40 settimane. Ma se ci saranno risparmi su questa voce si potranno finanziare altre settimane di Cig in deroga per i datori di lavoro che avranno superato questo tetto. Solo per chi avrà usato tutte le settimane a disposizione, quindi, si potranno eventualmente finanziare altre settimane oltre le 28 già disposte dal nuovo decreto. In totale per rifinanziare gli ammortizzatori vengono stanziati altri 4, 88 miliardi: 2, 9 miliardi di euro per Cig e assegno ordinari, 1, 6 per la cassa in deroga e 375, 9 milioni per quella degli operai agricoli.





SALVO POLITINO
VICEPRESIDENTE DI UNIONIMPRESA

Occorre mettere le aziende in condizione di trattenere i lavoratori e di tornare a crescere così da poter assumere

STAGIONALI E PRECARI

A favore di stagionali, precari senza altre coperture e lavoratori dello sport, in tutto circa 565 mila lavoratori, viene invece prevista una nuova indennità una tantum da 2. 400 euro. In dettaglio questa misura interessa 228 mila tra stagionali e lavoratori a tempo determinato del turismo, 49 mila stagionali degli altri settori, 44 mila lavoratori dello spettacolo e altrettanti intermittenti, 2 mila autonomi occasionali e 4 mila venditori a domicilio. Nel campo dello sport si prevede un intervento a favore di circa 200 mila persone, differenziato (da 1. 200 a 3. 600 euro) in base al reddito percepito nel 2019 distinguendo tra chi fa del lavoro sportivo la propria fonte di reddito unica o primaria e chi no.

A sostegno di partite Iva ed autonomi, oltre agli indennizzi a fondo perduto, sono invece previsti sia una sanatoria degli avvisi bonari del fisco che potenzialmente dovrebbe riguardare il 54% di questa platea a cui verrebbero abbuonati 205 milioni di euro sia l'estensione dell'esonero contributivo che interessa 820 mila soggetti (330 mila iscritti alle casse private e 490 mila tra artigiani, commercianti e professionisti iscritti alle gestioni Inps) con redditi entro i 50 mila euro e perdite del 33%. I media ognuno di loro avrà 3 mila euro di s conto.

L'ALLARME DI UNIMPRESA

Nonostante tutti questi interventi per molti italiani le prospettive continuano a rimanere molto incerte. Secondo il centro studi di Unimpresa a causa della pandemia, ci sono ben 10, 4 milioni gli italiani a rischio povertà, tra 4 milioni di disoccupati, ex occupati e inattivi e 6, 3 milioni ancora occupati ma in situazioni instabili o economicamente deboli o con retribuzioni contenute.

Rispetto al 2015 sono 1, 2 milioni in più di persone che rischio di scivolare sotto il livello minimo di sussistenza. «Per evitare che questa area di disagio sociale cresca ancora di più, bisogna andare ben oltre quei 32 miliardi stanziati, che non bastano. E questo il governo Draghi deve capirlo rapidamente» commenta il vicepresidente di Unimpresa, Salvo Politino. Secondo il quale «occorre mettere le imprese in condizione di trattenere i lavoratori e di tornare a crescere per assumere, solo così non avremo più poveri nel nostro Paese». –

Londra: se Bruxelles blocca l'export ritorsioni sulle materie prime. L'Ema farà ispezioni a Mosca

Draghi chiede piena unità ai Paesi europei La Ue frena sullo Sputnik: «Non ci servirà»

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

I numeri sono impietosi. Appena il dodici per cento di vaccinati nell'Unione a Ventisette, circa la metà degli adulti in Gran Bretagna. L'uscita dal tunnel del Covid ormai dipende da un solo fattore: la consegna regolare delle forniture da parte delle aziende farmaceutiche. Mario Draghi ha dato mandato di insistere su questo punto in ogni sede possibile. È accaduto anche durante le riunioni preparatorie di questa settimana del summit dei leader dei Ventisette, da cui l'Italia chiede esca un messaggio forte di unità e determinazione. Per questo il premier vuole se ne faccia chiara menzione nel comunicato finale. La riunione, inizialmente convocata giovedì e venerdì a Bruxelles per discutere della clamorosa débacle europea, sarà solo a distanza per via dei contagi crescenti in molti Paesi.

Che l'Unione non parli con una voce sola è ormai un fatto fin troppo evidente. Prima il pasticcio su AstraZeneca, e la decisione tedesca – alla quale si sono dovuti allineare gran parte dei partner – a sospendere in via cautelare il farmaco. Poi l'apertura di Angela Merkel e di Draghi al fai da te sul vaccino russo Sputnik, laddove si rendesse necessario e la Commissione europea non lo ordinasse. Ieri sera il commissario europeo ai vaccini Thierry Breton ha detto che l'Unione «non avrà bisogno del siero russo», semmai «loro hanno difficoltà a produrlo e li aiuteremo a farlo». Nelle stesse ore, il responsabile vaccini dell'Ema di Amsterdam, Fabio Cavaleri ha annunciato ispezioni in Russia ad aprile proprio per valutarne l'approvazione. Breton dice che «dobbiamo dare priorità ai vaccini europei». Non è chiaro se Breton parlasse di vaccini europei o prodotti in Europa, perché al momento di sieri sviluppati compiutamente contro il Covid nel Continente approvati dall'Ema non ne esiste nemmeno uno.


Mario Draghi

A oggi l'unica arma a disposizione dell'Unione sono i contratti di acquisto sottoscritti – e mal rispettati – e la minaccia del blocco alle esportazioni. Secondo quanto emerge dalle carte discusse dagli sherpa sono state autorizzate dall'Unione 249 domande di export, e solo una è stata negata, dall'Italia. È l'ormai famosa partita di vaccini Astra Zeneca prodotta ad Anagni e destinata al mercato australiano. Ma nemmeno la minaccia al blocco delle esportazioni è efficace nel lungo periodo. Il rischio di ritorsioni è alto, e lo dimostra quel che sta accadendo in queste ore fra Londra e Bruxelles. «Prima di spedire dosi in altri Paesi rispettate i contratti sottoscritti. Abbiamo l'opzione di bloccare le esportazioni», ha detto con molta chiarezza ieri ad un giornale tedesco la presidente della Commissione Ursula von der Leyen. Senza scampo la risposta della Gran Bretagna: se l'Unione blocca l'export dei nostri vaccini, allora potremmo a nostra volta bloccare la materia prima prodotta Oltremanica per il vaccino Pfizer realizzato in Europa e cruciale per le campagne. Dice il ministro della Difesa Ben Wallace: «Produrre un vaccino è come cucinare una torta, c'è bisogno di molti ingredienti. La Commissione sa che non è possibile tagliare il naso per far dispetto alla faccia».

Se sarà un problema di faccia si vedrà, nel frattempo si può dire senza rischio di smentita che a Bruxelles c'è chi pecca di ottimismo. Nonostante un numero di vaccinati di gran lunga inferiore alla Gran Bretagna, nell'intervista al telegiornale del primo canale francese Breton dice che il ritardo rispetto a Londra è Washington «è di sole tre settimane». Di più. Garantisce che «i vaccini non mancheranno», e promette l'immunità di gregge in tutta l'Unione entro il 14 luglio, giorno della presa della Bastiglia. Il commissario all'emergenza Covid italiano, il generale Francesco Figliuolo, ha previsto l'ottanta per cento di immunizzati entro settembre. E persino quella previsione è parsa fin troppo ottimistica. —

L' ex ministro dell'Economia: «È necessario un nuovo scostamento, rafforziamo la capitalizzazione delle imprese»

Gualtieri: «Sì a Sostegni e azione su povertà Ma ora la Lega smetta di fare propaganda»

L'INTERVISTA

MARCO ZATTERIN

E ora, professore, che si fa? Servono ancora soldi per liberare il Paese dal terribile incantesimo del Covid-19, vero? Roberto Gualtieri non ha bisogno di tempo per fare i conti. «A gennaio si sperava che i 32 miliardi fossero gli ultimi», ammette rapido. Poi è successo il peggio, la terza ondata di coronavirus, l'Italia a colori, l'ennesima serrata.

«Come ha detto Mario Draghi – concede l'ex ministro dell'Economia –, l'evoluzione della pandemia renderà necessario un altro intervento». Il quale, fra l'altro, «andrebbe utilizzato anche per rafforzare le misure da noi già varate a sostegno della capitalizzazione delle imprese, che devono gradualmente prendere il posto degli interventi per la liquidità».

Guarda avanti, il parlamentare di casa Pd. Sono tempi insidiosi, per l'Italia e il suo Partito. Gualtieri ragiona sulla candidatura a sindaco di Roma, ma non dimentica la passione per la sostenibilità di bilancio, la politica e un'Europa a cui chiede più responsabilità. E in particolare, «nuovi strumenti di bilancio per sostenere» l'economia continentale.

Proprio come fatto col Recovery Plan.

Proviamo a sgomberare il campo. Si candida per il Campidoglio, o no?

«La mia è una riflessione vera per quella che sarebbe una scelta di vita impegnativa e che richiede un lavoro preparatorio serio di studio e approfondimento. Per Roma servono comunque soluzioni all'altezza, e su questo con Letta ci sono piena convergenza e comune consapevolezza. Decideremo assieme quando sarà il momento».

Quando sarà il momento?

«Presto».

Cosa le fa pensare che il Pd possa ricompattarsi adesso? È il caso di stare sereni?

«Il Pd guidato da Zingaretti è stato decisivo per salvare l'Italia e avviare un cambiamento senza precedenti delle politiche europee. Ora è protagonista del governo Draghi e della sua agenda ambiziosa. Letta ha le idee molto chiare sul profilo politico e programmatico di un Pd aperto e rinnovato, all'avanguardia sui grandi temi dello sviluppo sostenibile, dell'equità sociale, della parità di genere, e perno di una alleanza larga per battere la destra. I problemi li ha semmai chi non ha capito la portata delle trasformazioni in atto nel mondo e nell'agenda dei progressisti».

L'agenda porta il decreto Sostegni. Ha avuto un senso di déjà vu?

«Il decreto è positivo. Il fatto che sia in forte continuità con la linea giusta da noi perseguita durante la pandemia, basata su robusti interventi anticiclici a sostegno di imprese, lavoratori e famiglie e con una forte attenzione ai più deboli, può sorprendere chi ha avversato quell'indirizzo. Certo, non noi che l'abbiamo promosso e reso possibile in Italia e in Europa affinché non si ripetessero gli errori della crisi precedente segnata dall'austerità. Quel dibattito può ora ritenersi concluso. Rispetto al nostro lavoro preparatorio, va sottolineato che la principale novità è il rafforzamento degli interventi contro la povertà, con l'aumento a 1, 5 miliardi dello stanziamento per il reddito di emergenza: è un merito innanzitutto del Pd e del ministro Orlando».

Alcune forze politiche, anche di governo, propongono importi molto elevati per il secondo tempo. La Lega chiede a Draghi sino a 100 miliardi...

«Inviterei a non sparare numeri a caso. Dall'inizio della crisi ci siamo presi la non facile responsabilità di varare interventi per dimensione secondi solo a quelli tedeschi, il che non era affatto scontato per l'Italia. Questo, è stato determinante per contenere l'impatto economico e sociale della pandemia ed è anche risultato in un deficit più basso delle previsioni grazie al rimbalzo dell'economia e all'aumento delle entrate. So bene che è giusto proseguire con il sostegno all'economia come ha indicato il premier. Dopodiché bisogna essere consapevoli che, anche in un momento eccezionale come questo, il nostro spazio fiscale non è illimitato, e che per un rilancio duraturo servono investimenti e riforme».

Quali sono le priorità?

«Innanzitutto, è ovviamente, la finalizzazione del Recovery Plan, anche per poter effettivamente usufruire dell'anticipo del 13%. La sfida è conciliare la rapidità della messa a terra con l'ambizione trasformativa degli interventi su green, digitale, infrastrutture sociali e sulle tre priorità trasversali: donne, giovani e sud. Qui sarà essenziale non solo la governance ma la capacità di coinvolgere attivamente gli attori sociali e territoriali. È un'opportunità unica di cambiamento e deve essere affrontata come una grande impresa collettiva del Paese».

E le riforme?

«Oltre a quelle fondamentali di pubblica amministrazione e Giustizia, incluse nel Pnrr, è cruciale la riforma fiscale. Qui dobbiamo sapere che, se vogliamo assicurare al tempo stesso una congrua riduzione dell'Irpef sui redditi medi e bassi e un adeguato finanziamento di Welfare e istruzione, serve progressività, allargamento della base imponibile, tassazione ambientale e un vigoroso contrasto all'evasione: il Pd non farà mancare una proposta ambiziosa. Intanto, occorre partire nei tempi previsti con l'assegno unico che è una riforma storica».

A proposito di lotta all'evasione. Questo è un «piccolo condono», lo ha riconosciuto persino il premier. Favorevole o contrario?

«Il problema di mille miliardi di magazzino di cartelle largamente inesigibili – la cui gestione riduce l'efficienza della riscossione dei nuovi atti –, è reale e costituisce un unicum nel mondo. Dopodiché per affrontarlo in modo efficace ed evitando messaggi sbagliati serve contestualmente un rafforzamento effettivo dei poteri dell'agente della riscossione, in linea con le migliori pratiche internazionali. In assenza di ciò è stato giusto battersi per limitare al massimo l'intervento come ha fatto il Pd».

C'è un miliardo in più per il reddito di cittadinanza. Era inevitabile?

«Si, perché con la crisi è aumentata la platea, il che conferma che è stato giusto mantenere la misura. La vera sfida è sulle politiche attive del lavoro: tra stanziamenti di bilancio e Pnrr finalmente le risorse ci sono; ora è importante usarle al meglio e questo consentirà anche di affrontare i limiti del reddito di cittadinanza».

Le regole del Patto di stabilità prima o poi cambieranno. Quanto rischiamo?

«L'opportunità da cogliere, per cui ci battiamo da tempo, è ridurre la natura prociclica del Patto e introdurre un trattamento più favorevole per gli investimenti, a partire da quelli legati alla sostenibilità e all'innovazione. Il rischio da scongiurare è una maggiore penalizzazione per i paesi che ereditano un alto debito. Detto questo, bisogna evitare di pensare che la riforma del patto di stabilità sia di per sé salvifica».

Certo che non lo sarà.

«La partita decisiva è dotare l'Ue di una adeguata capacità di bilancio alimentata da debito comune europeo, rendendo strutturali le innovazioni di Next Generation Eu. D'altronde, se guardiamo a quanto fa Biden e alla portata delle grandi sfide globali come quella del cambiamento climatico, è chiaro che l'Europa deve proseguire sulla strada intrapresa con il necessario livello di ambizione. Sarà una partita difficile e decisiva, ma l'Italia ha tutte le carte in regola per giocarla da protagonista, soprattutto se saprà utilizzare al meglio le risorse del Recovery».

Una curiosità, in coda. Si farebbe vaccinare con Sputnik?

«Ho fiducia nelle autorità e nel governo. Quando sarà il mio turno farò il vaccino che mi sarà assegnato». –



ROBERTO GUALTIERI
EX MINISTRO DELL'ECONOMIA
ESPONENTE DEL PD

Rifletto sulle scelte del Campidoglio Decideremo insieme con il segretario Letta quando sarà il momento

Il Partito democratico è stato decisivo per salvare l'Italia Ha una agenda ambiziosa per l'equità sociale

Il ''piccolo condono'' si dimostrerà efficace se riusciamo anche a riformare i poteri degli agenti di riscossione

GERMANIA

La curva virus non decresce Merkel sceglie la linea dura

Uski Audino / BERLINO

C'è una Germania che pensa a riaprire – quella dei Berliner Philarmoniker che tornano ad esibirsi per la prima volta davanti a un pubblico "certificato" da test negativo – e una che pensa a richiudere, alla luce degli ultimi dati della pandemia . Ora dovranno dialogare.

Dal nuovo incontro di oggi tra i Länder e la cancelliera Angela Merkel è molto probabile esca un ennesimo prolungamento del lockdown duro fino al 18 aprile, riferisce Bild, che pubblica stralci della bozza del provvedimento. La ragione è scritta nei numeri e stavolta lascia poco spazio all'interpretazione. Per la prima volta da fine gennaio l'incidenza media del contagio in Germania è tornata sopra la soglia dei 100 nuovi contagi ogni 100.000 abitanti in una settimana (103,9) e il valore Rt settimanale ieri era di 1,22, riporta il bollettino giornaliero del Rki. L'andamento della curva è «chiaramente esponenziale», ha chiarito il vice-presidente del Robert Koch Institut, Lars Schaade. A questo punto sarà inevitabile tirare quel «freno d'emergenza», già previsto nell'ultimo provvedimento del 3 marzo scorso. Nel caso «l'incidenza settimanale per 100.000 abitanti salga per tre giorni consecutivi oltre i 100 – si scriveva nella disposizione che regolava le riaperture – si deve tornare ad applicare le regole precedenti»: ovvero il «lockdown duro».

Non sarà facile affrontare l'incertezza che trascinerà, ancora una volta, il settore della cultura che tenta la rinascita. L'orchestra Berliner Philarmoniker sabato è tornata per la prima volta a suonare Tschaikowski e Rachmaninov, davanti a un pubblico di 1000 persone distanziato, testato e protetto da mascherine.

Ma il tema che tiene l'opinione pubblica tedesca con il fiato sospeso sono le vacanze di Pasqua e il caso Maiorca. La meta regina del turismo tedesco è tornata libera dai vincoli della classificazione di "zona a rischio" il 14 marzo. Quindi senza obbligo di test e di quarantena al rientro. A poche ore dall'annuncio le prenotazioni di voli e hotel sono schizzate e ora è tutto esaurito. Ma piovono critiche: si rischia di creare un nuovo caso "Ischgl", la località sciistica austriaca focolaio della prima ondata in Europa.

Il portavoce del governo invita a «rinunciare a ogni viaggio non assolutamente necessario». Ma ora è possibile che tornino obbligo di test e quarantena. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Le famiglie anti Dad ritornano in piazza

Nuova manifestazione a Trieste per invocare la riapertura delle scuole. «L'istruzione è un diritto: la politica lo garantisca»

Andrea Pierini / TRIESTE

Gli zainetti appoggiati a terra e poco distante un computer, simbolo della Dad. Oltre 200 persone si sono trovate ieri mattina in piazza Unità a Trieste per dire basta alla didattica a distanza e sollecitare la ripresa immediata delle lezioni in presenza.

La manifestazione, organizzata a livello nazionale, è nata dall'impegno del Comitato genitori scuola in presenza che fa parte della Rete italiana scuola in presenza. Come testimonial della protesta lo psichiatra Paolo Crepet, il quale in un messaggio audio ha chiesto scusa agli studenti «perché non abbiamo fatto quello che dovevamo fare: lasciare le scuole aperte. Oggi è una giornata speciale, è la giornata della coscienza. A tutti i futuri ministri, ai governatori dobbiamo dire mai più Dad, non possiamo fare questo danno a chi costruisce il nostro futuro».

In piazza, incuranti della bora, tantissimi bambini delle classi primarie e delle secondarie che ne hanno approfittato per incontrare i compagni dai quali sono fisicamente separati già da una settimana, cioè da quando il Friuli Venezia Giulia è passato in zona rossa rafforzata con la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido. «Bisogna garantire il diritto costituzionale allo studio - affermano Arianna Magrini e Silvia Fantinel, del Comitato dei genitori - . Come famiglie stiamo pagando un prezzo altissimo, sia per quanto riguarda il livello di istruzione, sia per i danni psicologici legati all'isolamento sociale».

Le rappresentati della rete nazionale denunciano inoltre l'assenza «di dati certi sui contagi a scuola. La Francia ha imposto un lockdown molto più rigido rispetto a quello italiano eppure le scuole sono sempre rimaste aperte. Ora il ministro dell'Istruzione parla di riapertura a settembre, ma questo è inaccettabile. Abbiamo creato una rete di legali, tra i genitori, che presenteranno ricorsi in tutte le sedi».

Alla manifestazione ha aderito anche il movimento Priorità alla scuola. «La Dad fa male - spiega la referente locale Cristina Gregoris -. Se oggi le terapie intensive sono piene, probabilmente, è perché non si è investito abbastanza nella sanità. Un errore di cui fanno pagare le spese ai ragazzi: una cosa indegna. Il 26 marzo torneremo in piazza alle 11 con i Cobas».

Ieri in piazza tantissime famiglie. Katia Marizza ed Alessandro Benci sono arrivati con il figlio. «La situazione è critica. La scuola è organizzata bene, ma diamo un messaggio contrastante ai ragazzi perché da un lato diciamo loro di non stare sempre al computer e dall'altro li obblighiamo a seguire le lezioni online. La scuola è un luogo sicuro, sono molto più pericolosi i parchi oggi affollati». Alessandra Casaluce punta il dito sui problemi di connessione. «I nostri figli perdono pezzi interi di lezione. I docenti sono bravi, ci aiutano mettendo a disposizione il materiale, ma sicuramente l'attenzione non è paragonabile a quella che i ragazzi possono avere in classe». Lorenzo Ellison è in piazza con la bambina che frequenta l'asilo e la moglie in dolce attesa. «Siamo venuti per solidarietà. Il nido è chiuso, mia moglie è in maternità quindi la può seguire, ma sappiamo che non tutti hanno questa possibilità. Il nostro asilo ha cinque posti, mi chiedo perché non potesse restare aperto». Stefano Scilipoti ha invece due ragazzi alle elementari. «Non è facile gestirli a casa. Loro sono bravi però i problemi non mancano, a partire dalle connessioni che cadono. Nessuno di noi, inoltre, ha lo smartworking e dobbiamo tutelare il nonno». —



Un momento della manifestazione di ieri mattina in piazza dell'Unità d'Italia Foto Andrea Lasorte



ALESSANDRA CASALUCE
«A CAUSA DELLE CONNESSIONI DEBOLI SI PERDONO PEZZI INTERI DI LEZIONE»



LORENZO ELLISON
«IL NIDO DI MIA FIGLIA HA SOLO 5 POSTI: PERCHÉ IMPORRE LA CHIUSURA?»



ALESSANDRO BENCI
«LE CLASSI SONO UN LUOGO SICURO: CI SONO PIÙ PERICOLI AL PARCO»



STEFANO SCILIPOTI
«RAGAZZI A CASA E NOI GENITORI AL LAVORO: NON È FACILE»

Coronavirus: la situazione nei Balcani

Nel 2020 gli Stati extra Ue registrano un'impennata di decessi. In Kosovo –16,5% di culle, in Bosnia Erzegovina –4%

Nell'anno del Covid più morti che nascite Saldo demografico in profondo rosso a Est

IL CASO

Stefano Giantin / BELGRADO

Un ulteriore calo delle nascite, un problema già endemico che da anni preoccupa e non poco le autorità locali. E un aumento marcato dei decessi, strettamente collegato al virus. Sono gli ingredienti della tempesta perfetta, sul fronte demografico. È quella che ha investito i Balcani extra-Ue l'anno scorso, il primo anno della pandemia, allarmante fenomeno che difficilmente invertirà la sua tendenza nel 2021. Anno scorso, il fosco 2020, che nella regione balcanica ancora fuori dalla Ue ha "recato in dono" ancora tantissime culle vuote e molti fiocchi neri appesi alle porte.

Secondo i dati degli uffici statistici nazionali della regione e di altre istituzioni governative dell'area, il calo della natalità è stato un problema ovunque. Lo è stato in Albania, dove le nascite sono scese dell'1,7%, ha segnalato l'Instat, l'omologo locale dell'Istat. Percentuale identica nel vicino Montenegro (-1,7%) e leggermente più alta in Serbia (-2,8%), ancora più elevata in Macedonia del Nord (-5%). Si può parlare senza tema di smentite di vero crollo della natalità in Kosovo, che ha registrato addirittura un -16,5% di nascite nel 2020 in un confronto con il 2019, mentre per la Bosnia-Erzegovina non ci sono ancora dati definitivi per l'intero anno, tuttavia da gennaio a settembre 2020 l'indicatore segnava già rosso, con un significativo -4% e 800 comuni dove oggi non vive più alcun bambino, ha svelato il ricercatore Miloš Popović, esperto in dati e mappe. Pandemia che ha impattato ovunque sulla propensione ad avere figli. È successo anche in altre nazioni della regione, più ricche e già membri del club europeo che conta, la Ue. In Slovenia, ad esempio, il calo delle nascite è stato del 5% su base annua, con soli 18.363 bambini venuti alla luce nell'annus horribilis del coronavirus e con un +16% di deceduti nel corso dei dodici mesi. Meno marcato il calo delle nascite invece in Croazia, "solo" -0,8% nel 2020. Ma tutto va messo in relazione e neppure Zagabria, infatti, può sorridere. Secondo dati del ministero croato della Pubblica amministrazione, i decessi nell'ultimo Paese a issare la bandiera blu a dodici stelle sono stati addirittura 59 mila l'anno scorso, contro i 54 mila del 2019 (+10,6%), evidenziando un ulteriore – drammatico – calo naturale della popolazione, in una nazione dove l'emigrazione verso i Paesi Ue più ricchi, Germania in testa, ha già determinato la "scomparsa" di decine di migliaia di lavoratori. Ma gli scomparsi, nel 2020, sono stati tantissimi in tutti i Balcani, soprattutto a causa del virus.

Mentre le culle rimanevano vuote, infatti, gli ospedali si riempivano a ondate ora regolari ,ora impetuose, di pazienti gravi, molti poi deceduti a causa del Covid o per malattie acute o croniche non curate in ospedali diventati off-limits per i pazienti non-Covid. Mortalità che è così salita a livelli record un po' dovunque. Il primato spetta all'Albania, con un terribile +25,8% nel 2020 sempre in un confronto con il 2019. Segue a ruota la Macedonia del Nord, altro Paese duramente sferzato dall'epidemia (+22,5%). Male anche il Kosovo (+17,8%), così come la Serbia (+13,9%), dove secondo dati dell'Ufficio statistico nazionale solo a dicembre dell'anno scorso si sono registrati 17 mila decessi, contro i meno di 9 mila dell'anno precedente. In forte aumento il numero dei morti anche in Montenegro (+10,3%). E in tutta la regione, altro segno delle difficoltà contro cui la gente è costretta a lottare, è stato anticipato anche un significativo calo dei matrimoni. —

Paese	Decessi nel 2020	Nascite nel 2020
Albania	+25,8%	-1,7%
Macedonia del Nord	+22,5%	-5%
Kosovo	+17,8%	-16,5%
Serbia	+13,9%	-2,8%
Montenegro	+10,3%	-1,7%
Slovenia	+16%	-5%
Croazia	+10,6%	-0,8%

Fonte: Istituti di statistica e autorità nazionali

CROMASIA

Si fermano 40 mila addetti Amazon Oggi il primo sciopero in Italia

La mobilitazione interessa i lavoratori di tutta la filiera del colosso multinazionale delle vendite online
I sindacati: «Superlavoro, poca sicurezza e paghe basse». I consumatori: «Danni alla collettività»

Sandra Riccio

Niente consegne oggi da Amazon. Gli oltre 40mila lavoratori italiani di tutta la filiera del colosso delle vendite online sono in sciopero. È la prima volta di una rivendicazione di questo tipo in Italia, ma le associazioni di consumatori non sono d'accordo con l'iniziativa perché in un Paese che è in gran parte in zona rossa arreca un danno alla collettività.

Lo stop è stato deciso per «una questione di rispetto del lavoro, di dignità dei lavoratori e di sicurezza». È l'appello lanciato nei giorni scorsi dai sindacati Filt Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti contro la rottura delle trattative a livello nazionale sul rinnovo del contratto.

La protesta dei lavoratori, la prima di questo genere da quando Amazon è sbarcata nel nostro Paese, riguarderà in particolar modo gli oltre 15mila drivers che consegnano materialmente i pacchi davanti all'uscio di casa e che, in questa fase di pandemia, si sono rivelati una risorsa indispensabile. La denuncia dei sindacati è di superlavoro in condizioni di scarsa sicurezza e retribuzioni non adeguate. I drivers «arrivano a fare anche 44 ore di lavoro settimanale e molto spesso per l'intero mese. Si toccano punte di 180/200 pacchi consegnati al giorno, ma nessuna verifica dei turni di lavoro. Nessuna contrattazione né confronto con le organizzazioni di rappresentanza sui ritmi imposti» è la denuncia, arrivata già nei giorni scorsi, con la richiesta di solidarietà da cittadini e clienti Amazon.

Se chi prepara e consegna i pacchi è continuamente sotto pressione, dentro i magazzini Amazon non va meglio. «Si lavora 8 ore e mezza con una pausa pranzo di mezz'ora» spiega l'appello.

Amazon è tra le poche società che hanno moltiplicato enormemente i propri ricavi durante la pandemia: nell'anno nero del Covid le vendite sono salite di oltre il 40% rispetto al 2019 con un giro d'affari balzato a 386 miliardi di dollari a livello globale e utili per quasi 7 miliardi a trimestre (i dati sull'Italia non sono disponibili). Ora il colosso deve fare i conti con i malumori dei lavoratori. Altre proteste si sono registrate in Germania e negli Usa.

Amazon risponde alla decisione di sciopero sottolineando che con i fornitori terzi di servizi di consegne mette «al primo posto i propri dipendenti, offrendo loro un ambiente di lavoro sicuro, moderno e inclusivo, con salari competitivi, benefit e ottime opportunità di crescita professionale».

C'è chi arriva anche a 200 consegne al giorno Il gruppo: offriamo salari buoni e benefit

Ricorda, inoltre, che i dipendenti Amazon sono assunti inizialmente al 5° livello del Ccnl Trasporti e Logistica con un salario d'ingresso pari a 1.550 euro lordi al mese per i dipendenti a tempo pieno con una serie di benefit in aggiunta. I corrieri sono assunti con un salario d'ingresso pari a 1.644 euro lordi al mese per i dipendenti a tempo pieno, e oltre a 300 euro netti mensili come indennità giornaliera. In più cita i bonus da 300 e da 500 euro somministrati l'anno scorso e replica dicendo che il numero di pacchi da consegnare è assegnato in maniera appropriata e si basa sulla densità delle aree di consegna.

Sullo sciopero Amazon intervengono anche le associazioni di consumatori, ma se da una parte Consumerismo No Profit si dice contraria «a qualsiasi tipo di sciopero che utilizzi i cittadini per rivendicazioni di tipo sindacale» e per Luigi Gabriele, presidente dell'associazione, «in questo momento di zone rosse estese e di impossibilità di spostamento per gli utenti, ritardare le consegne arreca un danno materiale alla collettività», dall'altra parte il Codacons aderisce all'iniziativa «non per questioni legate agli stipendi, ma perché siano garantite migliori condizioni di lavoro ai dipendenti».

Su un punto le due associazioni sono d'accordo: questo sciopero deve essere l'occasione per far riscoprire ai cittadini i negozi di vicinato che svolgono un vero e proprio servizio pubblico, ma che troppo spesso sono svantaggiati dalla concorrenza dell'e-commerce. —

I NUMERI DEL COLOSSO IN ITALIA



Lo sviluppo del porto di Trieste

L'AUTHORITY

Impatto positivo



L'ad di Hhla Plt Italy Antonio Barbara ha detto che «la piccola competizione locale è distruttiva»: se Trieste cresce i benefici saranno per tutti. «Stiamo giocando una partita su campionato superiore, chiaro che i ragionamenti locali perdono di significato», commenta Zeno D'Agostino. Il presidente dell'Autorità di sistema portuale annota che l'impatto sulla città dell'avvio del terminal, anche in termini di viabilità, è stato molto buono.

L'IMPRENDITORE

Passaggio chiave



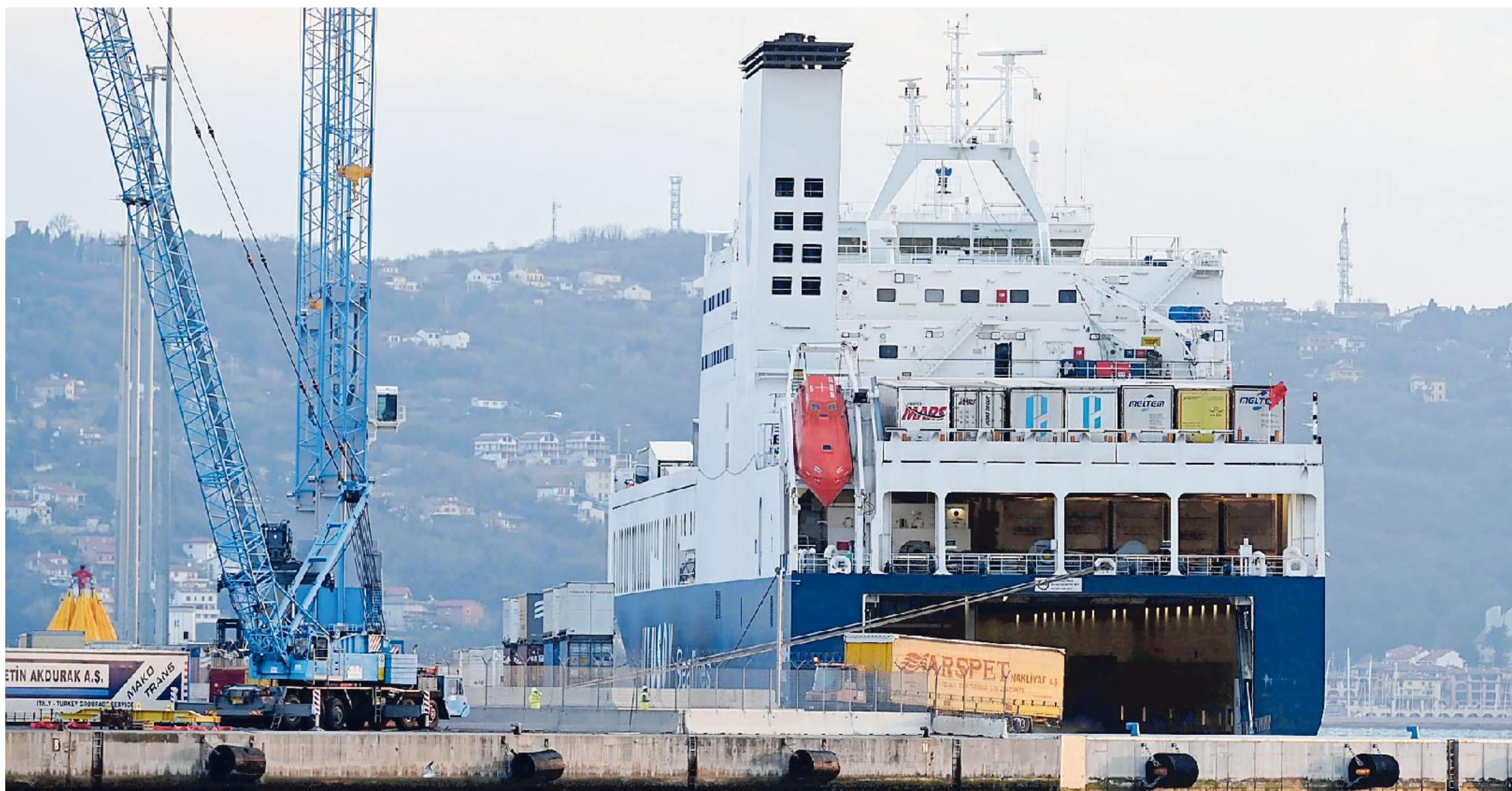
Per Federico Pacorini «quello dell'accordo fra Plt e Hhla è stato un passaggio importantissimo, perché nella storia recente e un po' meno recente abbiamo visto altri protagonisti importantissimi che sono stati cacciati da Trieste», nel timore che potessero «alterare gli equilibri dell'ambiente» locale. Finalmente stavolta «non è successo». «Importantissima» l'operazione sulla rete ferroviaria fatta da D'Agostino.

L'ASSESSORE

Posti di lavoro



L'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen attende gli sviluppi dell'attività della Piattaforma logistica, ma sottolinea come Icop abbia dato «immediata disponibilità» sia rispetto all'assorbimento dei lavoratori in eccedenza della Ferriera nel quadro dell'Accordo di programma, sia rispetto ai percorsi di formazione per nuove assunzioni. Un dialogo, dice Rosolen, destinato a riprendere con il nuovo assetto societario.



Soddisfatti Parisi e Samer dopo l'arrivo del primo traghetto. D'Agostino: cambio di livello. Fedriga: volano per la regione

«Piattaforma logistica, test riuscito Ora avanti con i nuovi traffici»

Paola Bolis / TRIESTE

La soddisfazione di una giornata simbolica, lo slancio verso l'ulteriore sviluppo, la consapevolezza di una partita sempre più internazionale da giocare per far crescere il porto, cioè la città stessa. In una dimensione che Zeno D'Agostino definisce come «cambio di livello»: «Stiamo giocando una partita di campionato superiore» in cui «i ragionamenti locali perdono significato», dice il presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico Orientale.

Sono queste alcune delle considerazioni che gli imprenditori del mare - ma anche gli esponenti politici - esprimono dopo il primo attracco che ha dato vita alla nuova Piattaforma logistica di Trieste, il terminal controllato dai tedeschi di Hamburger Hafen und Logistik nella cui controllata Hhla Plt Italy continuano a sedere, in consiglio di amministrazione, Francesco Parisi della omonima Casa di spedizioni e Vittorio Petrucco di Icop. L'attracco è stato quello di un ro-ro della turca Ulusoy, rappresentata in Italia dalla Samer&Co Shipping. E la concorrenza fra operatori? Non è questo il punto, ridimensiona Parisi nei panni di socio terminalista «che opera sul mercato servendo altri operatori», qui «un armatore che ha un agente il quale è concorrente in alcune attività, ma è anche un collega». E dunque, «la collaborazione assieme alla concorrenza genera il successo di un sistema portuale», tanto più che «siamo cittadini di una piccola città». In attesa di operare nei prossimi mesi anche con i container - per i quali sono state acquistate due gru - Parisi sottolinea piuttosto la riuscita del test gestionale sulla nave, «una conferma per i nostri nuovi soci». Che si traduce anche in aumento dei traffici portuali, ricorda D'Agostino giudicando come l'approdo non abbia impattato sulla viabilità, una delle preoccupazioni della vigilia.

Enrico Samer sottolinea come i traffici dell'autostrada del mare con la Turchia possano «aumentare notevolmente» in presenza di aree disponibili e connessioni ferroviarie e stradali, laddove oggi quanto ad aree portuali e retroporti «siamo quasi alla saturazione». La Piattaforma ha permesso allora l'arrivo di una ulteriore nave cui altre sono destinate ad aggiungersi, con l'avvio dei binari dedicati: «Fra un paio di mesi potremo partire subito con ulteriori treni». Un passaggio importante, perché «il maggiore concorrente dell'autostrada del mare con la Turchia» è il trasporto su gomma. E insomma «sembra incredibile», chiude Samer, che alla Piattaforma si aggiungeranno in tempi brevi ulteriori spazi di espansione, anche grazie all'Accordo di programma per la Ferriera.

Più spazi per più traffici, dunque, con l'obiettivo di attrarre ulteriori investitori esteri: «È molto importante per la città e per il Paese», sintetizza Michela Cattaruzza, ad di Ocean srl.

E sulla «importanza strategica» della Piattaforma logistica - o meglio, dell'accordo fra Plt e Hhla che ha visto entrare i tedeschi nello scalo triestino - si sofferma l'imprenditore ed ex presidente degli Industriali Federico Pacorini: «Nella storia recente e un po' meno recente abbiamo visto altri protagonisti importantissimi cacciati da Trieste». Per esempio Ect di Rotterdam, «primo operatore europeo». Una parte della città ha avuto «una reazione allergica» a un qualcosa che potesse



Qui e in alto la Ulusoy-14, ripartita alle 4 del mattino di ieri

alterare gli equilibri esistenti anche al parlare di nuova Via della seta: «Fortunatamente ora con Amburgo non è successo. Si riapre - così Pacorini - ciò che non è accaduto vent'anni fa, quando Rotterdam voleva l'unione con Trieste per chiudere l'Europa fra due poli. Il criterio è lo stesso, ma intanto con la crescita dell'economia cinese si è ulteriormente rafforzata la tensione Asia-Europa. Perciò in questa relazione commerciale è ancora più importante la posizione geografica di Trieste, e importantissimo è quanto fatto da D'Agostino col potenziamento della rete ferroviaria». Poi certo, al netto delle tensioni geopolitiche, «chi si occupa di logistica nel Mediterraneo e in Adriatico - dice Parisi - guarda naturalmente verso due fronti», la terra continentale europea da una parte e il Mediterraneo orientale dall'altra. Sapendo che oltre Suez Asia non significa certo solo Cina.

L'avvio dell'operatività della Piattaforma viene salutato dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga come «esempio di quanto la collaborazione istituzionale fra Regione, Autorità portuale e Comune», accanto a quella tra pubblico e privato, «si dimostri volano di sviluppo per porto, città e regione». Annotazione che si traduce in lavoro. Non per niente l'assessore regionale Alessia Rosolen ricorda come da parte di Icop vi sia stata all'interno dell'accordo di programma sulla Ferriera «immediata disponibilità rispetto all'assorbimento» dei lavoratori in eccedenza, disponibilità data anche poi anche su percorsi di formazione da attuare tramite i centri per l'impiego in vista di nuove assunzioni per lo sviluppo della Piattaforma. Un dialogo destinato a riprendere con il nuovo assetto societario di Hhla, dice Rosolen. Che ripensando all'ingresso dei tedeschi dopo il superamento della concorrenza cinese - ma anche alla partita degli ungheresi all'Ex Aquila - parla di un porto che «sta riprendendo un ruolo non indifferente in ambito europeo». «Credo che a emergenza sanitaria superata ripartiremo un po' prima degli altri perché abbiamo lavorato molto tutti quanti, si sta correndo insieme», commenta il sindaco Roberto Dipiazza, confidando che «coi tedeschi faremo il salto di qualità» dopo avere già raggiunto i 10 mila treni movimentati all'anno. Del resto il primo cittadino ha l'idea di «un unico porto da Zara a Ravenna: l'importante è che gli operatori arrivino in Adriatico, poi vinca il migliore».

Intanto la deputata dem Debora Serracchiani ricorda di avere chiesto al governo «11 anni fa, da europarlamentare, i fondi Cipe per la piattaforma logistica». E cita le risorse stanziate nel Recovery Fund per lo sviluppo dello scalo cui va «messo il turbo». Il deputato forzista Guido Germano Pettarin parla di «scalo del Nordest che grazie alla guida iluminata di D'Agostino» conferma di potere essere «protagonista in Europa». La senatrice Tatjana Rojc, evidenziata la «resilienza e lungimiranza degli imprenditori locali», annota come resti «un ultimo tassello per la definitiva svolta: la piena attuazione del regime di porto franco internazionale». —

Un attacco ogni due giorni ai gay

Coppia aggredita a Roma. Scontro sulla legge anti-omofobia. Pd: norme urgenti. La Lega frena

Simone Alliva / ROMA

La pandemia non frena l'omotransfobia. Le persone Lgbt restano un bersaglio. Si passa dagli insulti ai calci, dalle offese alle aggressioni fisiche. Ma resta un reato «fantasma», commesso da chi trova la complicità dell'indifferenza altrui. La questione omofobia riemerge dopo la pubblicazione del video di Christopher Jeanne Pierre Moreno, giovane attivista e rifugiato d'origine latinoamericana aggredito in metro, alla stazione di Valle Aurelia, a Roma. La scena si è svolta così: un bacio al suo amato il giorno del suo compleanno, l'aggressore prima urla «non vi vergognate», poi, noncurante, attraversa i binari per sferrare calci e pugni alla coppia.

Torna, schiacciante, il vuoto di leggi: manca una norma anti-omotransfobia, che dia anche il segnale della punibilità. La richiesta arriva dal neo-segretario del Partito Democratico, Enrico Letta, che sui social chiede al Parlamento di «proseguire con ancora maggiore determinazione» con l'approvazione della legge Zan. Con lui i vice-segretari Irene Tinagli e Peppe Provenzano. Una legge per il contrasto dell'odio omotransfobico già approvata alla Camera ma al palo al Senato. «Su questa norma c'è il vuoto. Non c'è nessuna volontà di approvarla. Non è stata calendarizzata», lamenta un senatore Pd. La Lega cerca di mettere un freno: «Non si strumentalizzino vili aggressioni come questa per fini politici».

Mentre le associazioni chiedono al governo un segnale forte, la gay help line (800.713.713) diffonde i dati che fotografano l'aumento del clima di ostilità. «Sono 20mila, più di 50 al giorno, le richieste di aiuto ricevute quest'anno», dichiara Alessandra Rossi, referente operativa del servizio. Aggiunge: «Il 60% delle richieste di sostegno proviene da giovani tra i 12 e i 27 anni». L'attivista Lgbt Massimo Battaglio per il progetto «Gionata» raccoglie i singoli casi di omotransfobia denunciati sui media. Sono dati che rappresentano solo la punta dell'iceberg, non essendoci in Italia il reato di omotransfobia, è difficile proporre una stima reale. Battaglia racconta così l'onda di odio: «Negli ultimi dieci anni abbiamo registrato una media di 12 vittime al mese. Il 2020 ha registrato 179 casi. Quindici casi al mese. Certo, adesso l'onda è crescente e decrescente a seconda delle restrizioni da Covid. A febbraio con l'allentamento sono stati denunciati più episodi, quattordici per l'esattezza. Spesso non si denuncia: per le persone Lgbt nascoste denunciare può significare dover fare coming out.

I casi più eclatanti degli ultimi mesi: a Torre del Greco, in provincia di Napoli, una ragazza trans è stata rincorsa da due ragazzi che l'hanno insultata e ripresa col cellulare: quando la giovane è caduta a terra, i due l'hanno presa a calci. In provincia di Trieste, l'attivista Lgbt Antonio Parisi è stato massacrato di botte da un branco. Prima i commenti sull'abbigliamento, poi calci e pugni «soprattutto in testa». A Como, Thomas di quindici anni, è stato raggiunto da un gruppo di quindici persone, che prima l'hanno insultato per il colore dei capelli. Poi l'hanno preso a sassate. «Le autorità di solito dicono di andare a denunciare qualsiasi cosa accada - dice -. I carabinieri, però, mi hanno chiamato dicendo che non avrebbero preso in considerazione la denuncia».

L'omotransfobia non si manifesta solo con aggressioni fisiche e insulti, ha un riflesso immediato nei contesti sociali, sul confine tra la comunità Lgbt e ciò che sta fuori. Sono frequenti le notizie di persone a cui vengono negati diritti: «Non si affitta alle persone gay», ad esempio. Lo racconta Raffaele 30 anni. Trova un appartamento in locazione a Marcianise, provincia di Caserta, raggiunge l'accordo e versa la caparra, tramite un'agenzia immobiliare. Ma quando incontra la proprietaria, la casa gli viene negata: «Perché gay». Dentro questo clima resta in bilico il ddl contro l'omotransfobia.

Ne auspica l'approvazione al Senato il primo firmatario, Alessandro Zan, che fa «appello ai parlamentari. Cosa deve ancora succedere?». —





I frame del video che testimoniano l'aggressione all'attivista Christopher Jeanne Pierre Moreno a Roma

Fidanzati sotto choc. «Soccorsi arrivati solo dopo alcuni minuti»
L'avvocata: «Il movente è chiaro, si sentono gli insulti nel video»

La vittima: «Picchiati per un bacio Adesso abbiamo paura a uscire»

IL COLLOQUIO

ROMA

«Un toro». Jean Pierre Moreno descrive così l'uomo che lo scorso 26 febbraio, intorno alle 21, alla stazione metro di Valle Aurelia a Roma lo ha assalito mentre baciava il suo compagno. «Ci ha visto, ha attraversato i binari e poi ha urlato "Non vi vergognate? Perché fate queste cose? " e poi ci ha picchiati». Ha 23 anni ed è rifugiato (è originario dal Nicaragua). Jean Pierre è sopravvissuto a «un regime assassino» e si è trovato di nuovo dentro un incubo che sperava di essersi lasciato alle spalle.

È provato e molto arrabbiato. «Hanno scritto che ci abbracciavamo ma ci baciavamo. Perché si fa tanta fatica a comprendere il movente? », dice. Il suo compagno Alfredo Zenobio, conferma: «C'è urgenza di una legge che ci tuteli da queste aggressioni. Va bene la legge Zan e bisogna portarla avanti. È inutile dire che non serve. Quella è stata una vera aggressione omofobica. Sono stato malissimo e ancora oggi non mi sono ripreso. Ho 36 anni e non mi era mai capitata una cosa del genere. Ora ho paura di prendere treno, bus. Gli attacchi d'ansia fanno parte delle mie giornate. Ho questa immagine di lui che ci si butta addosso, mi sferra un pugno e poi aggredisce Jean Pierre. Difficile da rimuovere. Per cosa? Per un bacio».

Sono entrambi assistiti dall'avvocata Valentina Ciaramella, socia di Rete Lenford – avvocatura per i diritti Lgbt: «Ad oggi non sappiamo se i filmati siano stati acquisiti», dice. Per questo oggi la legale e le due vittime depositeranno «il video girato da un loro amico presente», continua ancora Ciaramella. Ma perché girare quel video? «Il ragazzo ha pensato di riprendere tutto, per tenere una testimonianza. È stata un'aggressione brutta, ma i miei due assistiti hanno avuto la forza di reagire e per questo sono stati in grado di gestire, almeno fisicamente, l'aggressione – dice la legale – Solo dopo alcuni minuti sono arrivate persone in soccorso. In ritardo. L'aggressore è scappato salendo sul primo treno che passava». Sul movente non ci sono dubbi: «I ragazzi sono stati aggrediti per colpa di un bacio. Si sentono gli insulti nel video. Il movente è chiaro». – S. ALL.

L'IRONIA DEL CANTANTE

Morandi dall'ospedale «Io, ragazzo fortunato»



Gianni Morandi in ospedale

Franco Giubilei / CESENA

Lo stile è il solito, allegro e autoironico, fra grandi sorrisi, un agitar di manone fasciate e un brano in sottofondo, «Sono un ragazzo fortunato» di Jovanotti, che suona come un ringraziamento per le conseguenze gravi di un infortunio domestico che poteva fare guai peggiori: Gianni Morandi è caduto fra la sterpaglia in fiamme nel giardino di casa, nella natia Monghidoro, mentre curava le sue piante. I riflessi da 76enne più in forma d'Italia gli hanno salvato la faccia dalle ustioni, ma le mani e le gambe sono affondate nel fogliame e Morandi è stato costretto al ricovero nel Centro grandi ustionati Bufalini di Cesena, dove si trova da dieci giorni e dove resterà per almeno altri dieci.

Da allora il cantante bolognese comunica solo attraverso i social con le foto postate dagli infermieri, o il filmato girato ieri nel corridoio del Bufalini, accompagnato dalla brevissima descrizione di quanto accade: «Decimo giorno d'ospedale, i primi passi...», seguito dal commento «sì, sono stato veramente fortunato». Insieme al video con la passeggiata benaugurante, la gratitudine per il personale che lo sta curando: «La prima cosa che voglio fare è ringraziare tutta la straordinaria squadra che mi assiste quotidianamente, guidata dal primario, dottor Davide Melandri. Con grande professionalità, tutti mi stanno aiutando a superare questo momento così delicato e difficile». —



Azione di marketing a costo zero da parte di Vinakoper aiutata da un famoso chef sloveno e dalla diplomazia

La malvasia istriana sfonda in Serbia dopo la gaffe e le scuse del presidente

LA STORIA

Mauro Manzin / LUBIANA

Se l'avessero architettata su sofisticati laptop di una società di marketing all'avanguardia non avrebbero potuto fare di meglio. E in più, cosa che non guasta, la promozione della malvasia istriana sui mercati della Serbia è stata a costo zero e con un indiscutibile successo di mercato e quindi, di ordini e di vendite.

E pensare che tutto nasce da una pesante e anche un po' cafona bocciatura dell'uvaggio istriano. Di uno chef o di un sommelier? No, a criticare pesantemente la malvasia ci pensa addirittura il potente presidente della Serbia Aleksandar Vučić il quale nel corso di un'intervista rilasciata a Face Tv, televisione della Bosnia-Erzegovina sostiene che «la malvasia è un vino disgustoso e non può essere bevuto». Imbarazzo tra i presenti, dicono alcuni testimoni, ma il sasso è stato gettato.



IL DIRETTORE BORUT FAKIN
SOPRA LO CHEF STELLATO KAVČIĆ CON ALEKSANDAR VUČIĆ *(FOTO DELO.SI)*

I produttori guardano all'esempio del Fvg e della Goriška Brda alla ricerca di mercati in Cina e in Oriente

Il primo a rispondergli è il presidente della Dieta democratica istriana Boris Miletić: «Brindo con un bicchiere di malvasia alla diversità e alla libertà di opinione. Signor Aleksandar Vučić, molti dei suoi concittadini, i nostri cari amici e ospiti il cui cuore è in Istria non la pensano così», scrive Miletić sulla sua pagina Facebook citando anche il recentemente scomparso «marinaio pannonico», il cantante serbo (forse meglio jugoslavo?), Đorđe Balašević: «Chi conquista l'Istria, dominerà il mondo». Cin cin.

E siccome Vučić dicono un po' superstizioso lo è, ma soprattutto non vuole fare figuracce diplomatiche con l'amica Slovenia, ecco che il giorno successivo arrivano puntuali le scuse del presidente serbo. Ed è qui che l'astuto fiuto commerciale dei responsabili di Vinakoper, produttore vitivinicolo dell'Istria slovena, aiutati dalle entrature e dalla rinomata (anche a palazzo) abilità culinaria dello chef stellato sloveno, nonché console onorario della Serbia in Slovenia, Tomaž Kavčić entrano in azione. Scatta l'operazione malvasia.

Una confezione di vini viene rilevata a Vinakoper proprio da Kavčić che lo consegna a Vučić assieme all'ambasciatore sloveno a Belgrado, Damjan Bergant. Il presidente serbo si scusa per le sue dichiarazioni sulla malvasia istriana e dichiara come la gente di Capodistria abbia dimostrato di essere migliore di lui e pubblica sul suo profilo Instagram una foto di lui e Kavčič mentre assaggiano il vino ricevuto in dono. «Crediamo di aver contribuito a rafforzare i legami amichevoli tra i due Paesi», afferma il direttore di Vinakoper, Borut Fakin. Questa non è la prima volta che l'azienda attira l'attenzione su se stessa con un'astuta mossa di marketing. Un anno e mezzo fa, ha fatto molto clamore con una battuta sull'incidente del treno merci, da cui si è sversato del cherosene nella zona di protezione delle acque del Risano. Vinakoper ha fatto un poster con su scritto: «Niente acqua? Non preoccuparti, se lei non è qui, ci siamo qui noi!» Ci furono critiche ma, come spiega proprio Fakin al Delo di Lubiana «quando è stato condotto un sondaggio sul portale 24ur, è emerso che l'80% dei partecipanti aveva compreso il tono divertente del messaggio».

Incassato il successo in Serbia Fakin non si esime di parlare di mercati. «Gli esempi di Goriška Brda e della vicina Istria croata e del Friuli Venezia Giulia - spiega - dimostrano che l'unico modo per aumentare la nostra destinazione vinicola in termini di qualità è connettersi». Il fiore all'occhiello di Vinakoper è il refosco, con il 60% del raccolto, e malvasia, con il 30%. «Ci stiamo concentrando sempre più sull'export, dove la Cina è uno dei nostri mercati più importanti», precisa il manager. Un mese fa con l'aiuto di una gara nazionale per la promozione sui mercati terzi, Fakin con un socio ha aperto la prima enoteca slovena in Vietnam. E chissà magari con l'aiuto dei Laibach potrebbe sbarcare addirittura a Pyongyang. —

LA CIRCONVALLAZIONE

Ipsilon, finito a maggio il segmento di Pisino

Valmer Cusma / POLA

Mentre procede spedito il raddoppio della carreggiata sul troncone orientale dell'Ipsilon istriana e sono state avviate le operazioni per lo scavo della seconda canna della galleria del Monte Maggiore, si lavora a ritmo sostenuto anche alla costruzione della circonvallazione meridionale di Pisino. Il cantiere dei lavori era stato aperto nell'estate 2019 alla presenza del ministro della Marineria, del Traffico e dell'Infrastruttura, Oleg Butković. Ora stanno per entrare in azione le macchine asfaltatrici e procedendo di questo ritmo il segmento stradale lungo 6,2 chilometri sarà ultimato nel prossimo mese di maggio. Prima dell'apertura al traffico ovviamente dovra' superare il collaudo tecnico. Nell'opera sono stati investiti 5,7 milioni di euro.

In effetti la circonvallazione si articolerà dallo snodo autostradale di Rogovici dove inizia il troncone orientale della Ipsilon istriana, all'abitato di Santa Croce di Lindaro collegando alcuni tratti già esistenti di strade regionali e non classificate mentre per il resto si è dovuto scavare nella campagna, passando tra uliveti e vigneti. E trattandosi di una zona idrica sotto protezione si è dovuto fare attenzione a non intaccare le falde acquifere sotterranee il che ha inciso sui costi. La circonvallazione riprende in parte l'idea originale dell'Ipsilon, che nella zona di Pisino prevedeva tre svincoli: quello est a Ivoli, quello ovest a Rogovici già realizzati e uno centrale solo ora in costruzione, quello appunto che rappresenta il punto di partenza della futura circonvallazione. A lavori ultimati, i veicoli in transito diretti nella zona di Albona non passerranno più per il centro di Pisino. —

INCONTRI CON REALTÀ SOCIALI E INDUSTRIALI

L'ambasciatore italiano in visita alla Penisola

FIUME

L'ambasciatore italiano in Croazia Pierfrancesco Sacco oggi e domani, accompagnato dal console generale d'Italia a Fiume, Davide Bradanini, sarà in visita nella Regione Istriana. Prima tappa oggi ad Albona dove incontrerà sindaco e la nostra Comunità nazionale. Di particolare interesse sarà la visita pomeridiana alla zona industriale di Vinež dove operano alcune eccellenze industriali croate. In serata l'ambasciatore raggiungerà Pisino.

Domani Sacco sarà invece a Cittanova dove, dopo aver conosciuto la realtà sociale del centro istriano visiterà la zona industriale Vidal. Nel pomeriggio raggiungerà infine Buie dove dopo un incontro con le autorità cittadine svolgerà una visita, anche qui, alle principali attività commerciali e industriali dell'area. —

INVESTIMENTO DA 27 MILIONI, CAPITALE CROATO-OLANDESE

Parenzo, alloggi e negozi nel complesso "La Mula"

PARENZO

Un complesso residenziale e commerciale per il quale verranno investiti 27 milioni di euro: è stato denominato "La Mula" il progetto immobiliare che dopo un iter burocratico durato due anni ha ottenuto la licenza edilizia. Il cantiere aprirà a fine stagione turistica, in settembre. Il complesso sorgerà subito fuori dal centro urbano, al posto del vecchio campo di calcio che verrà smantellato. Disposto su tre piani, una galleria sultetto, un garage interrato su due piani, avrà 106 appartamenti, 388 posti auto e 2.500 metri quadrati di area adibita ai vani d'affari. L'investitore è la società Parenzo Invest a capitale croato–olandese. L'80% degli appartamenti (per i quali si va dai 3500 ai 4000 euro al metro quadro, oltre il doppio della media nella località) è già stato prenotato, ha fatto sapere la società.

Drago Carlo Umari

Conserveremo sempre con affetto e nostalgia la tua sincera, gioiosa amicizia, nel ricordo di tanti momenti sereni trascorsi assieme BRUNO, PATRIZIA, ANNA, ILIJA

Trieste, 22 marzo 2021

22/03/1998 22/03/2021

Giuseppe Rosato

Ci manchi.
Il tuo ricordo è sempre presente nei nostri pensieri.

I tuoi cari

Trieste, 22 marzo 2021

Partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

Carlo Tomalino

gli amici di una vita: PIA, MAURIZIO, PIERVALERIO.

Trieste, 22 marzo 2021

LE IDEE

PIÙ RISORSE ALLE REGIONI SANITÀ DA RIMODULARE

GIOVANNI BELLAROSA

Con la recente sentenza 37 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità della legge della Valle d'Aosta che rivendicava la competenza in tema di contrasto alla pandemia. Alcuni commentatori hanno nuovamente colto l'occasione per attaccare il sistema regionale accusato di gestire poteri troppo ampi e per ribadire, altresì, la necessità di una revisione costituzionale per "limare le unghie" alle autonomie, cosi come del resto intende una proposta depositata alla Camera lo scorso anno. La Sentenza è del tutto condivisibile: essa, anzi, sfonda una porta aperta in quanto è palmare che non solo la lettera dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione attribuisce, "in via esclusiva" allo Stato la profilassi internazionale, ma soprattutto in quanto ad esso spetta in via generale di garantire l'unità della Repubblica e quindi il compito di intervenire direttamente per la tutela della incolumità pubblica (articolo 120, secondo comma).



Il reparto di Terapia intensiva dello Spallanzani di Roma

La Valle d'Aosta ha quindi agito in maniera quasi provocatoria; semmai, qualora si fosse sentita lesa, avrebbe dovuto essa stessa agire davanti alla Consulta impugnando i decreti legge, cosa che si è guardata bene dal fare e che la avrebbe vista soccombente. Tuttavia, salvo questo caso, nessuna altra Regione ha disatteso i provvedimenti statali, pur criticando il modo di agire del Governo precedente, lamentando in particolare la scorrettezza di comunicare loro le decisioni all'ultimo istante, pretendendone l'adesione incondizionata.

Ciò è potuto avvenire a scapito di un altro fondamentale principio costituzionale contenuto nel medesimo articolo 120, cioè la leale collaborazione alla quale anche il Governo è tenuto, regola però che talvolta il Ministro Boccia è parso non praticare, suscitando la reazione delle autonomie. Alla luce dei fatti è stato perciò sviante attribuire alle Regioni atteggiamenti di ostilità, magari indotti da diversa appartenenza politica, mentre appare di buon auspicio il diverso atteggiamento dimostrato, dalle prime battute, dal Governo da poco subentrato. Ciò non toglie tuttavia che, finita l'emergenza, il problema della sanità italiana dovrà essere affrontato alla radice, auspicabilmente non in una logica di ottuso neocentralismo che non gioverebbe allo Stato medesimo.

In primo luogo si tratta di sistemare i conti: il fondo sanitario nazionale, quello che poi viene ripartito tra le Regioni (la nostra appartiene alla cerchia virtuosa delle pochissime autonomie del nord che provvedono da sè), da decenni è sottostimato, non tiene conto delle crescenti esigenze di una popolazione anziana e delle necessità di ciascuno, da soddisfare con equanimità come si conviene ad una democrazia solidale.

> **Il problema di fondo l'enorme differenza nei servizi per la salute tra Nord E Sud Divario non tollerabile**

Ciò impone di far convergere nuove ed adeguate risorse e programmare con priorità interventi per ammodernare le strutture e le dotazioni, per assumere più medici e personale infermieristico e così via. Ma non basta: il problema di fondo resta la enorme sperequazione che esiste tra le varie sanità regionali, in termini di servizi resi, di costi, di squilibrio nei livelli minimi di assistenza. Il divario tra nord e sud non è più tollerabile: a questo punto va posto con onestà il problema della incapacità di alcune Regioni, in particolare del meridione, di gestire il servizio con efficienza ed a costi corretti, che ha generato il fenomeno della emigrazione sanitaria verso il nord a dimostrazione che qui la sanità costituisce l'eccellenza del Paese, pur con attenzione alla spesa (chi scrive è peraltro molto orgoglioso delle proprie radici anche meridionali).

Su questo, e non su altro, va invocato l'intervento dello Stato e del Governo centrale senza inutili o dannose tentazioni riformiste: la Costituzione, quella vigente, lo prevede già in due articoli, il 120 (potere sostitutivo del Governo verso le Regioni che non assicurano i livelli essenziali delle prestazioni sociali) e, se ciò non bastasse, l'art. 126 (potere di rimozione del Presidente di regione per gravi violazioni di legge). Trattasi di norme sin qui ignorate perché impopolari, ma non c'è altra soluzione efficace se si vuole evitare di cadere in soluzioni che peggiorerebbero la situazione danneggiando le potenzialità e l'efficienza che il sistema regionale nel suo complesso, come la gente anche nella nostra Regione riconosce, ha ben dimostrato anche in questa emergenza. —

LE ACCUSE DI BIDEN METTONO A RISCHIO L'EQUILIBRIO GLOBALE DEL PIANETA

STEFANO PILOTTO

Il presidente degli Stati Uniti d'America, Joe Biden, ha dichiarato – qualche giorno fa – di ritenere che il suo omologo russo, Vladimir Putin, sia un assassino. Tale passo diplomatico ha avuto quattro conseguenze immediate ed alcune a medio termine. La dichiarazione di Biden, in primo luogo, ha aperto la strada ad una diplomazia spregiudicata, mirante sia a screditare in modo diretto e senza ambiguità il capo di stato di un paese antagonista sia ad indicare che non vi è alcun possibile rapporto di fiducia a breve termine con il massimo rappresentante del Cremlino. La seconda conseguenza immediata è l'inevitabile reazione da parte della Russia, che si è tradotta con l'interruzione delle relazioni diplomatiche (il richiamo a Mosca dell'ambasciatore russo a Washington) e con il congelamento di ogni progetto di cooperazione bilaterale fra i due contendenti. La terza conseguenza è la recrudescenza della guerra fredda fra i due paesi, che prelude ad un aumento sensibile della tensione internazionale: ciò non combacia con la volontà di pace che entrambe le potenze hanno manifestato nel corso delle settimane passate e rimanda il pensiero alle questioni militari.

Fra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio 2021 sia Mosca che Washington hanno deciso di rinnovare per altri cinque anni il trattato bilaterale New Start, che prevede per ognuna delle due potenze di possedere non più di 1550 testate nucleari e non più di 700 missili e aerei bombardieri operativi. Tale decisione venne salutata come un gesto distensivo, che, però, non sembra confortato dalla situazione corrente. La quarta conseguenza diretta della dichiarazione di Biden è il senso di imbarazzo suscitato nei paesi alleati degli Stati Uniti, molti dei quali (Francia, Italia, Germania) cercano di mantenere rapporti cordiali anche con la Russia, sia per motivi di equilibrio politico, sia per motivi di cooperazione economica, soprattutto a livello energetico. Fra le conseguenze a medio termine vi è il possibile ristagno dei negoziati multilaterali, come quelli legati al G20 presieduto quest'anno dall'Italia, oppure un aumento della rivalità fra Mosca e Washington negli scacchieri geopolitici dell'Europa centro-orientale, o del medio oriente o del Caucaso o, in generale, delle aree della ex Unione Sovietica. Tutto ciò non gioverebbe agli interessi del pianeta, oggi concentrati nella lotta contro la pandemia di coronavirus e nel rilancio dell'attività economica. Una rinascita della guerra fredda, da ultimo, favorirebbe un ulteriore avvicinamento fra Russia e Cina, a detrimento degli obiettivi di equilibrio globale a cui gli Stati Uniti hanno dichiarato – malgrado tutto – di voler puntare. Al di là di ogni considerazione di evidenza manifesta, tuttavia, esiste una pletora di questioni riservate, come le interferenze cibernetiche, il controllo delle aree sotto il livello del mare (l'Artico), la transizione energetica, la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile, che impegnano quotidianamente le due amministrazioni russa e statunitense in una competizione globale avente una dimensione inimmaginabile. La diplomazia – certo – si pone al servizio delle opportunità di accordo, ma esige ugualmente uno stile dialettico corrispondente alla portata dei propri obiettivi.

> **Lo stile dialettico della diplomazia deve tenere conto della portata dei propri obiettivi**

IL NUOVO HUB "MODAEBEAUTY" LE DONNE E L'ARTE DEL CAMBIAMENTO

MASSIMO GIANNINI

La moda è prima di tutto "l'arte del cambiamento". Basterebbe questa riflessione di John Galliano per capire perché un gruppo editoriale come il nostro lancia il nuovo hub "ModaeBeauty". Ovunque ci sia cambiamento, noi ci siamo. Con la forza delle nostre piattaforme, la carta e il digitale, per raccontarvi tutto ciò che muta e muterà nel costume, nella società, nelle relazioni affettive, nel tempo libero. La pandemia ha stravolto le nostre vite, in ogni senso. Non solo sul piano sanitario e finanziario. Nulla è più come prima: comportamenti, abitudini, rapporti tra le persone e con le cose. Le donne sono state più colpite: dal virus hanno sofferto tutto il male, ma hanno spremuto tutto il bene. Perché le donne sono da sempre la leva fondamentale di ogni rivoluzione. E alle donne è dedicato "ModaeBeauty", il portale Internet che da oggi debutta nelle homepage di tutti i quotidiani del network Gedi. C'è una community straordinaria, 14 milioni di donne, che insieme a parità e diritti cerca anche idee nuove per interpretare e "abitare" la modernità, in tutte le sue forme. Non solo estetiche, ma anche etiche. Non solo commerciali, ma anche immateriali. "ModaeBeauty" nasce per loro, esiste per loro. Perché ha ragione Mark Jacobs: i vestiti non significano nulla, finché qualcuno non inizia a viverci dentro. —

TRIESTE



Parcheggi

IL PIANO DEL COMUNE ALL'ULTIMA TAPPA

Stalli per scooter, tocca a viale D'Annunzio

In quattro anni realizzati 2.500 posti dedicati ai motorini. Altri 200 sono stati creati dall'Authority vicino al Porto vecchio

Micol Brusaferro

Con i nuovi stalli per scooter e motorini previsti in viale D'Annunzio, una cinquantina da realizzare per l'estate, si chiude l'operazione parcheggi per i mezzi a due ruote avviata dall'attuale amministrazione comunale, per rispondere alle tante richieste di spazi da parte dei cittadini. Finora sono stati 2.500 quelli realizzati negli ultimi quattro anni, ai quali si aggiunge il park concluso nell'estate 2020 a ridosso del Porto vecchio, per ulteriori 200 posteggi, creato, in quest'ultimo caso, dall'Autorità portuale.

«Viale D'Annunzio non ha stalli del genere a disposizione e gli uffici comunali stanno esaminando dove e come disegnarli – spiega l'assessore comunale al Territorio Luisa Polli –. Servirà trovare il punto adatto, per non togliere posti alle automobili, in una zona densamente popolata, dove sappiamo che è importante non eliminare i parcheggi attuali».



LUISA POLLI
ASSESSORE COMUNALE CON DELEGA ALL'URBANISTICA

«Verificheremo poi se sarà possibile ricavare ulteriori spazi in piazza Foraggi»

Lungo tutta la strada, così come nelle laterali, sono pochi i punti dove poter lasciare i motorini in modo regolare, senza intralciare le stesse auto presenti. E c'è chi finisce per occupare il marciapiede, come accade ogni tanto, ad esempio, nella vicina via della Tesa. Per il momento su viale D'Annunzio la fase è quella, come anticipato, dello studio e dell'indagine sulla zona, ma l'assessore Polli anticipa qualche numero: «Saranno una cinquantina in tutto gli stalli, distribuiti in diversi tratti, e saranno pronti in estate. Poi – aggiunge – quando sarà creata la rotonda prevista su piazza Foraggi, vedremo se si potranno ulteriormente implementare, ma per questo punto in particolare – precisa – è troppo presto per confermare la possibilità di nuovi spazi. I tecnici stanno verificando la fattibilità delle diverse opzioni».

E intanto l'assessore ricorda quanto fatto finora, anche a seguito di segnalazioni e richieste di chi abitualmente si muove in città con il motorino. «Dall'inizio del nostro mandato – ricorda la Polli – abbiamo realizzato 2.500 nuovi stalli, rispondendo alle tante domande che ci sono pervenute. C'è una sensibilità verso chi si muove in moto e scooter perché sappiamo quanto siano numerosi i mezzi di questo tipo a Trieste e quanto sia sentita l'esigenza di trovare posti adeguati per il parcheggio. Tra gli ultimi interventi – ricorda – l'implementazione di quelli su via del Teatro Romano, i nuovi disegnati in largo Barriera, per essere più funzionali e anche per evitare soste non consentite alle auto, e ancora in via Carducci, corso Italia, in via Giulia o vicino alla Questura. Ma – aggiunge – anche nelle periferie, dove è stato espresso il bisogno di posti, come Servola, via Flavia o altre zone a Borgo San Sergio».

I triestini intanto stanno cominciando a utilizzare il park a ridosso dell'ingresso del Porto vecchio, lungo la bretella parallela a corso Cavour, dove i 200 stalli realizzati si aggiungono ai tanti già pronti ormai da tempo accanto alla sala Tripcovich, studiati anche per i pendolari, diretti alle vicine stazioni dei treni e delle corriere. —

Viavai di runner e ciclisti. «Posto ideale lontano da caos e traffico»
E c'è chi spera di riproporre dei corsi nell'area non appena possibile

Scarpe da corsa e tuta tecnica oppure in sella alla bicicletta: l'antico scalo arena sportiva della domenica in zona rossa



Runner all'interno dell'area del Porto vecchio nella giornata di ieri. Fotoservizio di Francesco Bruni

LA GIORNATA

In barba alla bora, a tratti forte, e alle temperature rigide per il primo giorno di primavera, ieri il Porto vecchio si è trasformato in una grande palestra a cielo aperto. E capita sempre più spesso nei fine settimana, quando gli ampi spazi, soprattutto in zona rossa, diventano luogo ideale per chi corre, va in bici o fa semplici esercizi di ginnastica. Un'area sempre più amata dagli sportivi, che anche prima delle attuali restrizioni hanno iniziato a utilizzarla per corsi di yoga, fitness e ballo. Appuntamenti che gli istruttori e gli iscritti non vedono l'ora siano riproposti, non appena le limitazioni in vigore si allenteranno.

Ieri tanti in particolare i runner, alle prese con circuiti, ripetute o corse in piccoli gruppi, anche se la maggior parte ha prediletto allenamenti individuali. Qualcuno ha scelto anche i gradini all'esterno dei magazzini, su e giù per un po' di potenziamento, oltre allo stretching, in questo caso nei punti più riparati dalle raffiche di vento.

Un via vai continuo, più vivace soprattutto in mattinata e nelle ore centrali della giornata. Tra gli habitué della zona, e amanti della corsa, c'è Michela Macchia: «È vicino a casa – racconta –, c'è poco traffico, mi fa raggiungere Barcola più velocemente e si respira la storia di Trieste». Per Silvia Gianardi «è situato nel cuore della città, a pochi metri da piazza Unità, e i suoi rettilinei veloci si prestano anche ad allenamenti specifici. È un luogo affascinante, che racchiude il passato e il futuro di Trieste».

Anche per Margherita Sbisà l'area è perfetta. «Il Porto vecchio è come una città di un tempo passato – spiega – che si è fermata, lontano dal caos e dal traffico, dove solamente il silenzio e il tuo respiro ti accompagnano lungo i metri che scorrono sotto i tuoi piedi. La bellezza – sottolinea – è soprattutto durante il tramonto, quando dai vecchi edifici abbandonati passano gli ultimi raggi di sole della giornata che si sta per chiudere e ti rendi conto che, nonostante tutto, basta così poco per sentirsi bene».

«È il posto migliore – dice anche Rossella Trento – per fare allenamenti di qualità, come le utilissime ripetute». Ma anche prima dell'entrata nella zona rossa il Porto vecchio era gettonato da tanti sportivi, un boom di presenze registrato in particolare dalla scorsa estate e proseguito nei mesi successivi, considerando la chiusura prolungata di palestre e sale attrezzate. C'è chi ha promosso corsi di yoga, con i dovuti distanziamenti, chi ha dato vita a ritrovi per lezioni collettive di ginnastica, zumba o altre soluzioni per tenersi in forma. E c'è anche chi, più di recente, ha organizzato corsi di ballo, che hanno raccolto decine e decine di partecipanti, proprio pochi giorni prima dell'entrata in vigore delle ultime restrizioni.

«Siamo partiti a febbraio, una volta a settimana, alla fine poche occasioni ma tutti hanno subito amato moltissimo il Porto vecchio – racconta Arianna Starace, insegnante di ballo –, con una media di 40 persone a turno. E attorno a noi c'erano sempre tanti sportivi, di diverse discipline. È l'unica zona della città grande, all'aria aperta, per praticare sport osservando i distanziamenti richiesti. E quando finirà la zona rossa abbiamo già chiesto al Comune di Trieste di poter tornare – anticipa – anche grazie all'interessamento della presidente della circoscrizione di riferimento, Laura Lisi. Inoltre abbiamo formato un gruppo di società e insieme vorremmo riprendere i corsi in questa location. È uno spazio ideale, e adesso che il tempo migliorerà, con l'arrivo del caldo, se le palestre continueranno ad essere chiuse – conclude – potrebbe essere la soluzione per chi, come noi, e siamo davvero tanti, vuole ballare o fare altre attività in sicurezza». —

MI.BR.



Sorrisi e una corsetta all'aria aperta nell'antico scalo prima di rincasare



Anche biciclette avvistate nell'area, con in sella grandi e piccini

La Giornata mondiale



L'équipe tecnica di AcegasApsAmga per le perdite idriche dell'acquedotto davanti il sagrato della chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Foto di Andrea Lasorte

In 7 anni salvati a Trieste 14 miliardi di litri d'acqua

È il risultato delle misure messe in atto da AcegasApsAmga a partire dal 2013
Ridotta del 10% la dispersione grazie anche al rinnovo degli impianti cittadini

Lorenzo Degrassi

Ecologia, sostenibilità e lotta allo spreco. Sono le parole d'ordine di AcegasApsAmga che, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua di oggi, ha fornito i numeri del contrasto alle perdite portato avanti dall'azienda nelle proprie condotte idriche. E sono ben 14 miliardi i litri persi in meno a Trieste e provincia dal 2013. Da quando, cioè, la multiutility del nordest ha messo in campo una serie di strumenti innovativi, relegando le dispersioni d'acqua a un livello molto prossimo a quello fisiologico, ovvero il 36% (una riduzione di 10 punti percentuale rispetto al 46% del 2013).

Una cifra decisamente inferiore rispetto alla media italiana che, secondo l'ultimo report Istat pubblicato nel 2020, registra come in un comune su tre le dispersioni totali siano superiori al 45%. Queste "fughe d'acqua", oltre che fisiologiche, sono dovute anche a rotture e a una certa vetustà degli impianti. Che AcegasApsAmga sta provvedendo a sostituire con ciclici interventi sul territorio, dov'è presente una rete di 910 chilometri di tubazioni nelle quali, solo nel 2019, sono stati immessi oltre 39 milioni di metri cubi d'acqua a disposizione di 231 mila cittadini.

Ma come funziona il rilevamento delle perdite? Lo spiega Maurizio Fontanot che assieme al suo collega Andrea Rubin e all'équipe di tecnici specializzati composta da Andrea Olivo, Stefano Jerebica e Matteo Crozzoli, lavorano quotidianamente nella ricerca degli spandimenti lungo l'acquedotto. «Sono tre le modalità di monitoraggio delle dispersioni – spiega Fontanot –: il rilevamento aereo, i transitori di pressione, oppure attraverso l'utilizzo di correlatori ad altissima gittata».

Il primo dei tre avviene tramite un piccolo Piper, grazie al quale è possibile trovare la presenza di acqua nel terreno, distinguendola da altri materiali come la sabbia o l'acqua di mare (nel caso della condotta che attraversa il golfo di Trieste).

«I transitori invece sono piccole bombe di pressione sparate all'interno delle condotte – racconta sempre Fontanot – che, attraverso la loro riflessione sulle pareti delle tubazioni, consentono non solo di individuare le perdite, ma anche di rilevare anomalie nella condotta in logica predittiva».



IL GEOFONO
CON QUESTO MICROFONO SI ASCOLTANO I TUBI E LE RELATIVE PERDITE

Fontanot: «Usando un geofono possiamo individuare perdite in zone prima difficilmente raggiungibili»

Per l'ultima tipologia di rilevamento, la squadra di Acegas simula una perdita in piazza Sant'Antonio. Per farlo è necessario "aprire l'acqua" che scorre all'interno di un chiusino. «Grazie a un geofono (particolare microfono che consente di "ascoltare" i tubi) possiamo individuare le perdite anche in zone difficilmente raggiungibili della città – spiega Fontanot –. E se finora queste venivano rilevate a una distanza circoscritta, adesso la nuova tecnologia ci permette di arrivare a quasi due chilometri».

Il geofono, infatti, sente che qualcosa non va e chiama all'erta la squadra di tecnici che, giunta sul posto, chiude la tubazione aperta. «Questa tecnologia è efficace in quanto si appoggia a dei distretti idrici – conclude Fontanot – grazie ai quali è stata modellata l'intera rete idrica della provincia di Trieste. Ogni distretto rappresenta una porzione di distribuzione dell'acquedotto in cui viene installato un sistema fisso di misura volumetrica dell'acqua in entrata ed in uscita». —

PAPA FRANCESCO

Non è una merce



«La Giornata mondiale dell'acqua ci invita a riflettere sul valore di questo meraviglioso e insostituibile dono di Dio. Per noi credenti ''sorella acqua'' non è una merce: è un simbolo universale ed è fonte di vita e salute. Troppi, tanti, tanti, fratelli e sorelle hanno accesso a poca acqua e magari inquinata. È necessario assicurare a tutti acqua potabile e servizi igienici». Lo ha detto ieri mattina a Roma, rivolto ai fedeli, Papa Francesco durante l'Angelus.

COLDIRETTI

Allarme siccità



La siccità rappresenta l'evento climatico avverso più rilevante per l'agricoltura italiana con un danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. È quanto afferma la Coldiretti in occasione della giornata mondiale dell'acqua. Nonostante i cambiamenti climatici l'Italia - sottolinea la Coldiretti - resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente, ma per le carenze infrastrutturali se ne trattengono solo l'11%. Un lusso che non ci si può permettere.

INTERROGAZIONE DI BABUDER SUL PROGETTO

Spazio visite in Ferriera I dubbi di Forza Italia

Sul tavolo del sindaco Dipiazza e dell'assessore all'Ambiente Polli arriva un'interrogazione del consigliere forzista Babuder. Il tema è noto: l'ex sito della Ferriera, oggetto di un'operazione di smantellamento. In quest'area la Soprintendenza ha chiesto vengano conservati alcuni elementi dell'impianto, quale memoria storica, in futuro fruibili attraverso uno spazio visite. A tale proposito Babuder ha posto alcuni quesiti, da discutere in VI Commissione, riportando delle preoccupazioni emerse dall'opinione pubblica in merito «all'eventuale presenza di residui, eventualmente nocivi nelle strutture conservate»: in questo progetto è stato coinvolto il Comune? I due membri della giunta sono a conoscenza di ulteriori elementi valutativi? Sono state avviate delle interlocuzioni con Soprintendenza, Autorità portuale e altri enti coinvolti? — B.M.

IN BREVE

La protesta
Trasporti, venerdì sciopero di 24 ore

Le segreterie provinciali di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal e Ugl hanno aderito allo sciopero nazionale di 24 ore indetto per venerdì 26 marzo in segno di protesta per il mancato rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del trasporto pubblico locale. Lo sciopero, che riguarderà il personale viaggiante, tecnico e amministrativo, avrà inizio alle 2 di venerdì e terminerà alle 2 di sabato. Saranno garantiti i collegamenti previsti nelle fasce di garanzia 6-9 e 13-16.

Pubblici esercizi
Molti negozi del Giulia aperti in zona rossa

Il centro commerciale Il Giulia è aperto da lunedì a venerdì, con il consueto orario, dalle 9 alle 20, per consentire ai negozi autorizzati, presidiati e sanificati, di operare nel pieno rispetto delle normative previste dall'ingresso del Friuli Venezia Giulia in zona rossa. Dei negozi presenti a Il Giulia molti sono quindi aperti al pubblico nei giorni feriali. Durante le giornate di sabato e domenica, invece, restano aperti solo alcuni esercizi. Info sul sito ilgiulia.it.

Dialoghi europei
Fassino presenta online il suo ultimo libro

Proseguono le iniziative di Dialoghi Europei, presieduto da Štefan Čok, questa volta in collaborazione con la Fondazione per il Riformismo nel Fvg. Domani ospite Piero Fassino, con il suo ultimo libro "Dalla rivoluzione alla democrazia. Il cammino del Partito Comunista Italiano 1921-1991", edito da Donzelli. Ne discuteranno con l'autore Annamaria Vinci, Ugo Poli e Roberto Weber, moderati da Caterina Conti. L'evento sarà online su zoom e sulla pagina Fb di Dialoghi Europei.

Il documento contabile
Bilancio in Commissione Oggi nuova seduta

Continua l'esame in commissione Bilancio del Comune, presieduta da Roberto Cason (Lista Dipiazza) del bilancio preventivo 2021-2023, l'ultimo dell'attuale amministrazione. Oggi e domani le ultime sedute, durante le quali i commissari formuleranno quesiti a tutti gli assessori presenti. Come negli altri casi, il dibattito si terrà alle 8.30 in videoconferenza, su https://www.gotomeet.me/CommissioniConsiliari/secondacommissione.

Il caso

Il titolare del San Marco ai colleghi: «Il “capo in b” al banco a 1,50 euro»

Delithanassis si sfoga su ristori del governo e chiusure: «In questa situazione vanno alzati i prezzi»

Lilli Goriup

«A Trieste il “capo in b” al banco deve costare 1,50 euro». A lanciare l’affondo è il titolare dell’Antico Caffè San Marco, Alexandros Delithanassis, nel corso di uno sfogo sul tema dei ristori erogati dal governo nazionale.

Delithanassis ci tiene a sottolineare che non si tratta di una provocazione bensì di una proposta concreta, che rivolge pubblicamente anche agli altri esercenti cittadini: «È una legge dell’economia. In simili frangenti alzare l’inflazione è l’unico modo per preservare il patto sociale. Io mi comporterò così, d’ora in avanti, e invito i colleghi a fare lo stesso».

«Nei decenni il costo della vita è cresciuto – commenta Fabrizio Polojaz, presidente Assocaffè Trieste – ma quello della tazzina è rimasto indietro, eppure il caffè è uno dei pilastri di un punto vendita: se costa troppo poco ne risente l’economia dell’esercizio pubblico. È come il pane o come il prezzo di un quotidiano».

Tornando a Delithanassis, spiega che «dai ristori di Draghi il San Marco riceverà il 30% del differenziale di fatturato tra 2019 e 2020. E nell’anno passato abbiamo perso 520 mila euro di fatturato, il che significa poco più di 43 mila euro al mese, di perdita. Questo significa che ci arriveranno 13 mila euro di ristoro. Vale a dire il 2,5% della perdita di fatturato tra 2019 e 2020. Oppure l’1,1% dell’intero 2019. Somma dei ristori 2020 e 2021, non ancora ricevuti, 46.000 euro totali: il 4% del 2019. Stiamo parlando del nulla: neanche il costo degli affitti».

A supporto della tesi cita una recente stima della Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi), secondo cui l’incidenza dell’affitto dei locali, tra canone e spese, consuma mediamente il 30% dei fatturati dei ristoratori del Paese.



Un interno dell'Antico Caffè San Marco di via Battisti. Foto Lasorte



ALEXANDROS DELITHANASSIS
TITOLARE DELL'ANTICO CAFFÈ SAN MARCO

«Da Roma 13 mila euro. A gennaio però me ne sono arrivati da pagare 40 mila per gli stipendi ai dipendenti»

«A gennaio per esempio mi sono arrivati 40 mila euro di stipendi da pagare ai dipendenti – prosegue Delithanassis –. Sempre a gennaio mi è stato permesso di lavorare otto giorni in tutto. È evidente che l’unico modo per corrispondere paghe e altre spese è chiedere un ulteriore prestito in banca. Prestito che, certo, è garantito. Ma questi soldi li dovrò comunque restituire. Prima il legislatore ha suggerito tra le righe che siamo degli evasori: penso alla lotteria degli scontrini. Adesso Renato Brunetta (ministro per la Pubblica amministrazione), mentre i miei collaboratori non ricevono la cassa integrazione da mesi, dà ai dipendenti statali un aumento di 107 euro al mese, 354 ai dirigenti. Non è sbagliato a priori, ma allora l’unica soluzione è l’inflazione». E ancora: «Senza inflazione, ci sarà un effetto domino che colpirà tutti. Io non pago a te e tu non paghi a me. Si chiama società capitalistica moderna. Occorre avvicinare i redditi garantiti dal pubblico a quelli del privato, sennò succede il disastro. In centro città non si vendono più cravatte perché la gente non va più in ufficio. Tanta gente resterà per strada e si arrabbierà». —

I BAMBINI DELLE FATE
per l'inclusione sociale

BANCA DEL TEMPO SOCIALE

Banca del Tempo Sociale

Imprenditori con il cuore nel sociale investono in un progetto di inclusione che incassa tempo e regala amicizia a ***Trieste***

Mara Piasentin



Referente del progetto in Friuli Venezia Giulia
348 2203734

Il progetto della **Banca del Tempo Sociale** di Trieste, realizzato da i Bambini delle Fate in collaborazione con l'Associazione di promozione sociale **Oltre Quella Sedia**, ha preso vita nel dicembre 2020. L'inclusione sociale, è questo lo spirito del progetto che mira a sviluppare forme di iniziativa sociale, mette in contatto il mondo della disabilità, a un gruppo di giovani adolescenti delle scuole superiori. Sono tutti studenti curiosi e motivati di conoscere una realtà a loro sconosciuta.

I ragazzi spesso sentono parlare di disabilità, ma pochi di loro hanno il coraggio di vivere da vicino, toccando con mano un mondo diverso.

Dopo alcuni incontri attraverso videochiamate con gli studenti dell'Istituto Statale d'istruzione Superiore "**L. da Vinci**", "**G.R. Carli**" e "**S. de Sandrinelli**" e i protagonisti di Oltre quella sedia, sono nati i primi confronti in presenza, dove hanno approfondito la conoscenza gli uni degli altri.

In questi primi mesi, gli studenti si sono avvicinati al " Teatro *InteressHante*" di OQS. Non è un teatro recitato con un copione, bensì un'opportunità di esprimere le proprie emozioni attraverso il movimento del proprio corpo e l'utilizzo di oggetti sul palco. I protagonisti già da tempo sperimentano questa modalità di teatro, che li porta all'espressione di loro stessi e di ciò che sentono, e



Un'amicizia che accompagna studenti delle superiori e ragazzi con disabilità in un percorso di inclusione sociale.

con la Banca del Tempo sono punto di riferimento degli studenti, sono "maestri di emozioni". Ecco una delle testimonianze di Andrea, uno degli studenti: ***"Nell'affrontare questa esperienza, sentivo dentro di me una certa emozione e curiosità sul tipo di incontro. Ho vissuto il tutto con serenità senza paura di mettermi in gioco. Prima di tutto mi sono messo " in ascolto": cioè ho voluto assaporare le loro parole, i loro gesti, e tutto ciò che volevano comunicare. Poi "mi sono lasciato andare" nel partecipare anch'io salendo sul palco tutti insieme e relazionare alla pari uno con l'altro. Credo nella positività di ognuno e, anche chi presenta delle difficoltà, esprime sempre qualcosa di bello di sé".***

Angelica, una delle studentesse ci racconta: "***...mi sono subito sentita parte di un gruppo, ci hanno fatto sentire a tutti gli effetti a nostro agio e mi sono davvero divertita; avevo in ogni istante il sorriso stampato sulla faccia. L'opportunità che mi è stata data per poter partecipare a questo progetto è risultata molto importante per me. Un'esperienza del genere sono convinta che possa dare a chiunque una svolta significativa alla propria vita".***

C'è tanto da fare, ma l'inizio è promettente ed entusiasmante.



Cristina, Matilde, Giorgia ed Elena nella sede di Oltre Quella Sedia.

i Bambini delle Fate

2005
Nascita
i Bambini delle Fate

3000+
Famiglie
beneficiarie

97
Progetti
sostenuti

3500+
Sostenitori
privati

800+
Imprenditori
coinvolti

17
Regioni
attive

i Bambini delle Fate

Un'impresa sociale che dal 2005 si occupa di assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da associazioni e realtà del terzo settore, rivolti a ragazzi e famiglie con autismo e altre disabilità. A tal fine siamo impegnati esclusivamente in attività di raccolta fondi regolare tramite la formazione di gruppi di sostenitori in tutta Italia.

CON LA BANCA DEL TEMPO SOCIALE:
Amicizia, cultura ed educazione sociale. Un progetto che unisce ragazzi con disabilità a ragazzi normodotati in un percorso settimanale guidato, assistito e continuativo.

- *PROGETTO STRUTTURATO gestito da un operatore specializzato che, a tempo pieno, coordina tutte le attività dei ragazzi durante l'anno.*
- *CREDITI FORMATIVI riconosciuti dagli istituti scolastici.*
- *BORSE DI STUDIO che i Bambini delle Fate assegnano alla fine dell'anno scolastico.*
- *AMICIZIA per ragazzi disabili, quasi sempre soli, in un percorso che porta a relazioni destinate a durare per tutta la vita.*

BANCA DEL TEMPO SOCIALE



Oltre Quella Sedia APS Onlus
con l'istituto I.S.I.S. L. Da Vinci
G.R. Carli S. de Sandrinelli
Marco Tortul T. 331 1176188



Franco Antonello, de i Bambini delle Fate, con il figlio Andrea

La Banca del Tempo Sociale è sostenuta grazie a **queste Aziende** con il **cuore nel Sociale**

i Bambini delle Fate Spa Impresa Sociale Piazza della Serenissima, 20 - 31033 Castelfranco Veneto (TV) - T. +39 0423.420193 - F. +39 0423.493337 - M. info@ibambinidellefate.it

LA SENTENZA

Accoltella una donna: condannato a otto anni

Protagonista un giovane che aveva tentato di uccidere un'altra ospite in un alloggio condiviso da più famiglie

Gianpaolo Sarti

Cinque o sei coltellate contro una ragazza con cui condivideva l'appartamento. Improvvise e senza un motivo. Ancora oggi non c'è alcuna spiegazione su cosa aveva spinto il ventiseienne afgano Ahmad Mansoor a sferrare quei fendenti. Colpi che avevano ridotto la vittima in gravi condizioni.

Lo straniero, indagato per tentato omicidio e lesioni aggravate, è stato condannato a otto anni e quattro mesi di reclusione. La pena è stata inflitta con il rito abbreviato dal gup Marco Casavecchia.

L'aggressione era avvenuta l'anno scorso, il 7 marzo, in un alloggio di via Nordio, poco distante dall'ospedale Maggiore. Un'abitazione in cui all'epoca dei fatti risiedevano più nuclei familiari di origine straniera.

Sul caso aveva aperto un fascicolo il pm Federica Riolino: le testimonianze dei presenti, oltre all'evidenza dei fatti, sono state decisive.

Mansoor era in cucina. Aveva afferrato un coltello da trenta centimetri, di cui venti di lama, scagliandosi sulla giovane, una ventiduenne bengalese. L'aveva ferita al fianco, al collo e a una gamba.

La donna si era salvata solo grazie al tempestivo intervento degli altri stranieri che vivevano nello stesso appartamento e che erano riusciti a immobilizzare l'aggressore, a disarmarlo e a chiamare la polizia.

Durante il parapiglia, nel tentativo di fermare l'afgano, era stato colpito un altro ospite dell'alloggio: un trentasettenne bengalese.

Gli inquilini, tutti stranieri, avevano immobilizzato l'aggressore

Circostanza, questa, che è costata a Mansoor anche un'incriminazione per lesioni aggravate. Fortunatamente il trentasettenne bengalese non aveva riportato tagli profondi.

Gli agenti, quando erano arrivati nell'alloggio di via Nordio, avevano trovato la donna a terra, ferita e sotto choc. C'era sangue dappertutto. L'aggressore era invece tenuto d'occhio dagli altri stranieri. I poliziotti lo avevano ammanettato e portato via. L'uomo, difeso dall'avvocato d'ufficio Paolo Codiglia, era poi finito in carcere al Coroneo.

«Avevo chiesto una perizia psichiatrica sul mio assistito – spiega il legale – perché la violenza e le modalità del gesto non erano la conseguenza di una lite o altro. È stato un gesto immotivato, direi un raptus. Ma la perizia non è stata concessa, tanto più in assenza di documentazione comprovante una patologia psichiatrica. La riproporrò nel processo in appello – annuncia l'avvocato –, inoltre credo che l'imputazione vada rivista: a mio avviso non si tratta di un tentato omicidio, ma di lesioni aggravate».

L'uomo ha già un precedente penale alle spalle: due anni fa era in carcere per scontare una pena detentiva per violenza sessuale.

Ora la condanna a otto anni e quattro mesi per l'accoltellamento. Il pm Riolino aveva chiesto dieci anni. —



IN VIA ROSSETTI

Incendio nell'ex caserma

Principio di incendio in uno dei palazzi abbandonati del comprensorio dell'ex caserma Vittorio Emanuele III di via Rossetti, da molti anni al centro di un progetto di riconversione in polo scolastico. I vigili del fuoco sono intervenuti alle 12 di ieri per spegnere le fiamme. Non si conoscono le cause. Lasorte

IN VIALE IPPODROMO

Schianto in scooter contro taxi e bus Il ferito resta grave

È sempre in condizioni gravi ma stazionarie lo scooterista di 57 anni che giovedì si è schiantato con il motorino contro a un taxi e un autobus mentre percorreva viale Ippodromo.

L'uomo è ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

Dalle ricostruzioni dell'incidente, di cui si è occupata la Polizia stradale, è emerso che il cinquantasettenne aveva tentato di sorpassare il taxi. Ma quando ha visto che dal lato opposto stava sopraggiungendo il bus, ha sterzato provando a rientrare nella propria corsia. Per farlo, però, ha frenato di colpo andando a sbattere contro la vettura. Cadendo, ha colpito anche il bus. La vittima è stata portata al Pronto soccorso in codice rosso. —

G. S.

TRASFERITA IN EMERGENZA DA TRIESTE

Neomamma col Covid salvata a Padova

Storia drammatica, ma a lieto fine, per una quarantenne, neomamma da 15 giorni, trasferita lo scorso 27 dicembre dall'ospedale di Trieste a quello di Padova in condizioni disperate causa Covid. «Da Trieste ci chiedevano di accoglierla per sottoporla a ecmo (tecnica di circolazione extracorporea utilizzata per ossigenare il sangue mettendo i polmoni a riposo, ndr.). Se non fosse stato per l'età, le sue condizioni sarebbero state al di là dei criteri richiesti per sottoporla alla terapia. L'abbiamo presa comunque». A parlare è il professor Paolo Navalesi, direttore di Anestesia e Rianimazione a Padova, che ha riscritto la storia di una donna e della sua famiglia. «Non mi era mai capitato un caso del genere - commenta -. Una volta sconfitto il Covid, la stavamo ritrasferendo a Trieste quando la donna ha avuto una setticemia da batterio: abbiamo deciso di sottoporla di nuovo a ecmo, un caso unico in letteratura». Dopo 2 mesi di degenza, la donna è tornata a casa con il suo piccolo Arturo, senza conseguenze. —

IL PROCESSO

Incidente fra i due tram: in tribunale l'udienza coi testimoni delle difese

IL CASO

Torna in tribunale il processo sull'incidente dei tram, quello dell'agosto del 2016 che ha innescato l'interminabile stop della linea.

La prossima udienza di dibattimento è in programma giovedì mattina. Il collegio è presieduto dal giudice Piervalerio Reinotti, a latere i giudici Marco Casavecchia e Camillo Poillucci.



L'incidente del 16 agosto 2016

Il magistrato titolare del fascicolo è il pm Matteo Tripani. Gli imputati, chiamati a rispondere del reato di disastro colposo, sono i due conducenti della Trieste Trasporti alla guida dei due tram che si erano scontrati quel giorno: Fulvio Zetto (difeso dagli avvocati William Crivellari e Elisabetta Burla) e Stefano Schivi (difeso dall'avvocato Andrea Valanzano).

L'impatto si era verificato nei pressi di Conconello: la 405 condotta da Schivi, che viaggiava in direzione Opicina, si era schiantata con la 404 (manovrata da Zetto) che andava in direzione del centro città. Quest'ultima era una carrozza di prova.

La presenza di questa vettura di prova – in quel momento, oltre alla 405, erano in corsa la 402 e la 406 – potrebbe aver creato un fraintendimento nelle comunicazioni radio.

L'incidente, come emerso durante le scorse udienze, in effetti potrebbe essere stato causato proprio da un'incomprensione tra gli operatori in servizio. Andrà chiarito.

Giovedì ci sarà ampio spazio per la difesa. L'avvocato Crivellari interrogherà cinque testimoni: ex autisti della trenovia invitati a deporre sul funzionamento delle linee e sui protocolli di condotta negli incroci.

Subito dopo la parola passerà al consulente tecnico della difesa, l'ingegner Giuseppe Monfreda, che relazionerà sui sistemi tranviari in uso nell'impianto triestino. Dovrebbero essere sentiti anche i testi dell'avvocato Valanzano. —

G.S.

La nomina

Il giurista veneto Ezio Perillo, già giudice al Tribunale dell'Ue e da molti anni legato al capoluogo, rappresenterà il piccolo Stato europeo in Friuli Venezia Giulia: «Regione centrale e strategica»

Trieste strega il Granducato Il Lussemburgo inaugura il primo consolato in città

IL PERSONAGGIO

Elisa Coloni

Il Granducato di Lussemburgo conquista uno sbocco sulla sponda più orientale dell'Adriatico e una porta verso l'Est Europa. E lo fa con uno dei suoi alfieri più esperti, *trait d'union* quasi naturale tra questi due angoli del Vecchio Continente, entrambi, seppure in modo diverso, ultra europei. Ezio Perillo, giurista di lungo corso e prestigio a livello internazionale, già giudice al Tribunale dell'Unione europea, veneto, ma con moglie, affetti e casa triestini, è il nuovo console onorario del Lussemburgo in Friuli Venezia Giulia. Anzi, per la precisione, è il primo a rappresentare il piccolo Stato europeo in regione. Complice il fermento che si respira in Porto, gli investimenti degli ultimi anni e la riconversione di Porto vecchio, il Granducato ha infatti ritenuto un investimento strategico posizionarsi in questa estremità del Nordest, aprendo, per la prima volta nella sua storia, un Consolato onorario in Friuli Venezia Giulia, in via del Lazzaretto Vecchio 5 a Trieste.

«Trieste e Lussemburgo sono geograficamente molto distanti tra loro, eppure sono realtà fortemente europee, mitteleuropee, che da oggi sono ancora più vicine», spiega Perillo, che ha ricevuto ufficialmente la nomina lo scorso 10 febbraio, per un mandato iniziale di cinque anni. La sua missione è chiara: rafforzare le relazioni economiche, commerciali, culturali e turistiche tra il Lussemburgo e il Friuli Venezia Giulia, che tra l'altro per lui rappresenta una delle tappe fisse della sua «vita nomade» attraverso l'Europa, di cui a tutti gli effetti è - per rimanere in tema di incarichi - "cittadino onorario". Lo certifica la sua storia personale e professionale, che per decenni lo ha portato a dividere tempo e residenza tra l'Italia e l'estero.

Nato a Treviso nel 1950, Perillo inizia a conoscere da subito il Fvg, dove studia, al Convitto nazionale a Cividale, per due anni. Poi l'Università a Padova, dove si laurea in Giurisprudenza, diventa avvocato e inizia a lavorare come assistente e ricercatore di Diritto civile. Nel 1982 vola in Lussemburgo, per quella che sembrava solo una breve parentesi lavorativa, alla Corte di Giustizia: «Pensavo di rimanerci al massimo un anno, ma ormai



EZIO PERILLO
GIURISTA, È IL PRIMO CONSOLE ONORARIO DEL LUSSEMBURGO IN FVG

«Per me è un ritorno a casa: mi sento triestino col cuore e per convinzione»

sono passati quarant'anni e sono ancora qua», scherza Perillo, che da quel momento in poi inizia la sua cavalcata all'interno dei palazzi europei (dove tra l'altro conosce sua moglie, interprete). Prima come referendario dell'Avvocato generale italiano, dal 1984 al 1988, poi come consigliere giuridico del Segretario generale del Parlamento europeo (fino al '93) e poi ancora, sempre in questa Istituzione, direttore degli Affari legislativi, delle Relazioni esterne e, infine, del Servizio giuridico, contribuendo alla creazione dell'Assemblea parlamentare Euromediterranea e di quella Ue-America Latina. Nel 2011, un momento cruciale della sua carriera, quando viene nominato - primo italiano - giudice al Tribunale della Funzione pubblica europea e poi, dal 2016, giudice al Tribunale dell'Unione europea. Incarico che ha portato avanti fino al 2019, quando, giunto alla pensione, ha deciso di continuare a dedicarsi all'amato diritto, ma declinandolo in modo diverso. Perillo oggi infatti è consigliere dello studio legale Grimaldi e figura tra gli arbitri designati dal Consiglio dell'Unione per dirimere le controversie con il Regno Unito nel quadro della Brexit; partecipa a conferenze e lezioni rivolte in particolare ai giovani. L'ultima sfida, quella che lo aspetta a Trieste (sarebbe già dovuto essere operativo, ma è stato costretto a rimandare ad aprile causa zona rossa).

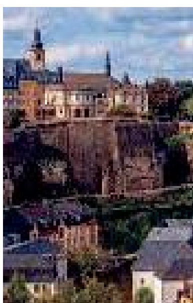
«In realtà per me non è un arrivo, ma un ritorno - racconta il giurista -. Sono triestino di adozione, col cuore e per convinzione: qui mi sento a casa. Mia moglie, Daniela Amodeo, è triestina. Ci siamo conosciuti a Lussemburgo dove lei lavorava come interprete e ora è presidente dell'Associazione europea degli interpreti e dei traduttori giuridici, e abbiamo deciso di far nascere e crescere lì i nostri figli Francesco e Jacopo, entrambi avvocati e imprenditori, ma le visite a Trieste sono state molto frequenti nella nostra vita, un punto fermo. Tanto che - aggiunge - già quattro anni fa abbiamo comprato un appartamento in città, dove trascorrere i prossimi anni della nostra vita». Casa più che funzionale oggi, con Perillo impegnato nel suo nuovo ruolo di console onorario (il giuramento avverrà tra qualche settimana).

«I legami tra il Friuli Venezia Giulia e il Lussemburgo sono tanti - osserva il neo console - a partire da quelli creati dai tanti friulani emigrati nel periodo compreso tra le due guerre, per lavorare nelle miniere e poi nelle principali attività di sviluppo economico del Lussemburgo, dove molti oggi gestiscono importanti attività imprenditoriali e commerciali. Ma penso anche all'accordo del 2012 tra il Porto di Trieste e le ferrovie lussemburghesi, che ha inaugurato un servizio di trasporto merci diretto, incrementato negli anni e che svilupperà un flusso mercantile importante dall'Alto adriatico al centro dell'Europa. E, ancora, penso al leone delle Generali, da molti anni presente, e con successo, sulla piattaforma finanziaria e assicurativa del Lussemburgo. La posizione strategica del Porto di Trieste rispetto ai progetti di sviluppo della Nuova via della seta e la sua recente alleanza con lo scalo di Amburgo - sottolinea ancora Perillo - sono altri fattori decisivi, che spiegano la scelta del Granducato di aprire in città, e in regione, una nuova sede consolare».

Tra i registi della nomina, oltre ai ministri lussemburghesi degli Affari esteri, Jean Asselborn, e delle Finanze, Pierre Gramegna, anche l'ambasciatore del Lussemburgo a Roma, Paul Dühr: «Ritiene che Trieste, il Fvg e Lussemburgo accorciano così le loro distanze - spiega Perillo - per sviluppare ancora di più la loro alleanza strategica». —

I LEGAMI CON IL FVG

Storia e futuro



Il Granducato di Lussemburgo ha deciso di aprire, per la prima volta nella sua storia, un Consolato onorario a Trieste e in Fvg. Il piccolo Stato nel cuore dell'Europa, stretto tra Belgio, Germania e Francia, considera la regione e il suo capoluogo strategici in un momento di grande espansione dei traffici portuali. Inoltre esiste un legame storico importante che deriva dall'emigrazione friulana tra le due guerre: molti sono rimasti in Lussemburgo.

IL SUCCESSO DEL PORTO

Un'opportunità



A spingere il Granducato a garantirsi una presenza e una rappresentanza a Trieste sono stati in particolare i tanti progetti che da qualche anno interessano il Porto. Dalla faraonica Nuova via della seta, che avrebbe dovuto vedere nello scalo triestino uno dei suoi tasselli fondamentali in Europa, ai collegamenti ferroviari potenziati, agli accordi con lo scalo di Amburgo. Senza dimenticare Porto vecchio.

LA SEDE

In via Lazzaretto



La sede del Consolato onorario del Lussemburgo a Trieste e in Friuli Venezia Giulia sarà nel cuore di Città Vecchia, in via del Lazzaretto Vecchio 5. Protagonista dell'operazione, Ezio Perillo, giurista veneto cui spetterà il compito di rafforzare le relazioni economiche, commerciali, istituzionali e culturali tra la città, la regione e il Lussemburgo, dove Perillo risiede da anni, assieme alla moglie, interprete triestina.

IL CONSOLE

Toga europea



Il console onorario è Ezio Perillo, giurista veneto per 40 anni nelle Istituzioni comunitarie, dove è stato consigliere giuridico del Segretario generale del Parlamento europeo e poi, sempre in questa Istituzione, direttore degli Affari legislativi, delle Relazioni esterne e, infine, del Servizio giuridico. Nel 2011 è stato nominato, primo italiano, giudice al Tribunale della Funzione pubblica europea e poi, dal 2016 al 2019, giudice al Tribunale dell'Ue.

LA FAMIGLIA

Moglie interprete



Perillo si considera un triestino di adozione «col cuore e per convinzione». Conosce bene la città tramite la moglie, Daniela Amodeo, triestina: si sono conosciuti a Lussemburgo, dove lei lavorava come interprete, e lì sono nati i due figli Francesco e Jacopo, entrambi avvocati e imprenditori. Le visite a Trieste sono state sempre frequenti e 4 anni fa la famiglia ha comprato un appartamento in città.

L'AMBASCIATORE DÜHR

«Forte alleanza»



L'ambasciatore del Lussemburgo a Roma, Paul Dühr, è stato tra i registi dell'iniziativa. «Ha espresso soddisfazione e grande ottimismo – spiega Ezio Perillo – perché così il Lussemburgo si potrà affacciare per la prima volta sulle acque dell'Adriatico del Nordest, al crocevia delle grandi strade europee che regolano il traffico commerciale, dal Nord Est europeo verso l'Europa dell'Ovest, fino alle sponde dell'Atlantico».



IL PICCOLO

LA GUIDA AI PAGAMENTI ELETTRONICI

Bancomat, costi e novità

Doppio prelievo

Con il 2021 l'importo per gli acquisti contactless senza digitare il codice è passato da 25 a 50 euro Commissioni sul ritiro dei contanti, cosa cambia

MASSIMO RIGHI

Le previsioni degli analisti prima della pandemia parlavano per l'Italia di un ipotetico sorpasso dopo il 2022 dei pagamenti digitali su quelli in contanti. Invece il lockdown di marzo-maggio dell'anno scorso ha fatto impennare le spese a domicilio con il Pos e, per molti, una diffidenza si è trasformata in abitudine. A questo si è aggiunto l'incremento del ricorso al denaro elettronico da Natale in avanti, sulla scia della corsa al cashback. Tutto ciò ha creato le condizioni per un'accelerazione bruciante: il sorpasso è destinato a concretizzarsi già nel corso del 2021. La previsione è della Bce e del suo sondaggio racchiuso nel rapporto "Study on the payment attitudes in the euro area", pubblicato nelle scorse settimane: la dirittura d'arrivo per varcare la soglia del 50%, insomma, pare definitivamente imboccata.

Contacless, il raddoppio

Ma nella rapida trasformazione degli usi quando si tratta di andare alla cassa, ci sono a volte novità che camminano così veloci da non riuscire a stare al passo. O, comunque, da sfuggire alla nostra attenzione. È il caso del meccanismo che regola le spese con il bancomat per il quale non è sempre necessario digitare il Pin, quelle cinque cifre che ci fanno sentire protetti da un livello di sicurezza in più quando usiamo la tessera con la banda magnetica. Da quest'anno il limite massimo per poter pagare senza digitare il codice, ma semplicemente appoggiando la carta al terminale, è salito da 25 a 50 euro. Allora perché a volte ci chiedono comunque il Pin, anche se il conto è inferiore a quella cifra? E siamo costretti a non digitarlo, anche se questo ci fa sentire più tranquilli? Agli interrogativi che riguardano le regole e le ultime novità del settore cerca di dare tutte le risposte questo inserto dedicato ai pagamenti elettronici, alla sicurezza e alla difesa del portafoglio sul fronte di spese e commissioni.

I prelievi di contante

Quando ritiriamo banconote da uno sportello bancomat che non appartiene alla nostra banca, i costi possono sforare i 2 euro a transazione. Questione di accordi contrattuali, si dirà. Anche, ma il contesto potrebbe farsi più complesso se passasse un progetto sotto la lente dell'Antitrust, secondo il quale le commissioni di prelievo non verrebbero più regolate da intese preventive con il nostro istituto di credito (comunque contrattabili), ma stabilite da quello che gestisce lo sportello automatico Atm. In Italia ci sono oltre 2.000 comuni con un solo punto di prelievo bancomat. E per chi vive in una di quelle località e magari si sposta poco frequentemente - ricorda l'Aduc - non ci sarebbe nemmeno il potere di scelta.—

Contactless: costi e garanzie

Alla cassa senza digitare il codice Pin importo raddoppiato: tutte le regole

FRANCESCO MARGIOCCO

La chiusura totale o parziale, per mesi, dei negozi, non ha arrestato la crescita dei pagamenti contactless. Che, anzi, secondo l'Osservatorio del Politecnico di Milano sui Pagamenti innovativi, sono cresciuti del 29% nel 2020 in termini di valore transato, raggiungendo 81,5 miliardi di euro. Per pagamenti contactless si intendono quelle transazioni fatte con carta di debito o credito senza digitare il Pin o firmare lo scontrino. In pratica basta avvicinare la carta al Pos. La paura del Covid 19 sta contribuendo al successo di questa tecnologia perché in questo modo si evita di toccare la pulsantiera.

La novità

Dal primo gennaio, i circuiti Bancomat, Mastercard e Visa hanno raddoppiato la soglia delle transazioni senza contatto né Pin: da 25 a 50 euro. Sotto quella soglia, non bisogna digitare nulla, a meno che, dopo aver passato la carta, il Pos non ci chieda con quale circuito vogliamo pagare, se nazionale o internazionale. Scelto il circuito e digitato il tasto corrispondente, passiamo una seconda volta la carta e diamo il via al pagamento. In altri casi, questo secondo passaggio e la scelta del circuito non sono richiesti: è il Pos che sceglie per noi e ci indirizza in automatico al circuito internazionale, senza dover digitare nessun tasto. Se in tempi di Covid un contatto in meno è un vantaggio per tutti, sul piano della convenienza economica non si può dire altrettanto.

Le differenze

Per chi paga non c'è differenza tra circuiti. Che siano nazionali o internazionali, la commissione è zero. Per chi riceve il pagamento, la differenza, invece, c'è, come dimostrano le simulazioni di Altroconsumo sui dati dei fogli informativi delle banche per i piccoli esercenti. Spiega l'associazione di tutela dei consumatori che su uno scontrino di 4,50 euro, se a pagare è un cliente di Banca Intesa San Paolo, la commissione per l'esercente sarà di 8 centesimi quando il pagamento è su circuito nazionale PagoBancomat, 50 centesimi quando su circuito internazionale Maestro. Se il cliente ha il conto in Unicredit, le commissioni nazionali e internazionali saranno di 13 e 17 centesimi, di 16-18 centesimi se è cliente Nexi e di 2 centesimi, senza distinzione tra circuiti, se è cliente Banco Posta. «Questa simulazione non è una classifica», avverte Anna Vizzari, economista di Altroconsumo. «Occorre ricordare che queste sono solo le commissioni di incasso e che gli esercenti pagano altre spese alle banche che gestiscono i loro Pos, conti correnti e linee di credito. Una classifica dovrebbe basarsi su molte altre variabili». L'altra simulazione di Altroconsumo è su uno scontrino da 90 euro. La forbice sale a 1,62-2,25 euro per Intesa, 2,70-3,42 per Unicredit, 3,15-3,60 per Nexi, e 50 centesimi senza distinzione per Banco Posta.

La sicurezza

C'è poi un problema sicurezza, più percepito che reale. «La percezione è che, non richiedendo il Pin, il contactless sia un metodo meno sicuro», dice Vizzari. Nella sua sezione divulgativa "Economia per tutti", il sito di Banca d'Italia ritiene che un pagamento contactless parta in automatico «decisamente improbabile», ma possibile. «Siccome esistono dei dispositivi portatili molto piccoli, non si può escludere che, in luoghi affollati, malintenzionati cerchino di far partire pagamenti non autorizzati usando questa tecnologia», scrive Banca d'Italia. Il consiglio? Stare «sempre a una certa distanza dalle altre persone in luoghi affollati».

Contro questa rarissima evenienza, la vera tutela è però un'altra. Il regolamento europeo sui pagamenti elettronici, il Psd2, detta un limite di cinque pagamenti e un massimo di 150 euro cumulativi pagabili in modalità contactless, superati l'uno o l'altro dei quali, alla sesta transazione o al primo centesimo dopo i 150 euro, ci verrà chiesto il Pin, per una volta sola, dopodiché il meccanismo ripartirà, fino al successivo raggiungimento del limite, e così via. Questa periodica richiesta del Pin tutela chi, per smarrimento o furto, perde la propria carta e non se ne accorge subito. Resta ferma la necessità, non appena ci si accorge di aver smarrito la carta, di bloccarla e poi di fare denuncia. «Dopo il blocco della carta, nessun addebito può essere intestato. Prima del blocco, l'addebito massimo è di 50 euro». In caso di addebito superiore, la via da seguire è il reclamo alla banca. Passati 15 giorni senza risposta, o se la risposta è insoddisfacente, la strada prosegue con un ricorso all'Arbitro bancario e finanziario (*www.arbitrobancariofinanziario.it*), senza bisogno di un avvocato, con 20 euro di contributo spese che la banca restituirà se l'arbitro accoglierà il ricorso. Ma per evitare addebiti impropri e successivi reclami e ricorsi, è buona norma controllare, sul proprio homebanking la lista dei movimenti. Secondo Altroconsumo, bisognerebbe controllarla una volta al giorno. Da tenere presente che, chi vuole, pur in possesso di carta contactless e anche per piccoli importi, può inserire la carta, digitare il Pin e pagare come ha sempre fatto. —

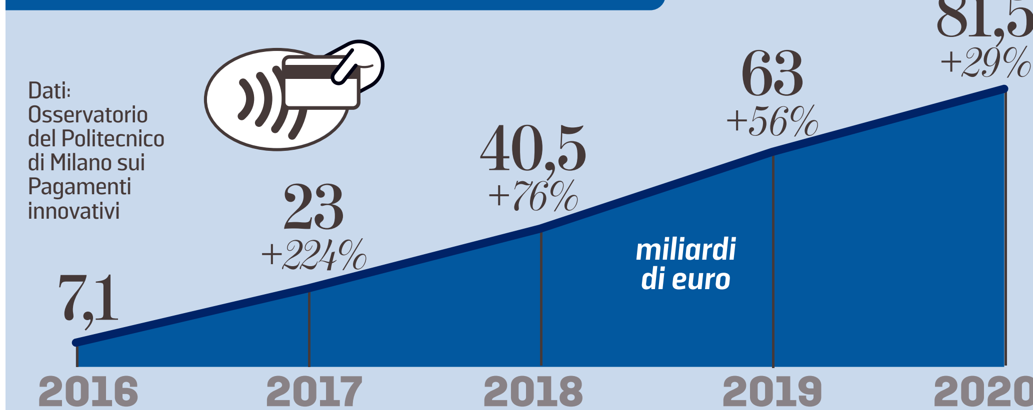
Macchinetta e tessera così funziona il Pos

Dall'inglese Point of sale, punto di vendita, il Pos è lo strumento che permette di pagare con carte di credito e di debito, ma anche con gli smartphone. Esistono modelli anche "contactless" e "mobile", senza fili, che riescono a leggere la carta attraverso un'app sullo smartphone grazie al quale ricevono poi i pagamenti. Sul mercato ci sono anche versioni smart con touchscreen. Esiste anche il Pos virtuale, che consente di gestire i pagamenti online attraverso una pagina web appositamente dedicata.

Carte di credito, non sempre può essere chiesta la firma

In Italia sono 90 milioni le carte contactless, l'80% delle carte in circolazione secondo l'ultimo rapporto dell'Osservatorio del Politecnico di Milano sui pagamenti innovativi. Ma non su tutte il pagamento contactless funziona allo stesso modo. In alcune è possibile solo sul circuito internazionale. In altre anche su quello nazionale. A volte, dopo aver effettuato la transazione, l'esercente chiede al cliente di firmare una ricevuta con l'importo: questo si verifica quando si effettua un pagamento con carta di credito. La firma non è necessaria quando si effettuano acquisti contactless inferiori ai 50 euro.

Le cifre



I pagamenti "senza contatto"

Che cosa sono

Per pagamenti contactless si intendono **le transazioni tramite carta di credito e di debito che avvengono avvicinando la carta al Pos**. Pagamenti contactless possono avvenire anche avvicinando **smartphone** o **smartwatch**

Come si effettua la transazione

Per pagare basta semplicemente **avvicinare la carta al dispositivo che accetta i pagamenti elettronici,** non c'è bisogno di inserire il badge all'interno del Pos come avviene con le transazioni tradizionali

Bisogna digitare il Pin

Per le transazioni fino a 50 euro da gennaio non è necessario digitare il Pin. Oltre questa soglia, non c'è alcuna differenza da un'operazione normale: bisogna, se richiesto, digitare il Pin. Con le carte di credito viene richiesta una **firma sulla ricevuta** emessa dal Pos

La sicurezza

Il regolamento europeo Psd2 prevede per i pagamenti **senza Pin** un limite di 5 transazioni in **modalità contactless** o un tetto cumulativo di **150 euro**. Superati questi limiti (sesta transazione o transazione che, sommata alle 3 - 4 precedenti superi i 150 euro) per motivi di sicurezza viene richiesto il Pin, dopodiché il sistema riparte daccapo



Il cashback

Tra pagamenti tradizionali e contactless non c'è alcuna differenza. **Quello che conta, non è la modalità ma il circuito che viene utilizzato**. Può capitare che alcuni circuiti bancari non siano accreditati al sistema cashless Italia per cui quelle transazioni, sia in modalità tradizionale che contactless, non saranno conteggiate ai fini del programma di cashback

Come si riconosce una carta contactless

Le carte di credito e i bancomat che possono essere utilizzati anche in modalità contactless sono contrassegnati da **un simbolo che ricorda quattro piccole onde radio**

Nei negozi

La maggior parte dei negozi è dotata di Pos in grado di accettare i pagamenti in modalità contactless. Il logo del contactless esposto da alcuni esercenti segnala ai clienti la possibilità di pagare anche con questa modalità

Come riconoscere i Pos abilitati

Anche i Pos predisposti ad accettare i pagamenti contactless sono contraddistinti dal **logo** che caratterizza questa modalità di pagamento. Saper riconoscere il logo può essere utile soprattutto in quei grandi magazzini che hanno le casse fai da te

I costi

Effettuare un pagamento in modalità contactless non prevede alcun costo

LA GUIDA AI PAGAMENTI ELETTRONICI

Sportelli automatici e commissioni

Prelievo di contanti, ecco come evitare i salassi

MARCO FROJO

Il singolo importo è piccolo - si arriva al massimo a 2,5 euro - e in molti casi l'operazione è addirittura gratuita, ma i prelievi bancomat rappresentano un importante ricavo per le banche perché sono moltissimi (651 milioni nel 2019). E lo stesso discorso vale, a parti inverse, per i consumatori: chi effettua numerosi prelievi rischia di sborsare una cifra non trascurabile nell'arco dei dodici mesi. Non stupisce quindi che i correntisti prestino molta attenzione all'entità della commissione, che l'argomento sia molto dibattuto e che sia addirittura prevista una riforma del sistema commissionale, attualmente al vaglio dell'Antitrust. Le novità, ammesso che dall'Autorità per la concorrenza arrivi luce verde, non sono comunque dietro l'angolo: la fine dell'istruttoria è prevista per il 31 dicembre di quest'anno.

In attesa dell'Antitrust

Il consorzio Bancomat, l'ente italiano proprietario dei marchi Bancomat e PagoBancomat nonché gestore dei relativi circuiti, ha ideato una soluzione che prevede «l'abolizione della commissione interbancaria e il pagamento della commissione applicata al prelievo - da parte del consumatore - direttamente all'istituto di credito dove è collocato l'Atm». Questo significa che la commissione sul prelievo non verrà più pagata alla propria banca, cioè all'istituto che ci ha dato la carta di debito, ma a quello proprietario dello sportello bancomat dove abbiamo effettuato il prelievo (oggi la banca di chi effettua il prelievo corrisponde 0,50 euro a operazione a quella proprietaria dell'Atm).

E visto che al consorzio Bancomat partecipano tutte le banche italiane, che sono soggetti in concorrenza fra di loro, l'Antitrust deve verificare «se le nuove regole di circuito possano configurare un'intesa suscettibile di restringere o falsare la concorrenza nel mercato comune».

La fotografia dei costi

In attesa del verdetto dell'Agcm, i proprietari di un bancomat, che tecnicamente è una carta di debito perché si spendono soldi propri e non presi a prestito come avviene con le carte di credito, possono verificare quali sono le commissioni loro applicate ed eventualmente provare a contrattare con la propria banca, nel caso in cui risultassero troppo alte. La situazione è molto variegata. Secondo una ricerca della Bce, più di un italiano su due (53%) non paga alcuna commissione sui prelievi da qualsiasi terminale Atm. Più di uno su tre (35%) dichiara invece di dover pagare un costo solo se utilizza lo sportello di una banca che non è la sua. Il restante 12% degli intervistati nell'ambito dell'indagine condotta dall'Eurotower non ha infine saputo rispondere perché non presta attenzione alle comunicazioni della banca. In base ai dati raccolti dal portale *SosTariffe*, il prelievo effettuato presso uno sportello della propria banca non ha nessun costo se si ha il conto corrente presso un istituto di credito tradizionale. Anche per le banche online l'importo medio è praticamente nullo (0,04 centesimi per la precisione; questo è dovuto al fatto che un numero esiguo di istituti di credito applica una commissione, facendo così salire la media). Lo scenario cambia radicalmente se si ritirano i soldi da uno sportello di un'altra banca. Allora la commissione media sale a 2,02 euro per le banche tradizionali e a 0,83 euro per quelle online. Se per le prime il costo è sostanzialmente in linea con quello dell'anno scorso, nel caso degli istituti che operano solo sul Web si registra un calo del 26% rispetto a dodici mesi prima. Le condizioni applicate per i prelievi in altri Paesi Ue sono, come da normativa europea, le stesse che in Italia: rispettivamente 2,02 euro e 0,83 euro.

Ai costi dei singoli prelievi va poi aggiunto il canone annuo della carta di debito che ammonta a 5,31 euro (+25% rispetto al 2020) per gli istituti tradizionali e a zero (erano 2 euro nel 2020) per quelli online.

La buona notizia per tutti i correntisti, sia quelli online che "offline", è che il costo complessivo di un conto corrente è in discesa (seppur contenuta). Secondo i calcoli di SosTariffe, in media è pari a 121,70 euro (-3,54%) per le banche con sportelli e a 56,51 euro (-1,42%) per quelle senza.—

I numeri

I prelievi con gli Atm



Dati Bce e Bankitalia

Conti correnti, come cambia il costo

PROFILI	CONTI ONLINE 2020 euro	CONTI ONLINE 2021 euro	CONTI ONLINE variazione percentuale	CONTI TRADIZIONALI (utilizzo online) 2020 euro	CONTI TRADIZIONALI (utilizzo online) 2021 euro	CONTI TRADIZIONALI (utilizzo online) variazione percentuale
single	45,14	48,20	+6,79	90,39	102,38	+13,26
coppia	60,23	57,73	-4,16	129,81	123,36	-4,97
famiglia	70,38	63,60	-9,63	150,17	139,37	-7,19
media	58,58	56,51	-3,54	123,46	121,70	-1,42

Gli importi voce per voce

OPERAZIONI	BANCHE TRADIZIONALI 2020 euro	BANCHE TRADIZIONALI 2021 euro	BANCHE TRADIZIONALI variazione percentuale	BANCHE ONLINE 2020 euro	BANCHE ONLINE 2021 euro	BANCHE ONLINE variazione percentuale
Canone annuo	54,75	54,92	+0,32	26,82	29,67	+10,62
Movimento allo sportello	1,41	1,03	-27,43	2,06	2,00	-3,03
Movimento Online	0,00	0,00	-	0,00	0,08	-
Prelievo contante sportello	1,16	1,19	+2,51	2,93	2,31	-21,32
Versamenti contanti e/o assegni	0,40	0,48	+19,23	0,88	0,99	+12,50
Costo assegno singolo	0,41	0,50	+21,21	0,19	0,18	-10,00
Bonifici disposti allo sportello	4,59	4,23	-7,88	3,74	3,67	-1,98
Bonifici online	0,91	0,75	-17,41	0,08	0,05	-35,71
Costo singolo per domiciliazione utenza	0,38	0,10	-73,33	0,23	0,04	-84,32
Canone annuo carta di credito	47,25	43,08	-8,82	21,66	23,74	-9,59
Canone annuo carta di debito	4,25	5,31	+24,89	2,00	0,00	-100.00
Prelievo ATM propria bianca	0,00	0,00	-	0,11	0,04	-
Prelievo ATM altra banca	2,05	2,02	-1,52	1,12	0,83	-26,17
Prelievo UE	2,05	2,02	-1,52	1,12	0,83	-26,17
Costo accredito stipendio	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-

Fonte: SOStariffe.it – Osservatorio condotto su 27 istituti di credito attivi in Italia analizzando i principali conti correnti con usabilità online e allo sportello

LA GUIDA AI PAGAMENTI ELETTRONICI

Spese più sicure

Sms e avvisi, uno stop alle brutte sorprese

CARLO GRAVINA

C'è chi lo fa per avere il conto corrente sempre sotto controllo e monitorare le spese. Altri, invece, preferiscono essere aggiornati sulle transazioni delle proprie carte di debito e di credito per scoprire tempestivamente clonazioni o truffe online. Sono queste principalmente le funzioni degli *alert* che si possono ricevere sul telefonino nel momento in cui si effettuano pagamenti con strumenti elettronici. Il sistema di messaggistica, inoltre, può tornare utile anche quando, per un semplice errore, il prezzo dell'importo da pagare fosse stato digitato male sul Pos, per cui si può prontamente intervenire per correggere il tiro senza dover necessariamente ritornare al supermercato o in negozio. La sicurezza ha fatto notevoli passi in avanti per cui sono in aumento le persone che utilizzano per praticità i sistemi di pagamento elettronici.

Gli avvisi

Anche per queste motivazioni, la possibilità di essere aggiornati in tempo reale quando si paga con carte di credito e bancomat è ormai un'opzione messa a disposizione da tutte le banche. Nei box in pagina sono presenti alcune delle modalità più diffuse con le quali gli istituti di credito aggiornano prontamente i propri clienti nel momento in cui effettuano transazioni o pagamenti digitali. L'intero sistema viene messo a disposizione degli istituti di credito ed è gratuito. Alcuni piani tariffari degli operatori telefonici, però, possono prevedere dei costi per la ricezione di questi messaggi. Per avere informazioni dettagliate, è preferibile contattare il call center del proprio operatore telefonico e chiedere informazioni per l'eventuale costo dei messaggi inviati da banche o intermediari finanziari.

Il sistema Psd2

Dal 1° gennaio, per garantire una maggiore sicurezza, sono cambiate le regole per gli acquisti online con le carte. La norma generale è valida per tutti, ma può variare a seconda dell'operatore finanziario che si usa. In sostanza, per essere certi che si tratta di un acquisto effettuato dal titolare della carta, prima del via libera al pagamento viene inviato un *alert* sull'app della banca (che va scaricata sullo smartphone, ndr) in cui si chiede l'autorizzazione al pagamento. L'ok può essere dato solitamente in due modi: inserendo un codice che si riceve sul telefono o, in alternativa, con le impronte digitali o il riconoscimento facciale.

Occhio alla truffe

Purtroppo il sistema delle notifiche via Sms viene utilizzato anche in diversi tentativi di truffa. Molti clienti ricevono messaggi ingannevoli sul cellulare, talvolta proprio con l'intestazione della banca presso cui hanno il conto, in cui si chiede di aprire un link che porta a una pagina web nella quale è richiesto di inserire dati come le password per accedere all'homebanking. Per proteggersi da questi tentativi di truffa, bisogna ricordare che una banca non richiederà mai con un messaggio sul telefonino di aggiornare le informazioni del conto o di confermare il codice delle carte di pagamento. —

I MESSAGGI TELEFONICI

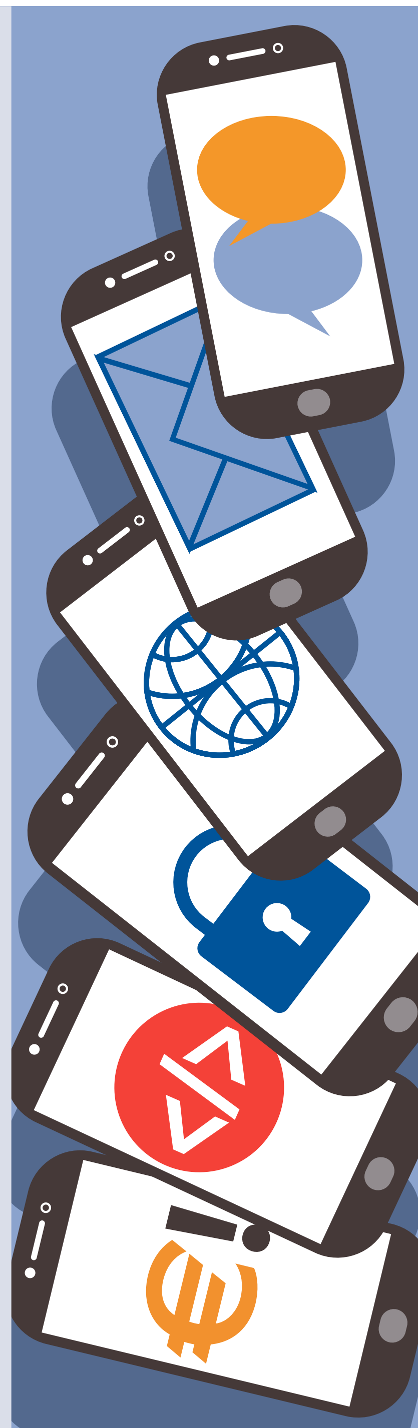
L'Sms sul cellulare resta il sistema di comunicazione più efficace perché raggiunge tutti i possessori di cellulari, anche se non sono dotati di uno smartphone ma di un telefono tradizionale. L'Sms arriva pochi istanti dopo aver effettuato la transazione. Generalmente il servizio è gratuito. Eventuali costi non sono determinati dall'istituto di credito o dal circuito bancario, ma dall'operatore telefonico. Il costo in media si aggira attorno ai 10 centesimi a messaggio. Per avere informazioni, bisogna contattare il proprio operatore telefonico.

GLI ALERT

Altro sistema che aggiorna sulle transazioni di carte di debito e di credito è quello degli alert. In questo caso, però, a differenza degli Sms, il sistema di allerta è collegato all'app della banca che, a seconda dei casi, può prevedere modalità diverse. In ogni caso, è necessario essere in possesso di uno smartphone e bisogna scaricare l'app del proprio istituto di credito e registrarsi. Il funzionamento è simile a quello degli Sms: ogni qualvolta che verrà effettuata una transazione, sarà inviato un messaggio direttamente sull'app della banca.

LE MAIL

Meno immediate di Sms e alert, anche le email possono essere un'opzione a disposizione del cliente per restare costantemente aggiornati sulle operazioni effettuate con bancomat e carte di credito. Di recente, però, la notifica via mail è passato un po' in secondo piano perché considerata non sufficientemente tempestiva. Per effettuare le verifiche, infatti, bisogna essere sempre connessi con la propria casella di posta elettronica. Per sapere se il servizio di notifica via email è disponibile, è preferibile consultare la propria banca.



LE ATTIVAZIONI

Il cliente di una banca può scegliere in qualsiasi momento che segnalazione ricevere tra Sms, alert o eventualmente le email. Solitamente, le opzioni sono illustrate e disponibili sul sito di home banking del proprio istituto di credito. A seconda delle opzioni previste dalla propria banca, si può decidere quale messaggio di avviso scegliere. Per poter accedere all'home banking del proprio istituto di credito bisogna essere registrati. In molti casi, per avere le credenziali di accesso è necessario contattare la propria filiale di riferimento.

GLI ALTRI ALLARMI

Ogni banca mette a disposizione una serie di avvisi a seconda delle operazioni che fa un cliente, sia con le carte di credito e di debito che con il conto corrente. Si può essere avvisati con un alert o un Sms, ad esempio, quando si paga una bolletta in addebito automatico sul conto, quando viene addebitata la rata del mutuo, ma anche quando viene accreditato lo stipendio o la pensione. Per scegliere l'operazione che si vuole conoscere in tempo reale, e il modo in cui si vuole essere avvisati, bisogna collegarsi all'home banking della propria banca.

I CODICI PER IL WEB

Di diversa natura sono gli avvisi che si ricevono tramite Sms e che contengono un codice numerico. Si tratta delle Otp, One Time Password, e consentono di verificare l'identità di chi effettua un'operazione online prima del via libera. Quando l'utente sta per concludere un pagamento, o quando c'è bisogno di identificare una persona per avere un certificato, il sistema genera una password, valida per pochi minuti, che viene inviata via Sms al numero di telefono nella disponibilità dell'utente. Una volta inserito il codice ricevuto, l'operazione va a buon fine.

Gli altri sistemi extra-contanti

Dal codice QR alle app, la tecnologia va di corsa

FRANCESCO MARGIOCCO

Quattro settimane. Tanto può resistere il coronavirus su banconote, bancomat e altre superfici lisce secondo uno studio pubblicato a ottobre dall'Australian Centre for Disease Preparedness. Non sorprende che il 2020 abbia visto crescere d'importanza il pagamento con il telefonino, dove i contatti con oggetti estranei, denaro o Pos, sono azzerati. Secondo l'Osservatorio del Politecnico di Milano sui pagamenti innovativi, il settore è cresciuto in Italia del 55%, di gran lunga più del bancomat contactless, 29%, con 4,7 miliardi in totale transati nel 2020.

In tutta Europa come in Italia, i mobile payments sono sempre più al centro dell'attenzione; a Francoforte, la Bce ha lanciato la European Payments Initiative, una standardizzazione che deve rendere il denaro digitale, senza distinzioni tra app, spendibile in tutta l'Unione. Nei box in pagina, alcuni esempi di come i pagamenti possono avvenire a distanza e senza l'utilizzo delle banconote. Con il crescere dell'utilizzo di queste modalità di transazione, crescono però anche le funzioni offerte del mobile payment. Una delle più interessanti è la gestione del risparmio. Altroconsumo ha messo a confronto quattro salvadanai virtuali: Satispay, Hype, Revolut e Oval. Satispay è un'applicazione per pagamenti diffusa nei piccoli negozi, oltre che in alcune catene di supermercati. Si appoggia su un conto di pagamento con tetto massimo di spesa, che si ricarica ogni settimana. Nella sezione "servizi", la sua funzione "risparmi" permette di tenere sotto controllo le spese e di creare uno o più salvadanai virtuali a cui dare un nome e un obiettivo come "lavatrice-300 euro" o "ristorante-100 euro". Hype, app di pagamento con abbinata una carta prepagata virtuale Mastercard, emessa da Banca Sella, ha una funzione simile, "obiettivo risparmio". «Basta scegliere l'importo che si vuole accumulare e la data entro cui accumularlo», spiegano da Altroconsumo. «Una volta impostato, si può vedere in fondo alla schermata quanto l'app metterà da parte ogni giorno». Nella sua funzione "salvadanaio", Revolut, app per pagamenti peer-to-peer, cioè tra persone munite della stessa app, mette da parte il denaro per obiettivi, come le vacanze, e lo fa in tre diversi possibili modi: arrotondando gli spiccioli ad ogni pagamento, con versamenti una tantum o con versamenti ricorrenti, mensili, settimanali o giornalieri. L'ultima app della lista di Altroconsumo, Oval, nasce proprio per gestire il risparmio. Collegata al conto corrente o alle carte di pagamento, monitora le spese, catalogando le uscite per categorie, e mette da parte gli spiccioli delle transazioni, arrotondandoli, con le regole e per gli obiettivi impostati dall'utente.—

LA RISPOSTA RAPIDA



Tra le app che permettono di pagare con lo smartphone, Satispay e Bancomat Pay si basano su tecnologia Qrcode, evoluzione del codice a barre dove Qr sta per ''quick response'', risposta rapida. Inquadrando con il telefonino il codice Qr generato dal Pos del negozio o raffigurato su un adesivo in genere incollato alla cassa, inviamo il pagamento.

IL SISTEMA WIRELESS



Un'altra famiglia di applicazioni sfrutta la tecnologia ''Near field communication'' o Nfc, comunicazione a stretto raggio. I telefonini più recenti, con antenna Nfc, trasmettono il segnale per il pagamento quando li avviciniamo a meno di 4 centimetri dal Pos del negozio. Grazie alla Nfc, smartphone e Pos si scambiano le informazioni necessarie al pagamento.

LE CARTE VIRTUALI



Alcune app permettono di pagare nei negozi con carte e conti propri, tramite circuiti tradizionali o alternativi. Altre usano le carte di credito, di debito o prepagate emesse dalle banche e dematerializzate in un borsellino elettronico. Ma, avverte Altroconsumo, non tutte le carte sono caricabili e non su tutti gli smartphone.

LA SICUREZZA



Sul piano igienico-sanitario, in tempi di pandemia, i pagamenti con lo smartphone sono la soluzione migliore. In caso di smarrimento o furto del telefonino, occorre bloccarlo e va bloccata anche l'applicazione di pagamento. In caso di utilizzo fraudolento dopo il blocco, il titolare non risponde di nulla. Prima del blocco, la sua responsabilità massima è di 50 euro.

INSERTO A CURA DI **MASSIMO RIGHI, CARLO GRAVINA E FRANCESCO MARGIOCCO**
HA COLLABORATO **MARCO FROJO**
REALIZZAZIONE GRAFICA **ENRICO FACCINI**

LA GUIDA AI PAGAMENTI ELETTRONICI

Domande e risposte

Cashback, il nodo delle misure anti–furbetti

1 Sono in arrivo provvedimenti per arginare i furbetti del cashback che frazionano l'acquisto in tanti micropagamenti per scalare la classifica del programma che prevede ogni sei mesi un premio di 1.500 euro ai primi 100 mila che effettuano più transizioni?
Al momento non vi è nulla di certo, anche se il tema è da diverso tempo all'ordine del giorno. Intervenire in questi giorni, però, vorrebbe dire cambiare le regole in corsa, visto che il primo semestre del cashback è in svolgimento e termina il 30 giugno. Una modifica che impone dei limiti a chi ha già effettuato gli acquisti, anche frazionati in più transazioni, rischia di essere un boomerang perché aprirebbe la strada a molteplici ricorsi. È possibile, invece, che il governo decida di chiudere anzitempo il programma, alla fine del primo semestre, e bloccare gli altri 2 già previsti. In questo caso, il concorso terminerebbe a giugno.

2 Se una carta di credito o un bancomat presenta più loghi perché utilizza più circuiti bancari, c'è la necessità di dover registrare più volte la carta sull'app Io con la quale si accede al cashback?
Può capitare che ci sia la necessità di dover fare questo doppio passaggio. È il caso delle cosiddette carte "co-badge", cioè che riportano i due loghi dei rispettivi circuiti e a cui sono associati due distinti codici Pan, ovvero due numeri di carta. In questi casi può capitare, ad esempio quando si paga in modalità contactless, che il Pos scelga in automatico quale circuito utilizzare e può capitare che la scelta cada su quello non ancora abilitato. Episodi di questi genere sono avvenuti in passato con le carte PagoBancomat che avevano a disposizione anche i circuiti Maestro o V-Pay. Prima di procedere all'acquisto, quindi, bisogna verificare che tutti i circuiti delle proprie carte siano correttamente registrati per il piano Cashless Italia.

3 Dopo aver aderito al cashback, si possono aggiungere nuovi metodi di pagamento in qualsiasi momento?
Sì, per tutta la durata del programma è sempre possibile attivare metodi di pagamento aggiuntivi o disattivare quelli già utilizzati per il cashback. Va sempre ricordato che, quando si registra un metodo di pagamento, saranno conteggiati come validi per il cashback gli acquisti effettuati con quel metodo solo a partire dalla mezzanotte del giorno successivo.

4 Se si partecipa con due o più carte, significa che si possono ottenere due o più rimborsi?
No, è il singolo cittadino che partecipa al cashback, a prescindere dalla quantità dei metodi di pagamento. Le transazioni effettuate tramite i metodi di pagamento saranno conteggiate cumulativamente. Gli eventuali rimborsi vengono riconosciuti all'individuo, identificato tramite il codice fiscale.—

LA NUOVA VERSIONE



App IO aggiornata per le carte con più circuiti

Per rendere più agevole la partecipazione al piano cashless Italia, la versione più aggiornata dell'app IO ha previsto una procedura semplificata per registrare bancomat e carte che aderiscono a più di un circuito. Per il momento questo sistema funziona solo per alcune banche. Sul sito dell'app IO, al link *io.italia.it/cashback/carta-non-abilitata-pagamenti-online*, **è possibile consultare la lista completa degli istituti di credito che hanno adeguato il loro sistema.**

L'OPERAZIONE A OPICINA

Salumeria con tavola calda nell'ex caserma della Finanza

All'inizio del prossimo anno l'apertura del nuovo spazio della Rivendita sociale Kalc: «Sarà una realtà dove verranno valorizzati soprattutto i prodotti locali»

Andrea Pierini / OPICINA

Il taglio del nastro potrebbe arrivare già il prossimo anno, Covid permettendo, e poi l'ex caserma della Guardia di Finanza di Opicina tornerà a nuova vita. Il presidente della Rivendita sociale, Paolo Kalc, conferma gli investimenti che verranno effettuati tramite la controllata Nova srl che, peraltro, ha vinto in questi giorni la causa civile intentata dalla società slovena Savona doo.

«In questi quattro anni – spiega Kalc, alla guida della cooperativa riferimento per la comunità slovena – abbiamo investito ampliando il punto vendita Conad in strada per Vienna dove a breve inaugureremo il bar. Il bilancio 2020 si chiuderà con l'utile più alto di sempre». Numeri alla mano è arrivato quindi il tempo di completare l'intervento sull'edificio acquistato all'asta dal demanio nel 2009 per 940 mila euro. Si tratta dell'ex caserma della Guardia di finanza Monte San Marco, un palazzo da 1.042 metri quadrati con un cortile di 496, davanti alla fermata dei taxi su via Nazionale in pieno centro a Opicina. «In realtà ci eravamo attivati per iniziare i lavori a inizio 2020, poi il Covid ha bloccato tutto. L'edificio – conferma Kalc – ospiterà una salumeria con tavola calda, bar e grill. Sarà una realtà dove verranno valorizzati soprattutto i prodotti locali e, visto il momento storico, incentrata sull'asporto. Entro il prossimo anno confidiamo di completare l'intervento al piano terra e aprire le prime attività commerciali».



L'ex caserma della Guardia di Finanza di Opicina. Foto Andrea Lasorte

Gli investimenti «vista la solidità del bilancio» sarebbero partiti indipendentemente dall'esito dalla causa civile iniziata nel 2019 quando uno società slovena aveva avanzato una richiesta danni da 495 mila euro. Tutto era cominciato alla fine del 2016 quando la Rivendita, sempre tramite la Nova, stava valutando un possibile "sbarco" a Sezana e per questo era stata contattata la società Savona proprietaria dell'edificio che ospitava il bowling "El cubano" a pochi passi dal supermercato Tus. Secondo la Savona doo, Kalc, avrebbe chiesto di acquistare o affittare in tempi rapidi costringendo la stessa a svuotare l'edificio svendendo le attrezzature. Una tesi smontata nella sentenza del giudice Anna Lucia Fanelli che definisce insussistenti le richieste della società slovena condannandola al risarcimento delle spese legali.

«Sono felice per la sentenza – conferma Kalc – eravamo tranquilli alla luce del comportamento tenuto in quanto non vi erano documenti firmati. L'affare era sfumato per una serie di motivi: Conad aveva manifestato perplessità forti sul luogo, essendoci altri supermercati, e le banche richiedevano garanzie troppo elevate. Non ci sarebbero state quindi le basi economiche. Spiace però che il vicepresidente dell'epoca, Darko Malalan, sia andato a testimoniare come teste della controparte. Voglio ringraziare lo studio legale associato Race & Jarc per la gestione della causa». —

MUGGIA

Punta Sottile perde lo storico "pino storto" danneggiato dalla bora



In primo piano i due pini abbattuti nella zona di Punta Sottile

Luigi Putignano / MUGGIA

Sembrava avercela fatta il pino d'Aleppo di Punta Sottile, anche grazie all'intervento di un gruppo di volontari che subito dopo la tempesta di vento e pioggia di agosto dello scorso anno, erano intervenuti per di rimetterlo in sesto. Lo storico pino era stato semi divelto dalla furia del maltempo finendo addosso a un altro pino sito, anch'esso danneggiato in maniera irreparabile. «Non è stato purtroppo l'unico albero ad aver dovuto affrontare questa sorte in quella difficile giornata, ma di certo il più rappresentativo essendo da generazioni un punto di riferimento della comunità» spiega l'assessore e vicesindaco, Francesco Bussani. Il colpo di grazia pare sia arrivato dal maltempo dell'8 dicembre 2020. La perizia di Paolo Parmegiani, agronomo e forestale, non ha lasciato dubbi: «L'attuale situazione di deperimento generalizzato non risulta sanabile a motivo della limitata capacità di assorbimento dell'apparato radicale e dell'impossibilità totale di mettere in atto qualsiasi operazione di raddrizzamento della pianta».

Il perito ha consigliato, pertanto, un taglio delle due pini, cosa che è avvenuta, e la loro sostituzione con nuove piante della stessa specie. Ora sono allo studio accorgimenti per tutelare l'unico superstite dei tre pini: la prima indicazione è quella di effettuare un alleggerimento della chioma, anche se, a giudizio di Parmegiani, «la soluzione ottimale da un punto di vista statico è quella di provvedere alla realizzazione di un sostegno da posizionare a tre metri di distanza dalla base, proprio sotto il punto d'impalco delle branche principali, al fine di sorreggere la chioma e l'intera pianta».

«"Da amministratore - afferma Bussani - non posso che affidarmi al parere di chi ha una preparazione in materia e agire di conseguenza, ma da muggesano devo ammettere che ho molti ricordi legati a quella zona del nostro lungomare di cui il "pino storto" era l'emblema, testimone della vita di molti di noi. Ora Punta Sottile avrà di certo due nuovi pini, che sono già stati ordinati e saranno piantati appena possibile». —

TRIESTE CENTRO

Dipiazza visita le Poste e ne elogia l'impegno

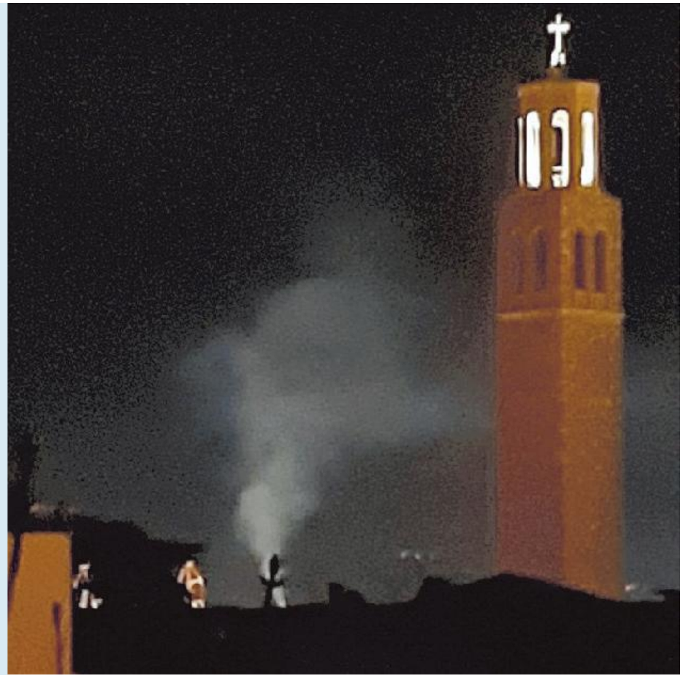
Il sindaco Roberto Dipiazza ha voluto incontrare i dipendenti dell'Ufficio postale di Trieste Centro e il direttore di filiale Matteo Zampieri per ringraziarli di quanto fatto in questo anno di pandemia. Poste Italiane è sempre stata in prima linea garantendo il servizio pubblico, anche nei momenti più difficili, mai interrotto.



NAVE MSC IN CANTIERE

La "ferriera sul mare" erutta di continuo

È da giorni che dal fumaiolo della nave della Msc ferma ai lavori in porto sale una scia di fumo. Questo succede 24 ore al giorno e con un ritmo, cioè un'apparente velocità di uscita dei gas, alta, a mio giudizio allarmante. Speriamo sia in gran parte vapore acqueo, come in casi simili è stato detto.
Piero Bolè



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



CHICHIBIO
Si è perso in zona Gretta, aiutateci a ritrovarlo



STELLA
Giovane e vivace per persone con esperienza e tempo



LEO
Attende una nuova famiglia che lo adotti come "figlio unico"



OSCAR
Socievole e educato, in attesa di un'opportunità



RUNO
In attesa di un'adozione del cuore, si trova all'Astad

Il micio Chichibio che si è perso due settimane fa non è ancora ritornato a casa: abita in zona Gretta e i suoi proprietari lo stanno cercando disperati da giorni senza avere sue notizie. Chiunque lo vedesse o avesse informazioni chiami il numero 348-2779837.

All'Astad attende un'adozione del cuore Runo: maschio taglia grande di 15/16 anni, portati alla grande! È un cane molto buono e affettuoso con tanta voglia di stare in compagnia e passeggiare. Necessaria per lui una casa con giardino. Per info tel. 040-211292; visite su appuntamento: da lun. a ven. domenica e festivi 10–12, sab. 10-12 e 15-17.

Oscar ha 13 anni, ne ha passati 10 in canile ed ora attende la sua opportunità: è bravo al guinzaglio, socializza facilmente con i suoi simili ma non va assolutamente d'accordo con i gatti. Per info: associazione Progetto Magico, Fabio 328-2190433.

L'associazione Ricomincio da Cane chiede nuovamente aiuto per Stella, femmina amstaff di circa due anni vivace e dinamica. Va d'accordo con cani e gatti, si cerca per lei un'adozione da parte di persone con esperienza e tempo da dedicarle per socializzare. Info: Valentina, 349-8045912.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche al Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go): Leo, american staffordshire terrier nato nel 2008, è un cane molto impegnativo per caratteristiche fisiche e caratteriali.

Con lui è necessario non entrare in competizione ma sviluppare più possibile collaborazione e fiducia. La famiglia adottante non deve avere figli, né spazi troppo stretti, meglio con un giardino e seguire un percorso istruttivo post adozione. Per info: Patrizia, 338-5933056. —

Le rondini simbolo di primavera minacciate da pesticidi ed edilizia

Nicole Cherbancich

Ieri è ufficialmente iniziata la primavera e come celebrarla se non parlando del suo simbolo per eccellenza, la rondine? Un uccello migratore del quale, nonostante nelle nostre zone la sua presenza sia comune, non sappiamo molto, forse proprio per via del suo essere così "viaggiatore" e quindi difficile da osservare nelle sue varie fasi di vita. Attraverso questo viaggio di scoperta ci guida Silvana Di Mauro, Presidente di "Liberi di volare Odv", associazione triestina esperta in rondini, rondoni e balestrucci.

Le rondini, come già detto, sono dei migratori che, proprio nel periodo primaverile, fanno ritorno nelle zone di riproduzione, dopo aver svernato nel continente africano. «Il loro viaggio - racconta Di Mauro - è lunghissimo, pericoloso ed estenuante: percorrono anche fino a 14.000 chilometri, attraversando il deserto sub-sahariano, solcando il mare e buona parte del continente africano. Tutto ciò per mantenere "la promessa del ritorno" ai loro siti di riproduzione». Questi animali infatti ritornano non solo nello stesso luogo, ma addirittura nel medesimo nido.

Costruiscono il loro rifugio perlopiù in zone sub-urbane, ad esempio sotto portici e androni o in ambienti rurali, come nelle stalle. Nonostante la vicinanza che intercorre tra i nidi, gli esemplari non vivono in cooperazione; in realtà ogni nucleo familiare si mantiene ben separato dalle restanti famiglie.



Un nido in un sottotetto

Il nido della rondine è a forma di coppa, fatto di fango reperito nelle pozzanghere e successivamente impastato nel becco con erba e altri vegetali.

Negli ultimi anni purtroppo gli esemplari della specie sono in calo: le cause principali sono la distruzione dei nidi per mano dell'uomo o di eventi climatici estremi, la desertificazione sempre più opprimente, i pesticidi adoperati nell'agricoltura.

«Come aiutarli? Primo - spiega Di Mauro - : non distruggiamo i loro nidi! Sono preziose alleate, fanno pulizia di insetti, di cui si nutrono. Secondo: dove la rimozione del loro nido è imprescindibile, posizionarne nelle vicinanze uno artificiale». Inoltre, in caso di rinvenimento di uno di questi animali, mai nutrirlo con carne, vermi, pane, semi.

"Liberi di volare" si è resa protagonista di un'importante operazione di ripristino della colonia di rondini in Porto San Rocco, a Muggia: dopo la distruzione dei nidi causata dalla pulizia annuale e dalle ristrutturazioni eseguite, l'associazione ha collocato ben 20 nidi artificiali, immediatamente colonizzati, poco dopo seguiti dalla costruzione di altri 10 nidi naturali. «Sono ritornate alla grande a ripopolare il borgo - commenta -. Comunque è bene ricordare che distruggere un nido di una specie protetta quale rondine, rondone o balestruccio è reato».

L'associazione si impegna sia in attività pratiche di cura e riabilitazione dei volatili grazie al suo Centro di recupero in Strada di Fiume («Qui accogliamo esemplari giovani, adulti e pulli, perché feriti o caduti dal nido» spiega la presidente), che in azioni più teoriche di sensibilizzazione, ad esempio mediante gli interventi nelle scuole. «Con il progetto "Magia d'ali" in due anni abbiamo raggiunto oltre 4 mila bambini in diverse città del Fvg» conclude Di Mauro. —

GLI AUGURI DI OGGI



ALESSANDRO
Tanti auguri per i tuoi primi 50 anni,resta speciale come sei: Elena,Samuel,mamma e papà



MARIA
Auguri di cuore per i tuoi 50! Adriano, Elisa, Samuele e tutti i tuoi cari

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

22 MARZO 1971

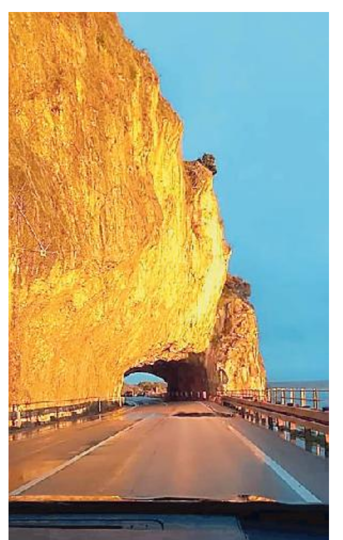
- Gli esuli giuliano-dalmati protestano contro assurde illazioni di alcuni organi d'informazione, che collegherebbero la loro manifestazione romana di dicembre al "golpe" del principe Junio Valerio Borghese.
- Un'anziana donna di 62 anni è stata aggredita, dopo le 23, da due giovinastri, in via Conti angolo via Gambini, che hanno tentato di strapparle la borsa, ma alla resistenza e caduta della donna, si sono dileguati.
- Due furti notturni sono stati compiuti dai ladri a due chioschi di benzina della "Total": in riva Grumula e in piazza Duca degli Abruzzi. Il bottino però è stato magro: poche decine di migliaia di lire.
- Il primo giorno di primavera non ha deluso le aspettative, con bel tempo e con una massima di 15,5 gradi. La bella giornata ha permesso pure lo svolgimento della fiera a S. Giuseppe della Chiusa, sospesa venerdì.
- Allo scalo bestiame di Prosecco, un incendio ha devastato ieri un capannone, dell'impresa privata Ruffoni, contenente 800 quintali di fieno e di un centinaio di balle di paglia, che il fuoco ha completamente distrutto.

LA FOTO DEL GIORNO

"Dopo il temporale": la Costiera

"Dopo il temporale" è il titolo scelto dall'autore dello scatto effettuato sulla Strada costiera e che presentiamo questa volta, il lettore Duilio Calogiuri.

Inviate le vostre immagini in formato Jpg (corredate obbligatoriamente dal nome e dal numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it accompagnandole con un "titolo" o se preferite un breve commento sull'argomento.



LE LETTERE

Vaccinazioni
Bus limitati per Porto vecchio

Caro direttore,
leggo sul Piccolo che, col contributo del Comune di Trieste e della Fondazione Crt, il centro vaccinazioni contro il coronavirus è stato spostato dall'Ospedale di Cattinara alla Centrale idrodinamica del Porto vecchio. Per ovviare al disagio dovuto al decentramento, Trieste Trasporti ha provveduto a riattivare la linea 81 da piazza della Borsa al Magazzino 26.
Fin qui tutto bene (anche se la Pescheria centrale o la Stazione marittima sarebbero forse state a mio giudizio più adatte allo scopo) ma salta agli occhi l'incongruenza tra orario delle vaccinazioni (7 giorni su sette dalle 8 alle 19.30) e quello del bus (7 giorni su sette ma dalle 10.25 alle 17.25).
Io ho l'appuntamento alle 19.06 di un martedì ma il Cup che me l'ha fissato non mi ha chiesto se sono automunito o meno. Ne deduco che al di fuori di tale fascia oraria bisogna arrangiarsi, con buona pace dei nostri anziani.

Livio Toscan

Call center
Nessuna risposta sull'ordinanza

Gentile direttore
dopo diversi tentativi di chiamata al call center regionale (0434-223522) dove rispondono che tutti gli operatori sono impegnati (non ti mettono in attesa come in altri call centers che prestano un sevizio adeguato) mi sono recato all'Ospedale Maggiore di Trieste.
Volevo chiedere se era stata messa in esecuzione l'Ordinanza N° 2/2021 del commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, generale Francesco Paolo Figliuolo (allego in copia).
Come risposta mi hanno detto che non c'era alcuna disposizione in merito e di rivolgermi alla dottoressa Eleonora Croci che ho chiamato (040-3997537) ma senza risposta.
Mi appello ai responsabili per chiedere informazioni su questa grave disfunzione in questa emergenza. Mi domando se c'è un problema di gestione regionale visto che c'è una ordinanza e che nessuno mi sa dare una risposta come normale cittadino. È in una emergenza che si vede se la catena di comando di un'organizzazione è alla altezza delle circostanze. In attesa di una gradita risposta.

Sergio Gabriel Tisminetzky

Consiglio regionale
Donne sottorappresentate

Gentile direttore,
pochi sanno che su 49 consiglieri eletti solo 7 sono donne, il 14,28% : tra le regioni italiane, solo la Valle d'Aosta è messa peggio, con l'11,4%. Valle d'Aosta che, insieme al Piemonte e al Friuli Venezia Giulia è una della 3 regioni che non hanno ancora recepito la legge n. 20 del 15 febbraio 2016 con la quale lo Stato italiano si poneva l'obiettivo di "garantire l'equilibrio nella rappresentanza tra uomini e donne nei consigli regionali".
In questi cinque anni ci sono stati alcuni tentativi di ovviare a tale "dimenticanza": ricordo in particolare la mobilitazione di donne e associazioni dell'ottobre 2019, in occasione della discussione di una proposta di legge in tal senso (poi bocciata dal Consiglio).
In quei giorni il presidente Massimiliano Fedriga aveva garantito che, entro giugno dell'anno successivo (2020) avrebbe presentato una riforma della legge elettorale comprendente anche misure per favorire una maggiore presenza delle donne in politica: nulla di fatto.
Anche in un recente dibattito on-line seguito da oltre 150 persone – di cui 50 giovani studenti e studentesse – si è sentito il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Piero Mauro Zanin affermare: «Mi assumo una responsabilità, oggi siamo una delle poche regioni che non ha ancora nella sua legislazione previsto la doppia preferenzea di genere nell'elezione del Consiglio regionale. Saremo obbligati perché c'è una sentenza della Corte costituzionale che ci obbliga a fare nelle prossime leggi una norma in tal senso».
Quindi un obbligo di legge, disatteso da oltre 5 anni, e non una questione di diritti. E ancora promesse, promesse alle quali io non credo più. Troppe volte disattese da una classe politica fatta in maggioranza da maschi, non giovani. Quella che io da femminista, impegnata da decenni a ripetere che "i diritti delle donne sono diritti umani", e quindi riguardano ognuno di noi, nessuna/o escluso, definisco patriarcale e maschilista.
Quindi, un gruppo di persone ha deciso nei giorni scorsi di chiedere con forza la mobilitazione di chi ai diritti ci tiene, dato che la prossima settimana ci sarà una nuova discussione, in Consiglio regionale che, nella seduta di giovedì 25 marzo ha all'ordine del giorno una proposta di legge - presentata da 15 consiglieri e consigliere regionali - analoga a quella bocciata nel 2019.
Chiarisco che non si tratta di una riserva di posti ma di uno strumento ritenuto necessario per raggiungere un'effettiva democrazia "paritaria".
Un modo per dare sostanza, anche nel nostro territorio, all'articolo 3 della Costituzione, che nella seconda parte recita: "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". E le donne sono "lavoratori" che spesso – e non volentieri - di lavori ne svolgono due o tre contemporaneamente.

Dorotea Giorgi

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Antonio rimpiange la San Giacomo che non c'è più



ANTONIO

San Giacomo non è più quella di una volta. Ci vivo dal 1963, da quando ho sposato Maria Grazia. Abitavo al numero 20 di via San Marco, sopra quella che era l'osteria "Al buiese". Il rione era molto allegro, ci si conosceva tutti e fra le persone c'era coesione. Ci si trovava in compagnia, si beveva un bicchiere di vino e si giocava a carte. Facevo il camionista, lavoravo duro, ma non dimenticavo mai di fare un passaggio a salutare gli amici. Il mondo che conoscevo, quel mondo lì, ora non esiste più. "Semo rimasti in pochi, la maggioranza dei miei amici xe andada a Sant'Anna e adesso, all'età di 82 anni, me sento più solo". Marco, un carabiniere di Majano che lavorava in via dell'Istria e che è morto a soli 52 anni, è stato per me una persona importante, un amico che ho conosciuto per caso in osteria. Ancora adesso ne sento la mancanza. Appena finisce la pandemia vado a trovare sua mamma e a lasciare un fiore sulla sua tomba.

Ho tre figli e tre nipoti. Martina, la nipote più grande, si è appena laureata. Loro rimangono la mia gioia, anche se non gli stiamo preparando un grande futuro. Io da piccolo ho sofferto la fame. I giovani di oggi, per fortuna, non sanno cosa voglia dire non avere niente nel piatto, ma hanno capito bene quanto sia difficile trovare un lavoro. Purtroppo.

IL CALENDARIO

Il santo	Lea di Roma (vedova)
Il giorno	è l'81°, ne restano 284
Il sole	sorge alle 06.05 tramonta alle 18.20
La luna	sorge alle 9.57 tramonta alle 0.06
Il proverbio	La pancia del buongustaio è il cimitero dei cibi buoni

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazza Oberdan 2, 040364928; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; via di Prosecco 3 - Opicina, 040 422478 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Giulia 14, 040 572015
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	33,3

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	11
Via Carpineto	µg/m³	11
Piazzale Rosmini	µg/m³	10

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	88
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ELARGIZIONI

In memoria della propria mamma (23/2) da parte della figlia Rita 20,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

In memoria di Amedeo Blasizza da parte della fam. Lionetti 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Diomira Cecchetti per il compleanno (7/2) da parte dei figli 20,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Elvina Barnabà per il X anniv. (27/2) da parte di Lia 10,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

SCIENZA & SOCIETÀ

Malattie genetiche Telethon finanzia tre progetti triestini per la ricerca

Selezionati due studi dell'Icgeb di Federica Benvenuti e Andres Muro e uno dell'Università di Trieste

Lorenza Masè

665mila euro la cifra in arrivo in Friuli Venezia Giulia per finanziare la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare da parte di Fondazione Telethon, una delle principali charity biomediche italiane, nata nel 1990 per iniziativa di un gruppo di pazienti affetti da distrofia muscolare. Saranno finanziati in tutto 45 progetti sul territorio nazionale su oltre 40 malattie genetiche, un anno complesso, in cui la Fondazione è comunque riuscita a destinare complessivamente oltre 40 milioni di euro alla ricerca attraverso molteplici progetti su tutto il territorio nazionale. Sono tutti made in Trieste i tre progetti di ricerca selezionati nella nostra regione coordinati rispettivamente da: Federica Benvenuti, Andrés Muro, entrambi dell'International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology - Icgeb e Giovanni Sorrentino dell'Università di Trieste. Al centro della ricerca del Gruppo guidato da Federica Benvenuti che coordina il laboratorio di Immunologia cellulare dell'Icgeb, la sindrome di Wiskott-Aldrich, una grave immunodeficienza di origine genetica molto rara, colpisce 1 bambino ogni milione di nati ed è causata da mutazioni del gene Was, che codifica per la proteina Wasp, fondamentale per la funzione delle cellule del sangue. «Questa patologia è legata al cromosoma X e colpisce bambini maschi prima dei dieci anni di età - spiega - I piccoli pazienti soffrono di infezioni batteriche e virali ricorrenti, emorragie e spesso sviluppano tumori del sangue e malattie autoimmuni. Il trapianto di midollo ripristina molte delle funzioni deputate alla difesa dai patogeni, ma i processi autoimmuni possono tuttavia persistere, danneggiando la funzione di organi e tessuti. È fondamentale delineare con precisione i meccanismi alla base dell'autoimmunità nei pazienti affetti da Was e determinare se le cause sono comuni a tutti i pazienti o possono invece essere diverse da soggetto a soggetto. Lo studio - conclude - permetterà di identificare nuovi bersagli terapeutici e quindi farmaci capaci di controllare in maniera selettiva questo processo di attivazione dell'autoimmunità nei pazienti Was e, potenzialmente, con malattie autoimmuni aventi meccanismi patologici simili».

È invece la malattia di Fabry al centro del progetto guidato da Andrés Muro, nato a Buenos Aires e coordinatore del laboratorio di Mouse Molecular Genetics, dedicato allo studio di malattie genetiche rare e allo sviluppo di nuovi approcci terapeutici utilizzando la terapia genica, l'editing genomico e le terapie farmacologiche. Spiega: «Si tratta di una grave malattia ereditaria caratterizzata dall'accumulo nei lisosomi (organuli cellulari deputati alla degradazione di molecole) di un particolare gruppo di specifichemolecole dette glicosfingolipidi dovuta alla carenza dell'enzima alfa-galattosidasi A. Questo accumulo risulta nel danno di organi e tessuti. Finora - prosegue - l'unica terapia consiste nella somministrazione periodica dell'enzima carente prodotto artificialmente, ma comporta costi molto elevati, circa 200 mila euro all'anno a paziente che non tutti i sistemi sanitari sono in grado di coprire e il paziente può rimanere senza terapia».

Infine, la malattia di Wolman, una grave patologia rara determinata da mutazioni nel gene Lipa, coinvolto nella produzione della proteina lipasi acida lisosomiale (Lipa), responsabile della degradazione di diversi grassi è al centro della ricerca del gruppo guidato da Giovanni Sorrentino. Quest'alterazione genetica provoca un accumulo anomalo di grassi soprattutto a danno del fegato. Attualmente non esistono terapie mirate, data anche la mancanza di modelli in grado di riprodurre fedelmente la progressione della patologia nell'uomo. Il progetto di ricerca si concentrerà proprio sulla generazione di un modello sperimentale di WD.



Il team dell'Icgeb coordinato da Andrea Muro

GLI OBIETTIVI

Soldi della Fondazione per la prima terapia con cellule staminali

Fondazione Telethon è una delle principali charity biomediche italiane, nata nel 1990 per iniziativa di un gruppo di pazienti affetti da distrofia muscolare. La sua missione è di arrivare alla cura delle malattie genetiche rare grazie a una ricerca scientifica di eccellenza, selezionata secondo le migliori prassi condivise a livello internazionale. Telethon inoltre sviluppa collaborazioni con istituzioni sanitarie pubbliche e industrie farmaceutiche per tradurre i risultati della ricerca in terapie accessibili ai pazienti.

Ad oggi grazie a Fondazione Telethon è stata resa disponibile la prima terapia genica con cellule staminali al mondo, nata grazie alla collaborazione con l'industria farmaceutica. Strimvelis, questo il nome commerciale della terapia, è destinata al trattamento dell'Ada-SCid una grave immunodeficienza che compromette le difese dell'organismo fin dalla nascita. —

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

LA HACK AVEVA CONVINTO PAOLO A STUDIARE COSMOLOGIA

«Non sono un astronomo dalla nascita come molti miei colleghi. Sono arrivato all'astronomia dalla fisica soggiogato da fascino di Margherita Hack con cui ho fatto la tesi». A dirlo è il friulano Paolo Molaro, triestino d'adozione, vive a Trieste dal 1974 ed è attivo all'Osservatorio Astronomico dal 1987. Nello stesso anno ha conseguito un dottorato alla Sissa con Denis Sciama: «Sciama era già allora molto famoso, se non altro per essere stato il tutor di George Ellis, Stephen Hawking, sir Martin Rees John Barrow e lavorare sotto la sua supervisione è stata una delle esperienze più importanti della mia vita». Ha quindi iniziato ad interessarsi alla cosmologia osservativa «E alla sintesi degli elementi, in particolare alla sintesi primordiale che avviene nei primi 3 minuti di vita dell'universo». Negli anni la sua ricerca ha avuto diversi sviluppi, esaminando la materia primordiale, in particolare il litio: «Le cose sono cambiate nel 2016 quando sono riuscito a osservare l'elemento genitore, il berillio-7 che decade e finisce per trasformarsi in litio, ma rimanendo invisibile e sfuggendo all'osservazione diretta. In questo modo si è verificata una ipotesi vecchia di 40 anni e risolto uno degli ultimi misteri della tavola periodica». Di Trieste ama la cultura e il mare: «Mia moglie è triestina, ho 4 figli di cui la maggiore , Margherita, è un'astronoma». Se un tempo la sua passione era lo sport, oggi è piuttosto concentrato sull'arte: «Amo la pittura. Ho anche usato questa mia passione in qualche lavoro pubblicato interpretando gli acquerelli della luna fatti da Galileo Galilei in coincidenza delle sue prime osservazioni telescopiche. All'arte si potrebbe aggiungere la letteratura. Ho scritto un saggio sul libro "Eureka" di Poe. Poe è il primo uomo che con il ragionamento assolutamente corretto ha concepito un universo in evoluzione». —



Il friulano ma triestino d'adozione Paolo Molaro

SCIENZA IN PILLOLE

Cimitero animali

È stato scoperto a Berenice, in Egitto, quello che potrebbe essere il più antico cimitero di animali domestici del mondo. Erano stati sepolti con cura.



Lepre di color rosso

Si allunga la lista dei mammiferi biofluorescenti, che assorbono raggi UV e riemettono luce visibile): ecco la lepre saltatrice, che si illumina di rosso.



La dipendenza del like

I social network e il meccanismo che ci spinge a condividere foto e post: più riceviamo consensi (like), più postiamo e diventiamo social-dipendenti.



AL MICROSCOPIO

LOTTA AL COVID TRE SCENARI PER IL FUTURO

MAURO GIACCA



Dopo l'ennesima dimostrazione, questa volta da parte di tutta l'Europa, di incapacità ad affrontare la pandemia con razionalità (che bisogno c'era di fermare il vaccino AstraZeneca quando l'esiguità numerica dei casi eventualmente problematici era tale da rendere comunque il vaccino la scelta migliore? come poteva l'Ema emanare un verdetto diverso di fronte a questa evidenza? con l'unico risultato ottenuto quello di gettare un'ombra di diffidenza nella popolazione), rimane in ogni caso il problema di capire quanto a lungo questo virus rimarrà in nostra compagnia e cosa succederà nel futuro vicino. Ecco allora alcuni degli scenari possibili.

Scenario 1: l'immunità di gregge. La maggioranza delle stime indica che, per impedire che il virus continui a circolare nella popolazione, almeno il 60-70% degli individui non sia più infettabile, o perché sono già stati infettati per via naturale o perché hanno ricevuto un vaccino. Più passa il tempo, però, più questo obiettivo sembra difficile da raggiungere. Le campagne vaccinali sono molto più indietro di quanto dovrebbero essere (solo 12 dosi su 100 abitanti in Italia, contro oltre 110 in Israele, 40 nel Regno Unito e 35 negli Stati Uniti), e difficilmente riprenderanno con energia in Europa dopo il passo falso sul vaccino AstraZeneca. Più problematico ancora, i vaccini non sono per ora somministrati ai bambini, che non si ammalano ma possono veicolare il virus. E ancora: anche considerando un'accelerazione importante in Europa e negli Stati Uniti, difficile pensare che una vaccinazione che copra il 60-70% della popolazione possa avvenire in tempi brevi nei paesi alle frontiere (in particolare, nei Balcani e in Nord Africa per quanto riguarda noi), con nuovi casi di importazione quindi sempre possibili. Infine, i vaccini proteggono bene la persona vaccinata dalla malattia, ma non necessariamente prevengono la possibilità, per questa, di infettarsi e quindi di trasmettere il virus a chi non è ancora vaccinato.

Scenario 2: l'attenuazione del virus. Esistono quattro coronavirus che ormai convivono con la popolazione umana, responsabili di sindromi simil-influenzali ad andamento benigno e diffusione specialmente nei periodi invernali. E' possibile che questi virus fossero patogeni come Sars-CoV-2 all'inizio, ma che nel corso della convivenza con l'uomo si siano adattati perdendo la loro virulenza. Potrebbe avvenire questo anche con Sars-CoV-2? E' un'opzione certamente possibile, secondo alcuni probabile. Ma non in tempi brevi. Anzi: l'emergenza di varianti cui stiamo assistendo indica che queste sono più, e non meno, virulente. Questo è stato prima il caso della variante cosiddetta "inglese" (B117, che di fatto è sotto controllo nel Regno Unito grazie a una combinazione di lockdown e vaccinazione a tappeto, mentre dilaga ancora in tutta Europa) e delle varianti sudafricana e brasiliana. Le varianti che si selezioneranno grazie alla vaccinazione saranno con ogni probabilità meno virulente, ma ci vorranno diversi anni o decenni prima che queste soppianti quelli attuali.

> Bisogna capire quanto a lungo questo virus resterà in nostra compagnia

Scenario 3: una visione pragmatica. Siamo impazienti di riprenderci la nostra vita, e quindi diventa importante capire sin d'ora cosa potrebbe succedere alla fine di quest'anno, quando, auspicabilmente, almeno una porzione importante della popolazione avrà ricevuto il vaccino. Se noi vaccinati potremo stare più tranquilli riguardo alla nostra salute, la nostra vita comunque non potrà essere quella di prima, visto che il virus continuerà a circolare intorno a noi. Potremo quindi ritornare a godere dei nostri piaceri, ma soltanto osservando una serie di accortezze. Andremo a teatro e al cinema con le mascherine e con un ragionevole distanziamento. I ristoranti e i bar si attrezzeranno per separare ancora di più i posti a tavola e garantiranno il rispetto delle distanze. Torneremo allo stadio, ma con i due posti vicino a noi che rimarranno liberi. Torneremo a viaggiare e ad andare in vacanza, ma non ammassati all'imbarco dei voli low cost come accadeva fino allo scorso anno ma su voli Covid-free in cui tutti saranno testati prima di partire e in destinazioni, anche esotiche, in cui però gli alberghi siano in grado di garantire standard elevati di attenzione per prevenire il contagio, e con assicurazioni sanitarie che ci daranno la serenità. Con ogni probabilità, continueremo a vaccinarci ogni 1 o 2 anni, per richiamare l'immunità originale contro il virus o per stimolare una nuova immunità che ci protegga anche contro le varianti che nel frattempo si saranno evolute. La sfida, insomma, è quella di ritornare a una normalità diversa ma che comunque ci consenta di fare, in maniera più complicata ma comunque accettabile, le cose cui eravamo abituati. Ma per raggiungere questo obiettivo è essenziale che tutti facciano la propria parte: i governi nel garantire il decollo della campagna vaccinale ora e i termini della riapertura nel rispetto delle norme dopo, e cittadini, ora nell'affrettarsi a vaccinarsi e dopo nell'accettare uno stile di vita improntato al mantra continuo e ossessivo della protezione individuale e del distanziamento sociale. —

UN LAVORO DELLA SISSA

Fiocchi di grafene per attenuare gli stati d'ansia

Giulia Basso

Con una singola somministrazione nella sede e nel momento giusto, i fiocchi di grafene sono in grado di spegnere l'attività delle sinapsi eccitatorie dei mammiferi, interrompendo la costruzione di un processo patologico che porta a un comportamento ansioso. L'hanno scoperto i ricercatori della Sissa- Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste, che lo illustrano in uno studio recentemente pubblicato su Biomaterials, insieme ai colleghi del Catalan Institute of Nanoscience and Nanotechnology (Icn2) di Barcellona e del National Graphene Institute dell'Università di Manchester, nell'ambito dell'iniziativa europea Graphene Flagship. Questo nanomateriale, dice lo studio, riesce a interferire in modo efficace, specifico, temporaneo e non dannoso sulle funzioni del sistema nervoso e in particolare sull'amigdala, cancellando l'ansia indotta dal ricordo di una situazione di pericolo. Per dimostrarlo il team della Sissa, guidato da Laura Ballerini e composto da Audrey Franceschi Biagioni, Giada Cellot, Elisa Pati e Raffaele Casani, si è concentrato sul disturbo da stress post-traumatico (Ptsd) e ha condotto esperimenti sia in vivo che in vitro per testare la propria ipotesi. "Abbiamo analizzato le reazioni di difesa dei ratti, che appena percepiscono l'odore di un gatto si rintanano - spiega Ballerini -. Non solo: nuovamente a contatto con lo stesso ambiente ricordano l'accaduto, mettendo in atto lo stesso comportamento protettivo anche sei giorni dopo. Ma dopo un'iniezione di fiocchi di grafene nella loro amigdala laterale durante il consolidamento della plasticità della memoria, i ratti "dimenticano" la risposta ansiosa, riconvertendo il proprio comportamento". I fiocchi di grafene, che aderiscono per motivi fisici alle sinapsi eccitatorie, ne bloccano il funzionamento, meccanismo che normalmente davanti a uno stimolo pauroso, o al suo ricordo, conduce allo stato d'ansia. Si tratta di un effetto transitorio, perché i fiocchi poi vengono progressivamente eliminati, e che non provoca infiammazioni o danni ai neuroni. Per studiare il meccanismo alla base dell'interazione tra fiocchi di grafene e neuroni si è passati quindi alla prova in vitro. Così si è verificato come l'effetto di questo nanomateriale sia specifico sulle sinapsi eccitatorie e come l'esposizione ai fiocchi di grafene possa prevenire la plasticità patologica delle sinapsi. «Con questi risultati i fiocchi di grafene si confermano potenziali nanostrumenti perfettamente biocompatibili in grado di spegnere temporaneamente, durante un processo patologico, l'attività delle sinapsi eccitatorie. Ora proseguiremo i nostri studi, in collaborazione con il gruppo di Maurizio Prato, dell'Università di Trieste, e i colleghi del Cic biomagune di San Sebastián, legando al grafene alcune molecole attive, per testarne eventuali usi terapeutici», racconta Ballerini. —

UNO STUDIO DELL'IRCSS BURLO GAROFOLO

Nei primi mille giorni di vita da evitare fumo e smog

«Il periodo dal concepimento ai primi due anni è molto importante per il bambino. La fase più critica durante la gravidanza», spiega il medico

I mille giorni che ci fanno come siamo: sono quelli che vanno dal concepimento al compimento dei due anni di vita. Sono i giorni più importanti e fondanti anche per il futuro della nostra salute.

L'Irccs Materno Infantile "Burlo Garofolo" ha coordinato un progetto, finanziato dal Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie del Ministero della Salute, che ha permesso di misurare gli effetti del fumo passivo e dell'aria inquinata sui primi mille giorni di vita del bambino, e di sviluppare un sito internet https://millegiorni.info/ che aiuta a informare e guidare genitori e cittadini per far vivere in maniera sana i più piccoli.

«Il periodo che va dal concepimento alla fine del secondo anno di vita – commenta Luca Ronfani, responsabile della Struttura Complessa di Epidemiologia Clinica e Ricerca sui Servizi Sanitari del "Burlo Garofolo", e referente scientifico del progetto –, è particolarmente critico sia perché il bambino cresce molto rapidamente in questo periodo sia perché, nel caso di esposizione a inquinanti ambientali, potrebbe verificarsi un maggior assorbimento in relazione al peso corporeo del bambino.

«Il progetto - prosegue - ha confermato che essere esposti precocemente al fumo di sigaretta e agli inquinanti atmosferici nei primi mille giorni, ma in particolare durante la gravidanza, comporta esiti importanti per la salute del bambino, per esempio aumentando il rischio di alcuni esiti neonatali, come il parto prematuro e il basso peso alla nascita, ma anche problemi respiratori quali l'asma bronchiale. Inoltre, la letteratura scientifica suggerisce che l'esposizione agli inquinanti ambientali possa essere associata a problemi del neurosviluppo come l'autismo».

In questo progetto i ricercatori si sono concentrati sul fumo di sigaretta e sull'inquinamento atmosferico che comprende l'immissione nell'aria di sostanze inquinanti legate al riscaldamento domestico, ai trasporti, al traffico autoveicolare e ovviamente anche alle emissioni industriali che vanno ad aggravare la situazione.

Il progetto ha potuto analizzare in maniera approfondita i dati delle mamme e dei loro piccoli coinvolti nello studio Piccolipiù a partire da ottobre 2011 in diversi punti nascita dislocati sul territorio nazionale. Più di 3000 bambini seguiti dalla nascita (attualmente hanno circa 7-8 anni) con follow up periodici a 6, 12, 24 e 48 mesi e a 6 anni, in 5 città italiane (Trieste, Torino, Firenze, Viareggio e Roma) e di cui si hanno informazioni nel tempo sulle esposizioni ambientali e socio economiche, lo stile di vita, la crescita e lo stato di salute, rilevandone una serie di dati e informazioni ricavate dalla compilazione di appositi questionari e di visite specialistiche. Commenta il dott. Ronfani: «Statistiche raccolte alla mano, vediamo ad esempio come tra il 2011 e il 2015 i bambini di Torino sono stati esposti a concentrazioni medie annuali di PM10 e PM2.5 più alte rispetto a quelle delle altre città prese in esame, mentre Trieste sta tra quelle più basse». —

CULTURE

Società

I filosofi Fulvio Longato e Alessandra Cislaghi riflettono sul fenomeno delle migrazioni
Nel loro saggio tredici interventi approfondiscono le sfide culturali del movimento dei popoli

L'ospitalità linguistica prima forma di accoglienza Così diamo voce agli altri

L'INTERVISTA

Mary Barbara Tolusso

Le migrazioni trasformano. Trasformano spazio, persone, culture, economia e politica. "**Pensieri migranti. Tra fraternità e ostilità" (Edizioni ETS, pag. 188, euro 19)**, a cura dei filosofi **Fulvio Longato** e **Alessandra Cislaghi**, non a caso gioca sulle dinamiche del movimento. Lo fa con tredici interventi tesi a considerare le istanze delle persone travolte nel dramma della fuga e insieme mette in luce le sfide culturali correlate a questo fatto epocale. Il libro dichiara subito come l'idea di "fare spazio" vada ben al di là di presupposti fisici e sviluppa un percorso in cui appare chiaro come le culture non possano essere monolitiche, ma si influenzino costantemente. Lo stesso titolo indica una mobilità della mente. Che significa quindi "fare spazio"? «Significa ampliare lo sguardo sulle migrazioni al di là di stereotipi e semplificazioni – osserva Fulvio Longato – avere coscienza dei vari aspetti che riguardano la vita delle persone nei paesi di origine e di arrivo, delle dinamiche tra chi accoglie e chi è accolto. Intrecciando prospettive culturali diverse, pratiche di integrazione e testimonianze il libro invita a riflettere sulla soglia, sottile e variabile, tra ospitalità e ostilità, interrogandosi sullo spirito di fraternità che secondo la Dichiarazione universale dei diritti umani dovrebbe ispirare le relazioni umane. Sul principio di fraternità riemergente nel pensiero contemporaneo è in preparazione un volume plurilingue a più voci».

Nel suo saggio, la lingua madre e tutto è uno dei principali ostacoli all'accoglienza. Dovremmo partire da lì, dall'ospitalità linguistica?

«Per il filosofo Pau Ricoeur l'ospitalità linguistica, modello di ogni altra forma di accoglienza, è la sfida etica a prestar voce all'altro, percepito come estraneo e straniero, a vedersi reciprocamente attraverso gli altri, scoprendo comunanze nelle reciproche differenze e ricercando soddisfacenti compromessi, come nella traduzione tra lingue diverse, senza indulgere a un buonismo a buon mercato e alla tendenza narcisistica del proprio io».

Alessandra Cislaghi ricorda anche gli scritti di Simone Weil sul colonialismo, dove enumera i bisogni vitali dell'animo umano: il più importante pare il bisogno di radicamento. Non è forse che il "fare spazio" implichi un allentamento di questo bisogno?

«Al contrario. Il titolo originale dello scritto di Weil è "Preludio a una dichiarazione dei doveri verso l'essere umano". I diritti per non rimanere sulla carta presuppongono il dovere di riconoscere ciascuna persona radicata nella famiglia umana. Da come si pratica il rispetto di questa prima radice dipende il fare spazio al riconoscimento effettivo delle comunità, delle identità, della propria e delle altrui patrie».

Islam e diritti umani sono compatibili? Sarà mai possibile una conciliazione?

«Le culture non sono monolitiche ma si influenzano anche in situazioni di conflitto e le carte dei diritti umani sono frutto di un processo lungo e non lineare; penso si possa essere fiduciosi nella prevalenza del dialogo sulla contrapposizione. Nel Documento sulla fratellanza umana firmato da papa Francesco con l'imam sunnita Ahmad al-Tayyeb e al centro del suo incontro in Iraq con l'ayatollah sciita Al-Sistani, si ribadiscono i diritti umani generali e comuni. Significativo è il proposito di contrastare pratiche sociali che umiliano le donne».


Il filosofo Fulvio Longato

Nel frattempo anche l'Occidente ha i suoi forti limiti, basti pensare al campo profughi di Lipa, in Bosnia Erzegovina, dove per mettere fine alle condizioni disumane dei migranti, non si è pensato di meglio che bruciarlo...

«Simili catastrofi umanitarie richiamano istituzioni e società civile a promuovere politiche per eliminare le cause strutturali della povertà e delle disuguaglianze nei paesi di emigrazione e nelle società dei residenti. Corridoi umanitari che coniughino legalità e integrazione sostenibile dovrebbero diventare un tema europeo. Deplorare l'intolleranza è giusto ma insufficiente. I residenti, in particolare chi è nel bisogno e nell'indigenza, non vanno lasciati soli a fronteggiare un afflusso che se non regolamentato rende conflittuali le già difficili condizioni di vita».

Non trova che le immagini dei barconi stracolmi ai confini d'Europa generino ormai un effetto di assuefazione?

«Spesso sì. Si guarda ai migranti in maniera sfocata, come uomini-massa, che alimenta l'indifferenza e la cultura dello scarto denunciate dal sociologo Bauman. Vedere gli esseri umani, non solo i migranti, come sfondo significa ignorare la loro singolarità, i loro volti e le loro storie, è l'anticamera per assuefarsi a pratiche e atteggiamenti disumanizzanti».

L'uomo, questa strana creatura: da una parte non ha spazio mentale per accogliere, dall'altra ne ha talmente tanto da poter raggiungere altri pianeti. Lei cosa prevede sulle nostre possibilità di "fare spazio"?

«Si ripropone il dilemma sorto ai tempi della conquista della luna. Invito a riflettere sulla lettera, reperibile in rete, del direttore della Nasa a una suora attiva in Zambia che vi contrapponeva la persistenza della fame nel mondo. Si può evitare il paradosso se la società civile internazionale vigila affinché le ricadute tecnologiche dell'esplorazione dello spazio diventino prioritariamente risorse destinate ad alleviare forme di sofferenza e di discriminazione». —



IL PERSONAGGIO

I novant'anni del critico Brossi stakanovista della scrittura

Arte, letteratura, cinema: ha cominciato a recensire nel 1946, per Vita Nuova e per il Piccolo. È autore di raccolte di versi e monografie

A Trieste non c'è uomo che abbia scritto più di lui. Sergio Brossi, che lo scorso 9 febbraio ha compiuto novant'anni, è stato forse il più prolifico giornalista della città, se pensiamo che iniziò a pubblicare le sue recensione nel 1946. Non c'è giornale e periodico triestino che non abbia avuto la sua firma, da "Umana" a "Vita Nuova", al "Piccolo", con cui ha collaborato fino a metà degli anni'80. Ha scritto d'arte, letteratura e soprattutto cinema, vera sua passione. In pratica, come lui stesso ha ammesso: «facendo un rapido conto ipotizzo di aver pubblicato più di 2500 articoli», senza contare i cataloghi, le monografie, tra cui quelle di Giorgio Carlo Titz e Silvano Clavora. È sempre stato presente agli incontri teatrali e letterari della città, oltre che alle mostre d'arte, quasi sempre accompagnato dalla moglie, soprattutto negli ultimi anni, colonna della sua vita. Brossi rappresenta un'energica memoria culturale, ha recensito tutti gli spettacoli del Teatro Stabile fin dalla sua apertura, nel 1955. Lo faceva appunto nella sua rubrica dedicata alle arti figurative e agli spettacoli nel settimanale "Vita Nuova", (testata chiusa nel 2020) e successivamente scrivendo centinaia di elzeviri per "Il Piccolo". Memoria culturale, certo, ma anche vera e propria memoria storica. Nato nel 1931, ricorda bene il secondo dopo guerra triestino. Ricorda i carri armati, ma ricorda anche i luoghi in cui gli artisti e gli intellettuali erano soliti incontrarsi. E a quei tempi lo facevano in locali oggi scomparsi. Lui c'era quando poeti e pittori frequentavano i bar storici che non erano il Tommaseo o il


Il giornalista e critico Sergio Brossi

FATTI & PERSONE

Addio al vietnamita Thiêp, Premio Nonino 2008

È morto sabato ad Hanoi lo scrittore vietnamita Nguyên Huy Thiêp, 71 anni, uno dei grandi interpreti delle contraddizioni del suo Paese. Aveva vinto il Premio Nonino Risit D'Âur nel 2008 e Claudio Magris all'epoca sottolineò la capacità di Thiêp di cogliere "l'intensa poesia della sua terra mescolando la dura esistenza contadina a una fantasia mitica". In Italia, per



ObarraO, sono uscite nel 2008 le raccolte di racconti "Attraversando il fiume", "Soffi di vento sul Vietnam" e "Il sale della foresta", poi riuniti in "Vietnam Soul", con prefazione dello stesso Magris. Thiêp aveva insegnato per una decina di anni nelle aree montane al confine con il Laos e aveva conosciuto da vicino l'arretratezza di etnie minoritarie discriminate. Attraverso i suoi personaggi è riuscito a raccontare con efficacia la deriva esistenziale del Vietnam al termine della lunga stagione delle guerre.



La sfida di guardare ai migranti non più come uomini-massa nel saggio curato da Fulvio Longato e Alessandra Cislaghi

San Marco, o meglio, non erano i soli, parliamo dell'immediato dopo guerra fino agli anni Sessanta. I ritrovi degli artisti erano soprattutto due, entrambi in via Carducci. Il bar Moncenisio, dove si radunava la nouvelle vague di sinistra, capitanata da Sabino Coloni, mentre dall'altro lato c'era il bar Adriatico, dove spesso si incontravano Marcello Mascherini, Nino Perizi e Marcello Fraulini, quest'ultimo fondatore della Società Artistico Letteraria, la cui presidenza per un periodo sarà affidata anche a Brossi. Un'epoca memorabile per la letteratura triestina, di cui Sergio ha fatto parte attivamente, non solo come critico. Ha pubblicato infatti tre plaquette in versi, "Nel buio delle notti" (1966), "Colpi di falcione" (1974) e l'ultima "Alle soglie del cielo" (2007). Va detto inoltre che ha il merito di comparire nell'antologica degli "Scrittori Triestini del Novecento" (Lint), la monumentale storia letteraria curata da Carlo Bo e Bruno Maier, Sergio Brossi è inserito con cinque pagine in versi, tratti dalle sue opere. È autore incline alla struttura del poemetto e con una coerenza poetica precisa. Brossi si alimenta di memoria, gli incontri, le amicizie, gli amori, ma non solo, le prime raccolte sono un percorso rappresentativo della società di allora, coniugando il sentire collettivo, civile con quello più esistenziale. Ed è in "Colpi di falcione" che troviamo i testi più belli, scanditi da un realismo (anche ironico) che riesce a farsi lirico, una sorta di Giovanni Giudici nostrano. Soprattutto lì dove rievoca la giovinezza e le sue nostalgie, ma anche l'esperienza di vita che porta alla franchezza, nel bene e nel male, senza facili retoriche e non priva di speranza e umana compassione. —



M.B.T.

GRAPHIC NOVEL

Dante ha la testa di un cane mentre muove i primi passi nella selva oscura dell'aldilà

Einaudi Ragazzi pubblica un albo di grande formato scritto da Daniele Aristarco e illustrato da Marco Somà



Una delle poetiche tavole del libro dedicato alla Commedia di Aristarco e Somà (Einaudi Ragazzi)

LA RECENSIONE

Corrado Premuda

Lontano da noi settecento anni, con riferimenti che anche gli studiosi più preparati devono decifrare e spiegare, scritto in una lingua che è sempre più distante da quella che parliamo. Il capolavoro di Dante è un libro famoso, celebrato e di cui adesso si parla molto per l'anniversario del suo autore. Non si tirano indietro neanche gli autori di storie per ragazzi che si prefiggono di incuriosire i giovani lettori sullo strano, metafisico e affascinante viaggio del poeta nel regno dei morti.

È un'introduzione appassionata al mondo di Dante e riportata all'altezza dei più piccoli **"La Divina Commedia – Il primo passo nella selva oscura" (Einaudi Ragazzi, pp. 48, euro 16)**, l'elegante albo di grande formato scritto da **Daniele Aristarco** e illustrato da **Marco Somà** per l'occasione. Aristarco, che per l'editore triestino ha recentemente curato la collana "Oltre la siepe" dedicata ad alcune grandi poesie della letteratura italiana e mondiale, trova un approccio personale e tenero per agganciare i ragazzi. Racconta di come, quando aveva nove anni, qualcuno gli narrò la trama di un poema del Trecento. «Il poeta Dante Alighieri fa un viaggio nel regno dei morti. Discende lungo il cono rovesciato dell'Inferno, arriva al centro della Terra e poi risale su e vede il monte del Purgatorio. Ci si inerpica e poi sale ancora più su, fino al Paradiso. In ciascuno di questi regni, Dante incontra le anime dei dannati, poi quelle dei penitenti e, alla fine, quelle dei beati».

Aristarco rimase a bocca aperta: quella storia aveva innescato pensieri e sogni, aveva suscitato domande e in definitiva aveva turbato la sua curiosità di bambino. Ma i genitori aggiungono che potrà leggere il libro solo quando sarà diventato più grande. Era una sfida? Si sa che i divieti accendono di passione chi se li vede imporre. Così il futuro scrittore si avventura in un'impresa audace: una notte, mentre tutti dormono, scivola fino al salotto, si arrampica non senza fatica sullo scaffale più alto della libreria e trascina giù il primo dei tre pesanti volumi.

Trovato l'inizio del poema comincia a leggere le prime terzine create da Dante e lì inizia il suo viaggio. Ciò che per prima cosa colpisce l'immaginazione dei lettori più giovani è la presenza del bosco, della selva oscura, in cui il protagonista Dante si ritrova, un luogo allegorico che, come nelle fiabe, segna l'avvio di vicende complicate. In questo caso specifico di un'avventura spaventosa quanto la morte. Quella notte il piccolo Aristarco non riuscì a prendere sonno, attanagliato dalla curiosità di sapere se quel viaggio era stato reale o fantastico. E poi perché il titolo dell'opera è "commedia" se quel genere di solito fa ridere mentre il testo parla di avvenimenti inquietanti e cupi?

Approfondendo l'analisi, l'autore accompagna i ragazzi a interpretare i personaggi di Dante come quelli che si vedono in un film: c'è chi è goloso, chi è avaro o indifferente, chi è onesto, coraggioso, e in definitiva, a guardar bene, quei caratteri potremmo essere noi. Viene spiegato anche perché proprio Virgilio sia designato come guida nella Commedia e si accenna alla sua opera, l'"Eneide", in cui il protagonista Enea compie un viaggio, per certi versi simile, nell'oltretomba. Dante indaga il mistero dei sentimenti, analizza il suo tempo e soprattutto si mette a scrivere nella lingua del popolo, il volgare, formalizzando in definitiva il nostro italiano. Tra i vari misteri c'è quello sul volto di Dio con cui si chiude il poema e Aristarco su questo punto dà un'interpretazione struggente e azzeccata. Un valore in più del libro sono le illustrazioni di Marco Somà che abbandona la classica iconografia drammatica per abbracciare un immaginario di gioco con il protagonista che è un uomo dalla testa di cane, Beatrice che ha la testa di una colomba e anche gli altri sono magnifici animali o belve che riempiono le tavole sontuose. —

MUSICA

Murina, un duo rock spagnolo con l'anima tra Trieste e la Finlandia

È il progetto di Martina de Lugnani, da quindici anni trapiantata a Barcellona e di Laura Vainio, che firmano il nuovo ep ''Wave the brain'' con cinque etichette

Elisa Russo

«Abbiamo intitolato il nostro nuovo ep "Wave the brain": come dire "sventolare il cervello", fargli prendere aria insomma. Dopo quattro mesi di lockdown era diventato il nostro motto». Si chiamano Murina e sono un esplosivo duo noise rock spagnolo, dal respiro fortemente internazionale. La fondatrice del progetto, qui alla voce e al basso, è Martina de Lugnani, triestina che vive a Barcellona da ormai 15 anni. Ha trovato la sua metà artistica, la batterista Laura Vainio, grazie a un annuncio: «Lei è finlandese – racconta Martina – e dopo tante audizioni mi ha colpita subito. Anche perché abbiamo le stesse passioni musicali». Le fisse in comune sono i Nirvana e i Sonic Youth, e poi le gloriose band femminili come le Hole di Courtney Love, Babes in Toyland, Bikini Kill. Martina de Lugnani, classe '79, ha studiato all'Accademia di Belle Arti a Venezia: «Arrivata in Spagna, però, ho messo da parte la pittura per la musica, stimolata dalla possibilità di incontri musicali. Qui vivo con il mio compagno, anche lui triestino, e abbiamo avuto un figlio. Ora mai sono presa un anno sabbatico per dedicarmi solo alle Murina». Tanta energia è stata ripagata: «Abbiamo lavorato con un produttore cileno piuttosto conosciuto, Milo Gomberoff, all'Hukot (significa rumore in polacco) Studio, vanta anche un workshop con il guru dell'alternative Steve Albini. Una volta registrate quattro canzoni mi ha aiutata con i contatti, e mi ha spinta a non fermarmi alla Spagna, così alla fine per stampare il vinile siamo riuscite a coinvolgere un'etichetta francese, una polacca e tre spagnole. Collaborare con più etichette che fanno colletta e uniscono le forze è una ricetta vincente. Abbiamo avuto davvero tante risposte positive». de Lugnani, che ha cominciato a suonare la chitarra a 15 anni, ha avuto un'esperienza di cinque anni nella band Sounds Of Death Valley. «Avevo sempre scelto nomi in inglese, ma in Spagna la pronuncia non è delle migliori quindi questa volta volevo qualcosa di facile, ecco perché Murina. In finlandese vuol dire ringhio: è una parola che si sposa perfettamente con il genere di musica che proponiamo e con la nostra attitudine punk, aggressiva». Incuriosisce il titolo dell'ultimo brano: "Mustikkapizza": si tratta di una "pizza di mirtilli", ("mustikka" è mirtillo in finlandese), l'autrice spiega sia un omaggio all'origine 50% italiana e 50% finlandese del gruppo. Inevitabile un pensiero alla città di origine: «Mi manca il posto dove sono nata e cresciuta, Piscianzi (Sottomonte/ Roiano), sono vissuta nei boschi e ora sto in una città grande, che offre un sacco dal punto di vista delle relazioni sociali e della musica però mi manca il bosco e la camminata, l'aspetto paesaggistico di Trieste ce l'ho nel cuore. Anche i tramonti nel mare. Non torno a Trieste da più di un anno. Non ci sono collegamenti fino a maggio, aspettiamo migliori la situazione prima di fare uno spostamento». Della musica triestina cita Toni Bruna «Che mi regalò la sua maglietta quando venne in concerto a Barcellona, unico a far suonare così bene il dialetto triestino», i Tso, i talentuosi musicisti Franz Valente e Igor Rojas. E aspettando il ritorno sui palchi, in Spagna la situazione è lievemente differente dall'Italia: «Da inizio mese – conclude Martina –, certi locali possono riaprire al 30% della capienza e tenere spettacoli con il pubblico seduto e distanziato, ovviamente con le mascherine e non si può consumare bevande, solo assistere allo show e andare via appena finisce». —



Martina de Lugnani, a sinistra, con la finlandese Laura Vainio

CINEMA

Justice League di Zack Snyder è on demand

Un dramma famigliare aveva portato Zack Snyder a dover abbandonare, nel 2017 in fase di postproduzione, il suo progetto più ambizioso, il racconto dei supereroi iconici DC che fanno squadra in Justice League. Per finire il lavoro era stato scelto Joss Whedon (The avengers), ora in disgrazia per le accuse di abusi verbali sugli attori. Il film era uscito molto tagliato e rimaneggiato, deludendo sia il pubblico che la critica. Ora grazie a una mobilitazione dei fan sui social e ai 70 milioni di dollari della Warner Bros, il regista originario ha avuto la sua rivalsa: è appena uscita in streaming, in Italia su su Sky Cinema Uno e Now, la sua versione extralarge (tre ore e 54 minuti,) Zack Snyder's Justice League.

CORTI

Al via Cortinametraggio da oggi al 28 marzo Nancy Brilli ospite d'onore

CORTINA

Da oggi e fino al 28 marzo, al via la XVI edizione di Cortinametraggio, in parte in presenza e in streaming. Il festival diretto da Maddalena Mayneri si realizzerà solo per alcuni giurati e talent - tra cui Claudia Gerini, Milena Vukotic e Nancy Brilli - di persona, mentre online per il pubblico da casa che vedrà i corti in concorso su MYmovies.it. Dirette live giornaliere andranno in onda grazie a MYmovies e canaleeuropa.tv. Il pubblico potrà interagire in diretta con gli autori dei corti e i giurati. Ogni mattina da domani a sabato 27 marzo, su canaleeuropa.tv ma anche in diretta Facebook sulla pagina di Cortinametraggio, ci saranno gli incontri con i registi in concorso. Su MYmovies oggi anche la diretta della prima serata presentata da Anna Ferzetti, come la serata di premiazione che sabato 27 chiuderà la XVI edizione di Cortinametraggio. Tra i giurati, oltre Gerini e Vukotic, la regista Cinzia Th Torrini, il produttore Nicola Giuliano, l'attrice Giusy Buscemi e Gianluca Guzzo, co-founder e Ceo di MYmovies. Mentre per la giuria della sezione Corti in Sala ci saranno Alessio Boni e Lillo Petrolo. Tra gli ospiti Paolo Genovese, Francesca Fabbri Fellini e Christian Marazziti. Nancy Brilli sarà l'ospite d'onore. —


L'attrice Nancy Brilli

PERSONAGGI

Sharon Stone: «Mi chiesero di fare sesso vero sul set»

NEW YORK

C'è un caso da #MeToo che ha coinvolto una delle attrici più famose e sensuali di Hollywood: Sharon Stone. Nella autobiografia in uscita il 30 marzo, dal titolo "The beauty of living twice", l'attrice icona di "Basic instinct" rivela una serie di molestie sessuali subite sul set. In particolare un episodio: un produttore, di cui non rivela il nome, le chiese di fare sesso realmente sul set con il co-protagonista per rendere «più frizzante» la scena. «Questo produttore - scrive l'attrice, che ora ha 63 anni - mi portò nel suo ufficio e cominciò a camminare avanti e indietro, mentre mi spiegava perchè avrei dovuto farmi l'attore sul serio in modo da creare la giusta chimica sullo schermo». Il produttore, racconta l'attrice, disse che lui stesso, quando era attore, aveva fatto realmente sesso sul set con Ava Gardner. Era convinto, disse a Sharon Stone, che avrebbe aiutato anche l'altro protagonista a migliorare la sua recitazione.

Dopo le anticipazioni di Vanity Fair si è scatenata la caccia all'uomo. Secondo il New York Post, sarebbe l'anziano produttore del film 'Sliver', il Robert Evans di 'Love Story', 'Chinatown' e 'Il Padrino'. Evans in passato era stato attore, co-protagonista con Gardner nel film del '57 'Il sole sorgerà ancora', adattamento cinematografico di un romanzo di Hemingway. Il produttore è scomparso nel 2019 a 89 anni. Il film in cui Stone avrebbe dovuto fare sesso realmente potrebbe essere il thriller erotico 'Sliver', uscito nel '93, e che si rivelò un fiasco. Il co-protagonista era William Baldwin. —

ANNIVERSARIO

Venezia festeggia 1600 anni giovedì al via le celebrazioni

Messa da San Marco in diretta televisiva e Facebook Su Rai 2 uno speciale sui sedici secoli di storia in laguna con uno sguardo al futuro

VENEZIA

Festeggia i 1600 anni dalla sua fondazione la città di Venezia, che da giovedì fino a tutto il 2022 proporrà un calendario di eventi per raccontare la storia, le eccellenze, la cultura che l'anno resa in 16 secoli un'icona mondiale. Il super-compleanno, nelle intenzioni dell'amministrazione comunale, non potrà che essere un segno di resilienza dalla pandemia, che l'ha svuotata dai turisti. Primo momento ufficiale del programma sarà giovedì 25 marzo, 1600 anni dalla data in cui la leggenda fa risalire la posa della prima pietra della chiesa di San Giacomo di Rialto (San Giacometto), 25 marzo del 421. In realtà gli storici non concordano su una data esatta, perchè quel periodo fu segnato dall'evoluzione di continui flussi migratori, e agli insediamenti dei primi abitanti negli isolotti della laguna si aggiunsero i veneti che fuggivano dalla terraferma dagli assalti dei barbari. Ma per convenzione la fondazione di Venezia resta testimoniata dalla fonte manoscritta del Chronicon Altinate, e in tempi più recenti, il Marin Sanudo, che escrivendo il grande incendio di Rialto del 1514, scriveva: «Solum restò in piedi la chiexia di San Giacomo di Rialto, la qual fu la prima chiexia edificata in Venetia dil 421 a dì 25 Marzo, come in le nostre croniche si leze».


Gli eventi per i 1600 anni di Venezia dureranno fino al 2022

Le celebrazioni inizieranno così giovedì alle 11. In concomitanza con l'Annunciazione, nella Basilica di San Marco il Patriarca Francesco Moraglia celebrerà una messa che sarà trasmessa in diretta tv attraverso il network 'Antenna 3' e il profilo Facebook di 'Gente Veneta'. Nel pomeriggio, alle 16, tutte le chiese del patriarcato suoneranno le campane a distesa. Alle 18.30 la Rai manderà in onda su Rai 2 uno speciale dedicato a Venezia con il quale, attraverso immagini e musica, si racconteranno i 16 secoli di storia della Serenissina, con uno sguardo al futuro. Gli eventi per l'anniversario proseguiranno sino al 2022. Due gli appuntamenti in presenza per la primavera-estate: la nuova edizione del Salone Nautico all'Arsenale (dal 29 maggio al 6 giugno), e dal 22 maggio la Biennale Architettura. —

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
Il maestro ebreo Maimonide

Oggi, alle 18.30, si tiene il secondo del ciclo di quattro incontri su "Maimonide: un maestro ebreo in terra di islam" organizzato dal Centro culturale Veritas di Trieste. Le lezioni saranno tenute da Raniero Fontana, filosofo, teologo ed ebraista.

Il ciclo di quattro incontri rientra del progetto "Casa di studio per tutti i popoli", Per l'iscrizione al corso: scrivere a centroveritas@gesuiti.it. Sarà possibile partecipare a singoli incontri, sempre iscrivendosi a centroveritas@gesuiti.it I successivi due appuntamenti saranno il 19 aprile e il 24 maggio.

Concorsi
"Tante donne, un solo cuore"

L'associazione La Biennale Giuliana d'Arte promuove il concorso fotografico "Tante donne, un solo cuore". La scadenza è fissata al 31 marzo. Il bando di concorso è visibile sulla pagina FaceBook: Biennale-Trieste. Per informazioni scrivere a: biennale-trieste@outlook.it.

Anvolt
Volontari disponibili per i vaccini anti Covid

L'Anvolt mette a disposizione due volontari del servizio civile per la prenotazione della vaccinazione anti Covid19 e la compilazione della documentazione. Info allo 040/416636 e 040/418677.

Sportello
Alcolisti Anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci: tel. 3663433400, 3343400231, 3333665862, 3343961763.

Mercoledì
Gente di Trieste

Mercoledì, alle 18.30, Pietro spirito, autore del libro "Gente di Trieste" (Laterza) dialoga con i lettori della libreria Ubik via webinar su piattaforma Zoom. Modera l'incontro Gianfranco Terzoli, direttore di Carta Vetrata. Codici accesso www.zoom.us, Meeting ID: 460 772 5484, Passcode: 240321.

Venerdì
Centro Veritas

Venerdì 26 marzo alle 18 l'Unione cattolica insegnanti di Trieste terrà la videoconferenza "Perché non sanno niente?", in collaborazione con il Centro Culturale Veritas. Il tema affrontato è l'educazione scolastica.

Teatro Nuovo
Ascolti immersivi della Commedia

In occasione delle celebrazioni per il 700° anniversario della morte, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine propone al pubblico "Al suon de la sua voce - tre ascolti immersivi nella poesia della Divina Commedia di Dante Alighieri", un progetto artistico di Giuseppe Bevilacqua che sarà disponibile liberamente sul sito del Teatro (www.teatroudine.it, sezione podcast) dal 25 marzo in occasione del Dantedì. Ogni ascolto, di circa 45 minuti, è dedicato a una Cantica; alla voce del direttore prosa del Teatro Nuovo si accompagneranno quelle di Serena Costalunga e Gianni Nistri e gli appunti di critica dantesca a cura di Domenico De Martino mentre per la parte musicale si ascolteranno Matteo Bevilacqua al pianoforte e il Coro Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro.

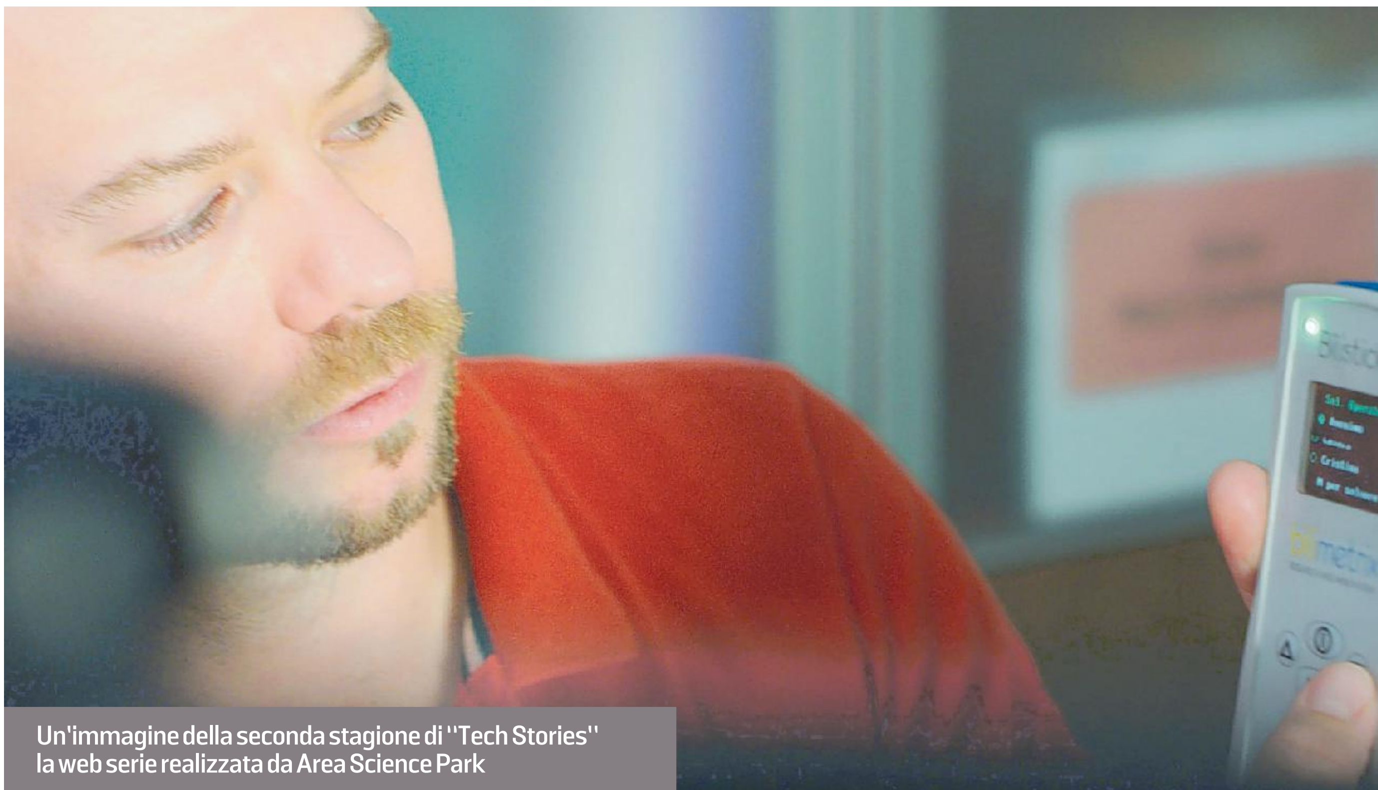
Studium Fidei
Dante e San Francesco

Giovedì 25 marzo alle 18 al Centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, il professor Paolo Banova, docente di lettere al liceo scientifico Oberdan, parlerà su "Dante e la figura di Francesco d'Assisi nella Divina Commedia (Par XI)". L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube-parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste e sarà visibile anche sulla pagina facebook e instagram dello Studium Fidei. L'appuntamento è promosso da Studium Videi, Camerata Strumentale Italiana e Vicariato del laicato e la cultura della diocesi.

SCIENZA

Area Science Park Nuova stagione della web serie "Tech Stories"

I cinque episodi sono online da metà marzo
A curare la rassegna è sempre Pablo Apiolazza



Un'immagine della seconda stagione di "Tech Stories" la web serie realizzata da Area Science Park

Parte la seconda stagione di Tech Stories, la serie di video-racconti dove protagoniste sono visioni, aspirazioni, intuizioni che stanno dietro al progresso della conoscenza e al suo potere di trasformazione del mondo che ci circonda. I temi toccati dai video anche in questa edizione hanno al centro questioni di grande attualità come la preservazione delle risorse naturali e dell'ambiente, prevenzione e salute, intelligenza artificiale e mondo digitale.

Il Parco scientifico e tecnologico Area Science Park, che fa da sfondo alle storie, è un luogo nel quale lavorano oltre 2700 tra ricercatrici, ricercatori, imprenditrici, imprenditori, e personale tecnico e di supporto in 65 di centri di ricerca e imprese. I campi spaziano dalla genomica ai nuovi materiali, dall'intelligenza artificiale alla salvaguardia ambientale, dall'agricoltura di precisione alle tecnologie per lo spazio e digitali. Si tratta di attività di ricerca scientifica e di sviluppo tecnologico che hanno a che vedere con il miglioramento della qualità delle nostre vite, basti pensare ai numerosi progetti portati avanti negli ultimi mesi sul fronte della lotta al Covid-19, per individuare nuove terapie e nuovi e più efficaci strumenti di diagnosi.

Tech Stories è una mini-serie documentario che esplora i percorsi che conducono gli innovatori verso nuovi sviluppi scientifici e tecnologici, li elabora attraverso il loro sguardo, narrando i cambiamenti unici che hanno saputo attivare. Sulla propria vita e sulla vita degli altri.

Tra i temi toccati l'ambiente, la salute l'intelligenza artificiale e il mondo digitale

La nuova serie, che è online metà marzo, ha come autore ancora una volta Pablo Apiolazza il cui occhio cinematografico, sensibilità artistica e curiosità sono elementi insostituibili dei racconti.

Ecco i protagonisti dei cinque episodi della seconda serie di Tech Stories:

I. "The source of life" di Davide Russo di Idrostudi. Dietro al gesto di aprire il rubinetto dell'acqua c'è un mondo. La rete di un acquedotto è un sistema influenzato da tanti fattori, tante variabili.

2. "The truth behind the pixels" di Martino Jerian di Amped. Ormai diamo per scontato che qualsiasi evento venga ripreso. Ma quanto possiamo fidarci delle fonti visive in epoca di deep fake?

3. "Every life counts" di Carlos Coda Zabetta di Bilimetrix. Ogni minuto 250 nuovi bimbi vengono al mondo, più della metà con ittero neonatale. Un problema banale che nei Paesi in via di sviluppo può mettere a rischio la loro vita.

4. "From data to knowledge" di Federico Urban di Plus. Viviamo il paradosso dell'informazione: un'infinità di dati e una bassa capacità di trarne conoscenza.

5. "The world below" di Marco Francese e Saul Ciriaco di Shoreline. Ogni attività dell'uomo ha effetti sul mare. Per centinaia di anni sono state prelevate risorse e oggi in tutti i mari si trova meno pesce e minore biodiversità. —

CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

"I Balcani nel futuro dell'Europa" nell'analisi storica di Egidio Ivetić



Egidio Ivetić

"I Balcani nel futuro dell'Europa". Sarà il tema della conferenza che si terrà domani, alle 17.30, in modalità Webinar, di Egidio Ivetić, docente di Storia moderna e Storia del Mediterraneo all'Università degli Studi di Padova. L'evento è organizzato dal Circolo della cultura e delle arti di Tireste in partenariato con il Centro di ricerche storiche di Rovigno e altre istituzioni, con il sostegno della Regione ed è curato dal Stefano Amadeo. «A vent'anni dai bombardamenti Nato di Belgrado, i Balcani possono sembrare la solita periferia sconfitta dell'Occidente - spiega Amadeo -. In verità, e ancora una volta, i Balcani sono il crocevia di interessi e calcoli geopolitici di potenze e semi-potenze esterne all'area. Qui convergono tutti i giochi globali; come del resto avviene nel Mediterraneo. Di questo ne sono coscienti i ceti dirigenti e l'opinione pubblica. Una periferica centralità di cui si discute ed è parte del discorso pubblico. Essere stati esclusi dall'Europa che conta oggi non sembra più così frustrante». Egidio Ivetić insegna Storia moderna e Storia del Mediterraneo all'Università degli Studi di Padova. Ha dedicato molti studi alla storia dei Balcani e dell'Adriatico. È Premio Giuseppe Galasso 2019 e Premio per la Cultura mediterranea 2020. Tra i suoi ultimi libri ricordiamo "I Balcani dopo i Balcani. Eredità e identità" (Roma, Salerno editrice, 2015) e "Le guerre balcaniche" (Bologna, il Mulino, 2016). La partecipazione al webinar è libera.

Per informazioni telefonare al numero o scrivere all'e-mail: 040-3404100 - info@circoloculturaearti-ts.org. Il link di accesso è il seguente: https://us02web.zoom.us/j/89780900064?pwd=cT-Bhb1Z4NEVtWTJhL1pxZ3ll-QW42UT09. —

ALLE 18 SU FACEBOOK E YOUTUBE

Sara Alzetta alla Contrada ospite di "Cosa ti rode?"

La nota attrice e performer di Trieste, Sara Alzetta (nella foto), è l'ospite di "Cosa ti rode?", la rubrica di intrattenimento culturale della Contrada, a cura di Enza De Rose e Daniela Sartogo, che ogni lunedì in diretta sui suoi canali social (Facebook e YouTube) porta novità e curiosità legate ai personaggi intervistati. Oggi alle 18, con Sara Alzetta si parlerà dei grandi nomi del teatro con cui ha lavorato, da Strehler a Servillo, ma anche di Dante, di social, di fiction e delle trasformazioni del corpo femminile legate all'età.



In diretta streaming dal Teatro dei Fabbri di Trieste, Enza De Rose ripercorrerà con lei la sua formazione, la carriera, alcuni suoi spettacoli, l'attività di formazione e qualche suo video realizzato "in casa". —

SPORTLUNEDÌ

Basket Serie A

Allianz, sogno irrealizzato Venezia arriva e fa bottino

Nella sfida che poteva portare Trieste al quinto posto in caso di vittoria si impone l'Umana 69-87
Intensità troppo a intermittenza e un terzo quarto disastroso. Tonut top scorer con 23 punti



ALLIANZ TRIESTE	69
IMANA VENEZIA	87

21-25 38-41 49-66

Allianz Pallacanestro Trieste: Coronica ne, Upson 16, Fernandez 5, Arnaldo ne, Laquintana 4, Delia 12, Henry 5, Cavaliero, Da Ros, Gražulis 2, Doyle 15, Alviti 10. All.: Dalmasson

Umana Reyer Venezia: Casarin, Tonut 23, Daye 10, De Nicolao 3, Campogrande 12, Vidmar ne, Clark 16, Chappell 4, Mazzola, Cerella ne, Fotu 7, Watt 12. All.: De Raffaele

Arbitri: Lanzarini, Sardella, Brindisi

Note: tiri da 3 punti Allianz 5 su 26, Umana 17 su 27, tiri liberi Allianz 16 su 20, Umana 14 su 22.

Roberto Degrassi / TRIESTE

Non era tempo di imprese. E, forse, nemmeno di battaglie. L'Allianz nel match impossibile che avrebbe potuto schiudere orizzonti inaspettati assiste alla supremazia dell'Umana che difende con le unghie e con i denti il suo quinto posto. Le unghie della squadra di Dalmasson invece graffiano poco e nel terzo quarto non c'è nemmeno la pasta per la dentiera. Per certi tratti Trieste sembra tornare a macchiarsi degli errori e dei rimpianti del quarto delle Final Eight di Coppa Italia. Non riesce a calarsi nel clima di intenso agonismo che servirebbe in partite come questa per annullare l'innegabile handicap tecnico. Pressione a intermittenza, garra poca, qualche momento di concentrazione latitante. Inviti a nozze per un avversario della caratura di Venezia, con una panchina illimitata e un clamoroso Stefano Tonut. Trieste si risolleva dopo aver visto il baratro (meno 21), arriva a sei punti appena di ritardo ma negli ultimi 5 minuti si vede restituire il break con gli interessi.

L'Allianz ripropone nello starting five Fernandez e Gražulis, con Laquintana e Da Ros scivolati in panchina. E Lobito si fa subito sentire, eccome. Con Henry informa Venezia che Trieste vuole fare sul serio (7' 16-13) ma per il play e l'ala sarà lo squarcio migliore. L'Umana è in uno di quei quarti in cui da tre la mette sempre (6 su 8), argina e sorpassa con Tonut, tanto per vedere per la diciassettesima volta in 22 gare i biancorossi sotto nei primi dieci minuti (21-25).

Nel parziale successivo dentro gli uomini dalla panchina, con il solo Doyle superstite del quintetto iniziale. L'Allianz spreca un paio di contropiede, sbaglia qualche conclusione in campo aperto ma anche Venezia commette errori e Trieste ha il merito di esserci e punirli e con un 6-0 rimette il naso avanti (31-30 al 14'). Breve gloria, dall'altra parte c'è uno scatento Clark a crivellare dai 6,75 anche con l'uomo addosso. Si va al riposo con l'Umana in vantaggio 41-38, con i biancorossi che possono consolarsi considerando uno scarto minimo nel punteggio a dispetto di una differenza pesante nella mira nelle triple (3/15 per i boys di Dalmasson, 8 su 13 per i tosi di De Raffaele).

Si sveglia Doyle nell'avvio del terzo quarto, ma lo fa anche Daye dalla parte opposta. L'Allianz si trova sempre a inseguire ma in partita, tuttavia è nei particolari che pecca di leggerezza: contropiede poco incisivi, qualche chiusura in ritardo sugli esterni veneziani (e si gonfia il tabellino di Tonut), un paio di banali ed evitabili infrazioni. Peccati veniali ma di fronte c'è Venezia. Ricordate? Due scudetti nel recente passato, non proprio i soggetti ideali cui dare confidenza. E mentre l'Umana cresce, Trieste inizia a sfaldarsi. Al 26' meno 15 (43-58) dopo aver rimediato un parziale negativo di 12-0.

Non si vedono occhi della tigre nello sguardo dei biancorossi, affiora lo smarrimento di chi conosce già come andrà a finire e stavolta non ci scapperà il lieto fine. De Nicolao scrive con una tripla il +21 lagunare (44-65 al 28'). Finita? Calma. Stavolta a sbagliare comincia Venezia e paradossalmente con un passivo pesante Trieste gioca meno contratta. I risultati si vedono. Prima un parzialino, poi visto che in difesa si cominciano a registrare le misure e l'Umana non è più un iradiddio da tre, i biancorossi cominciano a crederci.

Un break di 11-0 è tanta roba, il divario si assottiglia, e Trieste trova concretezza in un tosto Upson e Alviti. A sei minuti dalla sirena è sotto di 6 (60-66) e avrebbe persino l'occasione di farsi più sotto. Ci pensa Daye con una bomba irridente a ristabilire distanze e gerarchie. Venezia si riprende un margine in doppia cifra e non lo molla più. —

Basket Serie A Maschile

A|X Armani MI - Acqua S. Bernardo Cantu'	70-57
Allianz Trieste - Reyer Venezia	69-87
Carpegna Pesaro - Virtus Bologna	70-75
Dolomiti Trento - Pallacanestro Brescia	91-67
Fortitudo Bologna - Unahotels RE	71-68
Happy Casa Brindisi - Banco Sardegna SS	RINV.
Vanoli CR - De Longhi Treviso	85-86

Ha riposato: Openjob Varese.

PROSSIMO TURNO: 28/03/2021

Banco Sardegna SS - Vanoli CR	27/03 ore 20
Brescia - Happy Casa Brindisi	ore 12
Reyer Venezia - A|X Armani MI	ore 17.30
Openjob Varese - Dolomiti Trento	ore 18
De Longhi Treviso - Allianz Trieste	ore 19
Virtus Bologna - Fortitudo Bologna	ore 20.45
Unahotels RE - Pesaro	29/03 ore 20.30

Riposa: Acqua S. Bernardo Cantù

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
A|X Armani MI	36	18	3	1829	1563
Virtus Bologna	30	15	7	1863	1698
Happy Casa Brindisi	30	15	5	1724	1598
Banco Sardegna SS	26	13	6	1722	1635
Reyer Venezia	26	13	8	1688	1624
De Longhi Treviso	22	11	11	1848	1936
ALLIANZ TRIESTE	22	11	11	1773	1749
Pallacanestro Brescia	18	9	12	1735	1792
Carpegna Prosciutti Pesaro	18	9	12	1709	1738
Vanoli CR	16	8	14	1881	1920
Fortitudo Bologna	16	8	13	1634	1723
Dolomiti Trento	16	8	13	1624	1662
Acqua S. Bernardo Cantu'	14	7	15	1714	1827
Openjob Varese	14	7	14	1688	1829
Unahotels RE	14	7	15	1646	1784

LE PAGELLE

Una giornata-no per Fernandez Upson il top con punti e rimbalzi

JUAN FERNANDEZ, voto: 5 Una delle poche volte il cui il Lobito si veste dei panni dell'attaccante senza coscienza; forza triple senza le dovute letture, mancando anche nella precisione. La sue regia ammantata di involontario egoismo e i cinque falli non sortiscono la scossa nel momento opportuno: chiude con 5 punti e 2/8 dal campo.

MILTON DOYLE, voto: 4/5 Aveva lasciato il "babbo morto" un attimo in freezer, riproponendolo con ritrovato splendore nella sfida alla Reyer; 15 punti, frutto di un 6/16 dal campo e l'impalpabile leggerezza dell'essere.

MARCOS DELIA, voto: 6/7 Se comincia a mettere con regolarità anche i tiri liberi, allora l'arma è totale. Sta bene fisicamente e si vede, 11 punti e un solo errore dal campo nel primo tempo. Nel secondo tempo cala, anche perchè c'è un Upson in grande spolvero.

TOMMASO LAQUINTANA, voto: 6 Eccellente approccio al match. Finalmente linee rette fra lui e il ferro, cambi di velocità e servizi ai compagni puntuali. Quasi dieci minuti che riconciliavano con l'uomo che spaccava le partite a Brescia, poi resta sul pino ma non per colpa sua.

DAVIDE ALVITI, voto: 5/6 Segue la serata da polveri bagnate del gruppo, una "sparatoria" a salve dalla matrice nota, cioè dalla pessima scelta dei tiri presi, anche perchè non costruiti da un gioco corale. 10 punti, 3/10 dal campo e mezzo voto in più di merito per essere stato nel quintetto della rimonta.

MATTEO DA ROS, voto: 5/6 Fuoriclasse nell'irretire Daye, quelle piccole cose in fase difensiva, in primis far sentire il fisico addosso, che infastidiscono il "damerino" orogranata. Poi l'americano pennella canestri di classe e Matteo può solo guardare. Manca la fase offensiva, e nel basket è un problema.

ANDREJS GRAZULIS, voto: 5 Sbilenco al tiro attentando alle strutture del canestro, pur lottando da far suo. Il campionario balistico non ha risvolti letali come per le galline nel pordenonese, ma per l'economia della gara si. Anche lui mezzo voto in più per aver difeso bene nella "zona" dell'ultimo quarto.

DANIELE CAVALIERO, voto: 5 Quando il buon Daniele sbaglia tiri aperti con chilometri di spazio, allora abbiamo un problema.

DEVONTE UPSON, voto: 7 Sfrutta ogni occasione a sua disposizione, anche accettando tanti minuti di panchina. Entra nel secondo tempo dinamico, volitivo, piazzando 16 punti, con un solo errore dal campo, prendendo 6 rimbalzi e subendo 6 falli.

MYKE HENRY, voto: 5 Come sempre illumina il parquet nelle prime battute come giocatore all-around. Si raffredda in 8 minuti di secondo quarto, e l'effetto domino è generato: pochissima difesa, leggero in attacco e dal linguaggio del corpo piatto. Non cambia marcia al suo rientro.

DALMASSON, voto: 6 De Raffaele gli scombina le carte mettendo un quintetto atipico e giocando sul perimetro; lasciare Henry in panchina quasi tutto il secondo quarto è un mezzo suicidio, pur senza veder scappare la partita. Sorpreso dalla versione tattica perimetrale lagunare, riesce a riproporre la "zona" che ha fatto vincere i suoi con Cantù; la Reyer sbanda, non abbastanza, ma l'intuizione è degna di menzione.

RAFFAELE BALDINI

Calcio, Unione vittoriosa

Al Rocco la Triestina torna alla vittoria dopo sei pareggi. Non è stata una bella prova ma è bastato un gol di Gomez.

ESPOSITO / A PAG.32-33



Calcio, la Juve cade

Scivolone della Juve che perde in casa con il Benevento. e dà l'addio alla corsa scudetto. Udinese ko con la Lazio.

/ A PAG. 34



Vela, Vascotto e Luna Rossa

Il velista muggesano Vasco Vascotto protagonista nel team di Luna Rossa pensa al futuro: «Vorrei regatare un po', poi i progetti».

PITACCO / A PAG. 37





DeVonte Upson in schiacciata, è stato il miglior biancorosso
Fotoservizio Bruni

IL DOPOGARA

Dalmasson: «Umana pronta ci è mancata la cattiveria»



Eugenio Dalmasson durante un time out

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Rammarico contenuto, in casa Allianz, dopo una sconfitta che ha evidenziato la struttura di una Reyer in questo momento ancora troppo solida per Trieste.

«Sicuramente Venezia è arrivata pronta e preparata, sapeva che era una partita che non poteva sbagliare e non l'ha sbagliata. Come dicevo già in sede di presentazione, loro sono abituati a giocare partite come questa noi invece di fronte a un match che avrebbe potuto farci fare un ulteriore passo avanti in classifica e ci poteva dare qualcosa in più abbiamo mostrato i nostri limiti».

Limiti caratteriali, non solo tecnici. «Credo che in certi momenti- continua Dalmasson- non abbiamo giocato con la cattiveria sportiva che un match duro come questo richiedeva. Sarebbe stato fondamentale per colmare il gap tecnico che esiste tra le due squadra, in questo senso direi che siamo mancati». Archiviata la sconfitta con Venezia, si guarda alla prossima sfida contro la De' Longhi. Treviso sesta assieme all'Allianz a quota 22, una sorta di spareggio play-off che potrebbe rivelarsi importante in questo finale di stagione. «Torniamo in palestra con lo stesso spirito di sempre - conclude Dalmasson - L'obiettivo è preparare al meglio la prossima trasferta al palaVerde: siamo sesti in classifica, vogliamo difendere con i denti questa posizione». Soddisfatto coach De Raffaele, la sua Reyer torna a vincere e a far punti in campionato dopo oltre un mese di astinenza. «Partita solida - commenta il tecnico livornese - mi ha fatto piacere l'atteggiamento che abbiamo avuto in campo. Ho visto una squadra decisa e determinata a vincere per buttarsi alle spalle tutte le difficoltà dell'ultimo periodo. Sulla partita decisivo il tiro da tre punti ma credo che la differenza l'abbiamo fatta difensivamente nel terzo quarto quando siamo riusciti a limitare l'ottimo potenziale offensivo dei nostri avversari». —

LE ALTRE PARTITE

Treviso sbanca Cremona Domenica sarà battaglia

TRIESTE

Colpo grosso della De' Longhi Treviso che passa 86-85 a Cremona con un tap in sulla sirena di Nicola Akele, sale in classifica a quota 22 e allunga in maniera decisa sulle squadre ai margini della zona play-off.

Quattro lunghezze di vantaggio nei confronti della coppia Pesaro- Brescia e il match casalingo di domenica prossima contro l'Allianz rendono concreto per la formazione di Menetti l'obiettivo della post season.

Dominio biancoverde al palaRadi, Treviso sfrutta l'ottimo avvio di Sokolowski e la solita concretezza di Logan e Chillo per allungare sul 13-22 di fine primo quarto. Sale in cattedra Mekowulu, il centro trevigiano domina nel pitturato (10 punti e 6 rimbalzi nel solo primo tempo) e la De' Longhi doppia la sua avversaria sul 23-46 con una tripla dell'ottimo Imbrò dando l'impressione di poter chiudere la partita. La Vanoli non ci sta e trascinata dalla personalità di Poeta e da una fiammata di Barford riduce sensibilmente il distacco e rientra negli spogliatoi sotto di dieci sul 38-48.

Treviso mantiene il + 10 a fine terzo quarto, Cremona trascinata da un ottimo Barford recupera nel finale raggiungendo la parità sull'80-80 e firmando il canestro dell'illusoria vittoria con l'85-84 di Williams. Sbaglia Russell da tre, dall'altra parte Barford si ferma a quota 33 (6/11 da due, 6/12 da tre) ultimo attacco nelle mani della De' Longhi. Sbaglia Sokolowski, spunta il grande ex Akele che piazza il tap in che sulla sirena regala il successo a Treviso.

Derby lombardo all'Armani Milano che regola la San Bernardo Cantù al termine di una sfida condizionata, come successe già all'andata, dalle problematiche legate al Covid. Brianzoli senza staff tecnico e con Di GIuliomaria promosso, con deroga, in panchina e senza Gaines.

Ne viene fuori un match che nonostante le ampie rotazioni proposte da Messina si chiude di fatto già alla fine del primo quarto. Milano allunga progressivamente fino al massimo vantaggio sul 53-34 poi gestisce il vantaggio chiudendo sul 70-57. —

LO.GA.

Serie A2 Maschile Girone Verde

Assigeco Piacenza - Monferrato	98-76
Bertram Tortona - Bergamo	62-73
Biella - Pall. Mantovana	98-77
Orzinuovi - Old Wild West Udine	76-77
Torino - Urania Milano	85-65
Trapani - Tezenis VR	69-81
Treviglio - Orlandina	80-85

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Bertram Tortona	34	17	7	1863	1649
Torino	30	15	6	1706	1494
Assigeco Piacenza	26	13	12	2066	2067
Tezenis VR	26	13	11	1934	1879
Old Wild West Udine	26	13	10	1768	1779
Treviglio	24	12	12	1981	2007
Urania Milano	24	12	11	1735	1780
Trapani	22	11	12	1765	1857
Pall. Mantovana	20	10	14	1782	1842
Monferrato	20	10	13	1711	1849
Orzinuovi	20	10	10	1700	1647
Biella	18	9	16	2048	2107
Orlandina	18	9	14	1918	2031
Bergamo	16	8	14	1692	1681

PROSSIMO TURNO: 28/03/2021
Bergamo - Trapani, Monferrato - Bertram Tortona, Old Wild West Udine - Biella, Orlandina - Orzinuovi, Pall. Mantovana - Assigeco Piacenza, Tezenis VR - Torino, Urania Milano - Treviglio.

Serie B Girone C

Antenore PD - Montegranaro	78-65
Falconstar - Giulianova	70-66
Guerriero PD - Fabriano	59-72
Mestre - Civitanova	81-77
Rucker Sanve - Luciana Mosconi AN	70-71
United Eagles Cividale - Jesi	65-60
Senigallia - Roseto	RINV.
Vicenza - Teramo	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Fabriano	24	12	3	1120	947
United Eagles Cividale	22	11	4	1177	1049
Vicenza	20	10	4	1097	1018
Antenore PD	20	10	5	1125	1091
Roseto	18	9	5	1079	1028
Luciana Mosconi AN	18	9	6	1105	1103
Rucker Sanve	16	8	7	1086	1092
Falconstar	14	7	8	1119	1166
Jesi	14	7	8	1041	1048
Giulianova	14	7	8	994	1018
Senigallia	12	6	8	1092	1084
Mestre	10	5	10	1144	1212
Civitanova	10	5	10	1044	1133
Montegranaro	10	5	10	1036	1116
Teramo	8	4	10	987	1025
Guerriero PD	6	3	12	1005	1121

PROSSIMO TURNO: 24/03/2021
Civitanova - Rucker Sanve, Fabriano - Antenore PD, Giulianova - United Eagles Cividale, Jesi - Mestre, Luciana Mosconi AN - Guerriero PD, Montegranaro - Senigallia, Roseto - Vicenza, Teramo - Falconstar.

Vittoria di misura al Rocco

L'Unione difende la rete di Gomez e torna al successo

Partita brutta e Triestina che contro il modesto Carpi non crea occasioni ma sfrutta il gol del bomber nella ripresa. Nel finale muro con sei difensori

TRIESTINA	1
CARPI	0

Marcatori: st 25' Gomez

Triestina (4-3-1-2): Offredi; Lepore, Capela, Lambrughi, Lopez; Calvano (79' Maracchi), Giorico, Rizzo (68' Rapisarda), Sarno (46' Litteri); Gomez, Mensah (79' Tartaglia). All. Giuseppe Pillon

Carpi (3-4-1-2): Pozzi; Gozzi (59' Ercolani), Venturi, Sabotic; Eleuteri (86' Ferretti), Ghion (65' Martorelli), Fofana, Lomolino (86' Marcellusi); Bellini, Giovannini, De Sena. All. Sandro Pochesci

Arbitro: Turrini (Firenze)
NOTE Angoli Triestina 2, Carpi 3. Ammoniti: Lambrughi (Ts), Sabotic (Ca)


Il trequartista Vincenzo Sarno (Foto Lasorte)

Ciro Esposito / TRIESTE

È finita con sei difensori in campo e una Triestina arroccata a difendere il gol di Gomez e con il Carpi, formazione davvero in difficoltà, a cercare di evitare la sua ennesima sconfitta. Così l'Unione è tornata al successo dopo oltre un mese di astinenza e sei pareggi. Un'Unione che non ha creato occasioni, con poche idee e scarso ritmo. I palati fini saranno contrariati ma questi non sono tempi per chi ha la puzza sotto il naso. Pillon ha giocato sull'avversario in un match race tra due scafi pur conducendo quello sulla carta più performante e di tanto più avanti in classifica. Eppure il tecnico ha portato a casa i tre punti con un golletto e il pullman in porta anche se non ce n'era bisogno. Avesse perso o pareggiato sarebbe stato crocifisso per certe scelte ma alla fine ha avuto ragione l'allenatore alabardato. Il successo serviva all'ambiente e alla classifica. È arrivato e basta. E poco importa se la prestazione, sul piano dello spettacolo, sarà ricordata per la sua modestia.

SENZA RITMO La Triestina scende in campo con una novità sostanziale. Perché se la sostituzione dell'infortunato Procaccio con un mediano era inevitabile, la scelta di far giocare Mensah al posto di Litteri era tutt'altro che scontata. Sin dall'inizio si capisce che le piroette di Sarno e i cross di Lopez sono troppo poco per mettere in difficoltà lo schieramento coperto voluto da Pochesci che ha bisogni di punti come il pane.

TRIESTINA SCIALBA Il Carpi, oltre a stare attento a non sbilanciarsi, non ha precisione nei passaggi a centrocampo. Eppure la Triestina con poco movimento senza palla nè verticalizzazioni si adegua all'andazzo. La conseguenza è che in campo non succede quasi nulla a parte la fitta rete di passaggi orizzontali che battezzano una sterile supremazia dell'Unione. Gli unici lievi sussulti arrivano da un cross di Mensah parato in due tempi da Gozzi e una conclusione da lontano di Giorico.

IL CAMBIO L'Unione del primo tempo è troppo statica ma Pillon sacrifica il guizzante Sarno con Litteri che prende posto in campo al rientro dagli spogliatoi. Gomez va a fare il trequartista e il gioco non ne beneficia. Anzi è il Carpi a confezionare l'unica vera occasione e l'Unione deve ringraziare la parata di Offredi su Giovannini. Lo svantaggio sarebbe un bel guaio in una giornata così moscia.

IL GOL DECISIVO Il match si trascina sullo stesso clichè senza infamia e senza lode. La Triestina si fa viva dalle parti di Pozzi solo con un colpo di testa di Litteri imbeccato da Lepore (20'). Stavolta Pillon mescola le carte proponendo un 4-4-2 con Rapisarda (entrato per Rizzo) da esterno destro. Ma il guizzo decisivo arriva in modo casuale. Lopez calcia da sinistra, la palla si impenna in mezzo all'area e Gomez, lasciato libero, colpisce come può la palla di testa e beffa Pozzi. È il 23' e stavolta la fortuna, dopo tanti pali nelle ultime gare, dà una mano all'Unione senza nulla togliere al bomber.

FINALE IN DIFESA Il Carpi prova a recuperare (gol annullato per fuorigioco) con la forza della disperazione anche perché la Triestina arretra con cinque in difesa (Tartaglia per Mensah) più Rapisarda all'ala. Calvano si fa male ed entra Maracchi. Il Carpi non fa breccia nel muro alabardato. L'Unione strappa una vittoria che fa bene a classifica e morale e con il passo della formichina sale. Ma basterà quando di fronte ci saranno le squadre più forti? —





LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Offredi, una parata decisiva Calvano è il più efficace



Il migliore

6,5 Offredi Praticamente inoperoso per tutta la partita ma decisivo su quel diagonale di Giovannini destinato al gol

6 Lepore È stato tra i più attivi e propositivi con alcune buone discese a destra e un paio di cross.

6 Capela Non è stato molto impegnato dagli avversari ma ha tenuto il campo senza acuti

6 Lambrughi Bravo a condurre il reparto arretrato in difficoltà talvolta nel contrastare il guizzante Giovannini sul quale si prende il giallo che gli farà saltare San Benedetto.

6 Lopez Parte con un paio di cross dei suoi poi perde quota ma nella ripresa il gol arriva una sua iniziativa.

5,5 Rizzo Un paio di tackle ma troppi palloni giocati rallentando la manovra.

6 Giorico Da una paio di partite riesce a dare un buon contributo in copertura ma fa difficoltà quando si tratta di dettare i tempi.

6,5 Calvano Sulla linea mediana è il più brillante perché l'ex Chievo è utile in fase di copertura ma è l'unico che cerca di proporsi anche in attacco. Peccato che abbia accusato un guaio muscolare.

6 Sarno Non è stato molto efficace ma comunque ha cercato il guizzo per mettere i compagni in condizione di battere a rete.

6 Mensah Schierato un po' a sorpresa all'inizio della gara si è distinto per un paio di iniziative a sinistra ma con scarsa continuità.

6,5 Gomez Una prova sufficiente impreziosita dalla rete decisiva che lo porta in stagione a quota 12.

5,5 Litteri Entra nella ripresa e non incide.

6 Rapisarda Un discreto impatto sul match


Presenza femminile al Rocco con l'assistente Veronica Martinelli



Gli alabardati festeggiano il gol di Guido Gomez. Sotto, la palla finisce nella rete del Carpi (Foto Lasorte)

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 32

Arezzo - Imolese	0-0
Feralpisalò - Gubbio	1-0
Legnago - Sambenedettese	1-1
Matelica - Fermana	5-1
Modena - Cesena R.C.	1-0
Perugia - Sudtirol	1-0
Triestina - Carpi	1-0
VirtusVecomp - Fano	3-1
Vis Pesaro - Padova	0-2
Ravenna - Mantova	IL 31/03

Prossimo turno: 28/03

Imolese - Perugia	27/03 ORE 15
Fermana - Modena	27/03 ORE 17.30
Sambenedettese - Triestina	ORE 12.30
Fano - Vis Pesaro	ORE 15
Cesena R.C. - Legnago	ORE 15
Mantova - Feralpisalò	ORE 15
Sudtirol - Arezzo	ORE 15
Carpi - VirtusVecomp	ORE 17.30
Gubbio - Matelica	ORE 17.30
Padova - Ravenna	ORE 17.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PADOVA	67	32	20	7	5	62	22	40
02.	SUDTIROL	62	32	17	11	4	54	22	32
03.	PERUGIA	60	31	17	9	5	53	28	25
04.	MODENA	57	32	17	6	9	38	23	15
05.	TRIESTINA	51	32	13	12	7	41	33	8
06.	MATELICA	49	32	14	7	11	54	53	1
07.	FERALPISALÒ	49	31	14	7	10	42	40	2
08.	SAMBENEDETTESE	46	31	12	10	9	41	39	2
09.	CESENA R.C.	44	29	12	8	9	41	32	9
10.	VIRTUSVECOMP	44	32	10	14	8	37	33	4
11.	MANTOVA	43	31	11	10	10	44	44	0
12.	GUBBIO	41	31	10	11	10	34	36	-2
13.	FERMANA	36	31	8	12	11	26	34	-8
14.	CARPI	34	32	8	10	14	33	50	-17
15.	VIS PESARO	33	32	9	6	17	33	47	-14
16.	IMOLESE	29	32	7	8	17	30	46	-16
17.	LEGNAGO	28	32	5	13	14	24	39	-15
18.	FANO	27	32	4	15	13	27	41	-14
19.	AREZZO	24	32	4	12	16	29	55	-26
20.	RAVENNA	20	29	4	8	17	25	49	-24

L'allenatore alabardato non fa difficoltà ad ammettere la prova sotto tono della sua squadra che aveva costruito di più a Fermo

Pillon: «È la legge del calcio Abbiamo giocato male e vinto ma non sempre ti va bene»

IL DOPO PARTITA

Antonello Rodio / TRIESTE

Da esperto conoscitore di calcio, mister Bepi Pillon non ha problemi a riconoscerlo: in questo sport capita anche di vincere giocando male. Il successo di ieri contro il Carpi è proprio uno di quelli dove si porta a casa volentieri il risultato, cercando però di mettere da parte la prestazione: «Sembra un paradosso - afferma il tecnico alabardato - ma le nostre ultime prestazioni sono state buone e non abbiamo vinto, stavolta la prova non è stata certo ottimale ma abbiamo portato a casa i tre punti: il calcio è questo. Bisogna essere onesti e riconoscerlo, con il Carpi non abbiamo fatto bene ed è stata forse la prestazione peggiore tra le ultime partite. A Fermo avevamo creato un sacco di occasioni da gol, con il Carpi ne abbiamo costruito poche. Siamo ovviamente contenti dei tre punti, ma sappiamo che dobbiamo migliorare molto, perché si può vincere una partita in maniera così un po' sporca, ma per vincere con continuità bisogna giocare ad altri livelli». Pillon prova a spiegare cosa non ha funzionato e perché la Triestina è stata nel complesso così poco pericolosa: «Nel primo tempo c'è stato un certo predominio ma non siamo stati ficcanti, non riempivamo bene l'area e non siamo riusciti a impensierire il portiere avversario. C'era tanto possesso, ma abbiamo sbagliato tanto negli ultimi venti metri». Proprio per queste difficoltà, Pillon ha provato nella ripresa a rimodellare la squadra: «Ho messo una terza punta per riempire meglio l'area e essere più decisivi sotto porta. La mossa alla fine è stata premiata, ma abbiamo anche consentito loro delle ripartenze». Infatti dopo il vantaggio l'Unione si è subito riabbottonata, e anzi negli ultimi dieci minuti il tecnico alabardato con i suoi cambi si è schierato con cinque difensori, senza dimenticare che uno dei tre centrocampisti era Rapisarda. Pillon spiega che in questi momenti chiave bisogna dare la precedenza alla concretezza: «Prima eravamo con il 4-4-2, negli ultimi dieci minuti ci siamo messi a cinque dietro perché loro avevano uno schieramento molto offensivo con tutti avanti. In questi campionati, se hai l'opportunità di portare a casa la partita, in certi momenti non devi andare tanto per il sottile, devi essere concreto e portare a casa il risultato perché è determinante, anche non giocando forse bene come accaduto negli ultimi minuti. Certo si poteva fa meglio, ma ho cercato soprattutto di non creare i presupposti perché potessero pareggiare la partita. Era importante vincere per tanti motivi e le vittorie danno sempre fiducia perché poi puoi anche lavorare meglio in settimana». —


Il tecnico rossoalabardato Giuseppe Pillon

PARLA IL PROTAGONISTA

Il match winner: «Poco brillanti A volte la fatica si fa sentire»

Guido Roberti / TRIESTE

Ci sono gol e gol, e quello di Guido Gomez ad una ventina di minuti dal fischio finale, sa tanto di liberazione. Liberazione da un tepore pericoloso che aleggiava nel freddo del Rocco, con quello spettro di un settimo pareggio consecutivo che avrebbe causato, non pochi, danni alla classifica. Non un caso che quella fiammata sia arrivata dalla testa del bomber alabardato, un premio alla costanza di un giocatore maturo che in diversi momenti questa squadra l'ha presa sulle spalle, in alternanza con Re Mida Litteri. La gioia inoltre per un traguardo personale nelle parole di Gomez.

«Anche al Renate avevo fatto 12 gol, quindi per me è l'anno più prolifico, sono contentissimo, è grazie alla squadra e ai compagni».

Una vittoria strana, giunta al termine di una partita poco brillante.

La stranezza del calcio che toglie e restituisce?

«Non eravamo brillantissimi oggi però penso che abbiamo fatto un buon primo tempo sotto il piano del gioco, nel secondo tempo un po' di meno ma è arrivata la vittoria che ci mancava da 6 partite. Venivamo da due pareggi importanti, situazioni entrambe in cui eravamo sotto e oggi la vittoria dovevamo prendercela".

Come mai una manovra così monocorde?

«Ci può stare, ci sono anche gli avversari ed era la terza partita in settimana, ci poteva essere un po' di stanchezza. Questo però non vuol dire niente, dove non ci arriva il corpo ci può arrivare la testa. Altre partite magari le giocavamo bene e non le abbiamo vinte, questo è il calcio».

Come si è trovato nel tridente atipico con Mensah e Litteri?

«Mi sono trovato abbastanza bene, il mister mi ha chiesto di farlo ed io come sempre cerco di dare il 100% sia a livello fisico che mentale, devo cercare di rimanere sempre concentrato perché se capita di dover cambiare modulo o modo di giocare, devo farmi trovare pronto».

La Triestina che fatica con le medio-piccole.

«Dobbiamo crescere, siamo quinti e quindi punti da migliorare ci sono sicuramente, giorno dopo giorno ci alleniamo per aggiustare gli errori».

Ora il ciclo di ferro che coincide con il rush finale.

«Noi al di là dell'avversario, dobbiamo affrontare ogni partita alla stessa maniera». —


Il bomber Guido Gomez segna il gol contro il Carpi

IL RISULTATO PIÙ CLAMOROSO DELLA GIORNATA

Juve ko in casa con il Benevento Il gol di Gaich le scuce lo scudetto

A metà ripresa Arthur sbaglia un passaggio e l'argentino ne approfitta per colpire
Non bastano i tentativi di Ronaldo. La sconfitta casalinga ha il sapore della resa

JUVENTUS	0
BENEVENTO	1

Juventus (4-4-2): Szczesny; Danilo, Bonucci, De Ligt, Bernardeschi; Kulusevski, Arthur (28' st Bentancur), Rabiot (28' st McKennie), Chiesa; Morata, Ronaldo. All.: Pirlo.

Benevento (3-5-2): Montipò; Tuia, Caldirola, Barba; Improta, Hetemaj (38' st Dabo), Viola, Ionita, Foulon (28' st Tello); Gaich (38' st Di Serio), Lapadula (28' st Caprari). All.: Inzaghi.

Arbitro: Abisso di Palermo.

Reti: nel st 24' Gaich.
Note: Angoli: 9 a 1 per la Juventus. Ammoniti: Tuia, Bernardeschi, Caldirola, Tello, Bentancur per gioco falloso.


Gaich esulta davanti a un attonito Bernardeschi

TORINO

Le speranze di scudetto della Juventus rischiano di fermarsi definitivamente contro una neopromossa: il Benevento passa allo Stadium per 1-0, Pippo Inzaghi fa un altro scherzetto alla sua ex squadra da calciatore, dopo il pari dell'andata. La rete della storia arriva a metà ripresa, quando Arthur sbaglia un passaggio in orizzontale e Gaich, argentino di orgine tedesche, non perdona.

Una sconfitta che avvicina il momento dell'abdicazione dei bianconeri, dopo nove titoli consecutivi, neppure due settimane dopo l'eliminazione agli ottavi di Champions League. Pirlo conferma la fiducia a Szczesny tra i pali, poi non riserva sorprese e conferma una Juve a trazione offensiva, con Kulusevski e Chiesa sugli esterni e il tandem Ronaldo-Morata in attacco, con il portoghese premiato dal presidente Agnelli nel pre-partita con la maglietta «GOAT 770» per celebrare il suo record di gol in gare ufficiali, sorpassando anche Pelé.

Rispetto a Cagliari cambiano i terzini, con Danilo al rientro sulla destra e Bernardeschi a sinistra, mentre Bonucci torna a far coppia con De Ligt. Inzaghi va a caccia di una vittoria che manca dallo scorso 6 gennaio: l'ex Toro Glik è squalificato, dietro ci sono Tuia, Caldirola e Barba. La regia è consegnata al solito Viola, davanti gioca Gaich insieme a Lapadula. Gli ospiti partono con coraggio e per poco De Ligt e Szczesny non combinano un pasticcio in area di rigore, risolto dal portiere che esce palla al piede. La Juve si vede in apertura con un tentativo di Ronaldo che termina fuori e con Danilo che, al 28', ha un'ottima occasione ma viene murato da Barba. Il Benevento riparte con convinzione e per questione di centimetri Ionita e Lapadula non arrivano a deviare il cross tagliato di Hetemaj, i bianconeri crescono soltanto in chiusura di tempo: Montipò è bravo su Morata e su De Ligt, Abisso vede un fallo di mano di Foulon in area di rigore ma rivedendo l'episodio al Var cambia idea, a CR7 viene annullato il vantaggio per evidente fuorigioco sul cross di Kulusevski.

Nella ripresa, Barba rischia l'autogol, ma al 69' passa incredibilmente il Benevento: Arthur sbaglia in impostazione e fa un passaggio suicida in orizzontale, Gaich ne approfitta e fulmina Szczesny. Poco dopo, la panchina della Juve protesta furiosamente per il contatto in area tra Foulon e Chiesa, Abisso non viene richiamato dal Var e ammonisce Pirlo. Ronaldo prova a caricarsi i bianconeri sulle spalle: due punizioni sbattono sulla barriera, Montipò è attento in due occasioni, la rovesciata in stile Juve-Real Madrid non trova la porta. Il Benevento espugna lo Stadium, per i bianconeri questo 0-1 ha il sapore della resa nella corsa scudetto. —

VERONA	0
ATALANTA	2

Verona (3-4-2-1): Silvestri, Ceccherini (1' st Udogie), Lovato, Dawidowicz, Faraoni, Tameze, Veloso (1' st Sturaro), Dimarco (1' st Lazovic), Barak (33'st Ilic), Zaccagni, Lasagna (16' st Favilli). All.: Paro (squalificato Juric).

Atalanta (4-3-2-1): Gollini, Toloi (18' st Maehle), Romero, Djimsiti, Palomino, De Roon, Freuler, Pessina (31' st Ilicic), Malinovskyi (42' st Kovalenko), Miranchuk (18' st Pasalic), Zapata (31' st Muriel). All.: Gasperini.

Arbitro: Pairetto di Nichelino

Reti: nel pt, 32' Malinovskyi (rig), 42' Zapata.
Note: Angoli: 7-4 per l'Atalanta. Ammoniti: Ceccherini, Dawidowicz, Toloi, Romero, Sturaro per gioco falloso.

VITTORIE DI MISURA PER BIANCOCELESTI E SAMPDORIA

La Lazio sbanca Udine con un lampo di Marusic Candreva regola il Toro

UDINESE	0
LAZIO	1

Udinese (3-5-1-1): Musso, Becao (29' st Forestieri), Bonifazi, Nuytinck, Molina, De Paul, Walace, Makengo (1' st Nestorovski), Stryger Larsen, Pereyra, Llorente (17' st Okaka). All. Gotti

Lazio (3-5-2): Reina, Patric (41' st Musacchio), Acerbi, Radu, Lazzari, Milinkovic Savic, Leiva (21' st Escalante), Luis Alberto (29' st Pereira), Marusic, Immobile (29' st Correa), Muriqi (21' st Akpa Akpro). All. Inzaghi

Arbitro: Maresca di Napoli

Rete: pt 37' Marusic.

Note: ammoniti Molina, Patric, Musacchio.

SAMPDORIA	1
TORINO	0

Sampdoria (4-4-2): Audero, Bereszynski, Colley, Tonelli (28' st Yoshida), Augello, Candreva (42' st Ferrari), Ekdal, Thorsby, Jankto, Quagliarella (42' st Damsgaard), Gabbiadini (22' st Balde) All. Ranieri

Torino (3-5-2): Sirigu. Izzo (28' st Singo), Lyanco, Bremer, Vojvoda (13' st Verdi), Gojak (35' st Bonazzoli), Mandragora, Rincon (35' st Murru), Ansaldi, Sanabria (13' st Zaza), Belotti. All. Nicola

Arbitro: Orsato di Schio

Rete: pt 25' Candreva.

Note: ammonito Lyanco.

UDINE

Una rete al 37' della prima frazione di gioco messa a segno da Adam Marusic piega l'Udinese e consegna alla Lazio tre punti d'oro in chiave Europa. Il successo è arrivato dopo una gara combattuta, giocata dai biancocelesti con l'antica grinta, per dimenticare il Bayern Monaco e tentare di riconquistare la Champions anche quest'anno. Per l'Udinese un ko giunto dopo una partita nella quale il team di Gotti ha fatto di tutto per uscire indenne dalla Dacia Arena.

Nel primo tempo la Lazio è più in palla e al 37' sblocca meritatamente il risultato: Luis Alberto fa velo per Marusic – dimenticato da Molina – che si accentra e lascia partire un fendente che si insacca all'incrocio. La reazione dell'Udinese si concretizza all'ultimo secondo dei due minuti di recupero: Stryger Larsen sfrutta un rimpallo e da pochi passi prova a superare Reina, che chiude con un grande intervento di istinto.

Nell'intervallo Gotti getta nella mischia Nestorovski (al posto di Makengo) accanto a Llorente, arretrando Pereyra: la mossa è azzeccata perché dopo 31" argentino serve il connazionale De Paul che dal limite lascia partire un diagonale che finisce sul palo. L'Udinese preme per il pali ma Reina è impeccabile. Finisce 1-0, stesso risultato con cui la Sampdoria ha battuto il Torino. Eroe di giornata Candreva che al 25' del primo tempo batte Sirigu e regala ai blucerchiati una vittoria che costringe il Toro a rimanere nella zona calda della classifica. —

PER I ROSSONERI DECISIVO IL GOL DI CALHANOGLU, IL NAPOLI SALE AL QUINTI POSTO

Il Milan batte in rimonta la Fiorentina Doppietta di Mertens: la Roma va ko

FIRENZE

Il Milan sbanca il Franchi 3-2 e torna a vincere dopo la sconfitta con il Napoli, provando a tener viva la lotta per lo scudetto e allungando contemporaneamente sul terzo posto (+4). Contro la Fiorentina decide la rete di Calhanoglu dopo i botta e risposta tra Ibrahimovic, Pulgar, Ribery e Brahim Diaz. La squadra di Pioli torna a -6 dall'Inter capolista, ferma però in questa giornata perchè è stata rimandata la gara con il Sassuolo.

Nel posticipo serale infine exploit esterno del Napoli che con due gol di Mertens realizzati nel primo tempo sbanca l'Olimpico mettendo a tappeto la Roma di Fonseca. —

FIORENTINA	2
MILAN	3

Marcatori: pt 9' Ibrahimovic, 17' Pulgar; st 6' Ribéry, 12' Diaz, 28' Calhanoglu.

Fiorentina: Dragowski (44' pt Terracciano), Martinez Quarta (34' st Kouamè), Milenkovic, Pezzella, Caceres, Eysseric, Pulgar (34' st Callejon), Bonaventura, Castrovilli (26' st Venuti), Vlahovic, Ribèry. All.: Prandelli.

Milan: G. Donnarumma, Dalot, Kjaer, Tomori, Hernandez, Tonali (13' st Bennacer), Kessie; Saelemaekers (13' Castillejo), Calhanoglu (45' st Meite), Brahim Diaz (34' st Krunic); Ibrahimovic. All.: Pioli

Arbitro: Guida di Torre Annunziata.
Note: ammoniti Calhanoglu,, Dalot, Kouamè, Meite.

ROMA	0
NAPOLI	2

Marcatore: 27 e 34' Mertens.

Roma (3-4-2-1): Pau Lopez; Mancini, Cristante, Ibanez; Karsdorp, Pellegrini (83' Kumbulla), Diawara (67' Villar), Spinazzola; Pedro (67' Carles Perez), El Shaarawy; Dzeko (67' Borja Mayoral). All. Fonseca

Napoli (4-2-3-1): Ospina; Hysaj, Maksimovic (86' Manolas), Koulibaly, Mario Rui; Fabian Ruiz, Demme; Politano (73' Lozano), Zielinski (73' Elmas), Insigne (86' Bakayoko); Mertens (66' Osimhen). All. Gattuso

Arbitro: Marco Di Bello di Brindisi.
Note: ammoniti Ibanez, Mancini, Zielinski, Diawara, El Shaarawy, Koulibaly, Villar, Osimhen.

LE PARTITE E TABELLE – SERIE A

Risultati: Giornata 28

Crotone - Bologna	2-3
Fiorentina - Milan	2-3
Hellas Verona - Atalanta	0-2
Inter - Sassuolo	RINV.
Juventus - Benevento	0-1
Parma - Genoa	1-2
Roma - Napoli	0-2
Sampdoria - Torino	1-0
Spezia - Cagliari	2-1
Udinese - Lazio	0-1

Prossimo turno: 03/04

Milan - Sampdoria	ORE 12.30
Atalanta - Udinese	ORE 15
Benevento - Parma	ORE 15
Cagliari - Hellas Verona	ORE 15
Genoa - Fiorentina	ORE 15
Lazio - Spezia	ORE 15
Napoli - Crotone	ORE 15
Sassuolo - Roma	ORE 15
Torino - Juventus	ORE 18
Bologna - Inter	ORE 20.45

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
INTER	65	27	20	5	2	65	26	39
MILAN	59	28	18	5	5	53	33	20
ATALANTA	55	28	16	7	5	65	34	31
JUVENTUS	55	27	16	7	4	54	23	31
NAPOLI	53	27	17	2	8	58	29	29
ROMA	50	28	15	5	8	51	42	9
LAZIO	49	27	15	4	8	43	37	6
SASSUOLO	39	27	10	9	8	45	44	1
H. VERONA	38	28	10	8	10	36	34	2
SAMPDORIA	35	28	10	5	13	38	42	-4
BOLOGNA	34	28	9	7	12	39	44	-5
UDINESE	33	28	8	9	11	30	36	-6
GENOA	31	28	7	10	11	30	40	-10
FIORENTINA	29	28	7	8	13	35	45	-10
BENEVENTO	29	28	7	8	13	28	52	-24
SPEZIA	29	28	7	8	13	36	51	-15
TORINO	23	27	4	11	12	39	50	-11
CAGLIARI	22	28	5	7	16	31	48	-17
PARMA	19	28	3	10	15	26	54	-28
CROTONE	15	28	4	3	21	32	70	-38

SERIE B MASCHILE

Il Cus Trieste si mangia il SilVolley fanalino di coda con tanti assenti

Nonostante le defezioni anche nell'Mv Group (Gambardella e Blasi) la squadra non sbaglia nulla sospinta dall'energia e dalle conclusioni di Allesch e Vattovaz

CUS TRIESTE	3
TREBASELEGHE	0

(25-20; 25-12; 26-24)

MV Group Cus Trieste: Allesch 17, Princi, D'Orlando 8, Gnani, Michelon 5, Dose (L), Regonaschi, Improta 13, Cavicchia 2, Vattovaz 7, Vecellio, Berti, Blasi L., Agnello. All. Blasi Alessandro

SilVolley Trebaseleghe PD: Zanatta 5, Daldello, Stellin 2, Pegoraro 3, Mason 12, Cattarin, Tonello 4, Basso, Campagnol 14, Longato, Dimato, Niero 1, Milini. All. Macente

Arbitri: Nassiz Eleonora e Dello Stritto di Udine.

Note: durata set 25, 22, 29.



I festeggiamenti dei giocatori del Cus Trieste

Andrea Triscoli / TRIESTE

Seconda vittoria stagionale per l'MV Group Cus Trieste, che mantiene il trend e si aggiudica lo "scontro diretto" con il SilVolley Trebaseleghe, fanalino di coda: la formazione veneta si presenta al PalaCus di Montecengio con alcune defezioni e, dopo aver sofferto nella prima parte di stagione, ha tanta fame di punti e vittorie, essendo ancora inchiodata a quota zero.

Dall'altra parte l'MV Group lamenta le assenze di Gambardella e Lorenzo Blasi, ma fin dall'inizio interpreta la partita nel migliore dei modi, sbagliando poco e difendendo con attenzione e certosina pazienza, mentre dall'altra parte Trebaseleghe si affida in toto alla verve di Campagnol. Sull'altro versante il Cus è capace di concretizzare un break sul 17-11 e poi a mantenere il vantaggio fino al termine del primo set.

La squadra di "Ale" Blasi e Senad Begic è concreta e, sospinta dall'energia e dalle conclusioni di Allesch e Vattovaz, conclude il primo periodo sul 25-20. Poco da dire nella seconda frazione, monologo triestino, visto che l'MV Group non sbaglia praticamente nulla. Sul campo, il team di casa conferma la concentrazione vista anche nel primo set e, con la coppia Allesch – Improta, mette a segno una serie di realizzazioni importanti. Tutti gli effettivi offrono il proprio contributo, con il centrale Michelon che sostituisce alla grande l'assente Gambardella e riesce a collezionare punti pesanti. Trebaseleghe non risponde più, e si piega sul 25 – 12, perdendosi fra una selva di errori in battuta ed a muro. L'ultimo set è quello più combattuto: equilibrato e molto acceso ed aperto, con i veneti a tenersi a galla, e la Mv Group brava poi ad allungare nei momenti decisivi.

Forse appagati dalle frazioni precedenti e dal 2-0, gli universitari compiono l'errore di sottovalutare gli avversari, che più volte riescono a portarsi in vantaggio. Mason e Campagnol continuano ad essere gli uomini di riferimento del sestetto ospite, che rimane avanti fino al 16-17. A questo punto, però, il Cus è bravo a restare lucido ed a metterci quel cinismo giusto, che forse era mancato in alcune sconfitte. I ragazzi di Blasi e Begic non mollano, c'è anche il contributo fondamentale del regista Angelo Cavicchia che entra in un momento topico ed indovina un paio di punti importanti. Cus avanti sul 21 a 19, e poi con Allesch al servizio. Sul 22-19 dubbi sulla decisione arbitrale che vede un tocco a muro, e dà il 20mo punto agli ospiti, poi nella bagarre si arriva fino al 24 pari.

Lo scatenato Improta mette giù un pallone contro il muro rivale e, sul successivo attacco degli ospiti arriva un errore che sancisce la vittoria per 3-0 del team gialloblù. Seconda, meritata, vittoria del 2020/2021, in attesa del match di sabato prossimo 27 marzo contro la seconda in classifica Volley Treviso. —

LE INTERVISTE

Improta: «La squadra ha mostrato il valore» Blasi: «Così va bene»

TRIESTE

Affermazione lineare e fortemente voluta, successo per 3-0 per l'Mv Group che centra la seconda firma di stagione e rende più sereno il futuro dei gialloblù che non possono che esaltare la bella prova e la capacità di chiudere il discorso contro il Silvolley Trebaseleghe in soli tre set. Una bella vittoria, una prova corale efficiente per come la squadra ha reagito nel terzo parziale. Questa l'analisi del bomber Riccardo Improta, secondo miglior realizzatore di serata dopo Allesch, e costante spina nel fianco per la seconda linea veneta del Silvolley.

«E' stata una sofferenza, nel terzo periodo, - spiega Improta - causa un cambio di registro è calata la concentrazione, soprattutto dopo la facile archiviazione nei primi due set. Sono contento per la reazione e la spinta della squadra, ci siamo rimessi in cammino e portato a termine il match con una bella vittoria. Il campionato ha preso una strada diversa, abbiamo espresso segni di crescita e di ripresa, con due vittorie e grandi miglioramenti. Non era certo un campionato facile, ma dopo un avvio faticoso, abbiamo saputo cambiare registro, far vedere il nostro valore, e sono davvero soddisfatto di queste ultime gare. Sabato prossimo contro Treviso non sarà facile, loro sono giovani e di buon livello, una squadra ostica che da decenni calca i campi della B, ma secondo me è fattibile ed abbordabile in quanto, rispetto, siamo cresciuti e stiamo trovando il giusto passo e l'affiatamento, per cui, nonostante giocheremo fuori casa, lo vedo come un match alla nostra portata».

Gianluca Messina, ds , ammette: «Sono entusiasta dei tre punti, fiero dei ragazzi e della gestione della partita. Conoscevamo bene gli avversari, i loro punti deboli, e abbiamo studiato e preparato al meglio la gara, ma di questo ne dirà meglio il coach. Maggiore verve dei rivali nel terzo, qualche incertezza nostra, ma alla fine bravi noi a rialzarci e chiudere in tempo la pratica, portando a casa un risultato netto. Nonostante il palasport ovviamente vuoto a causa delle misure anticovid, abbiamo "sentito" il calore di tifosi ed appassionati che hanno seguito in massa la diretta streaming su facebook».

Entusiasta pure il ds Messina: «Al palasport non c'erano i tifosi ma li abbiamo sentiti»

E al termine e a corollario dei due cussini, non mancano le parole e la fredda analisi del tecnico ed ex giocatore di Alessandro Blasi, chiamato in corso d'opera sulla panchina di Montecengio. «Abbiamo avuto momenti in cui ci siamo imposti, facendo trapelare grinta ed aggressività, e fasi in cui gli avversari si sono fatti valere. Era una gara difficile dal punto di vista mentale, e il terzo set ha dimostrato che non bisogna mai far calare l'attenzione e abbassare la guardia, e per fortuna abbiamo raddrizzato il set e vinto con cinismo. Importante la maturità espressa dai giocatori, sono soddisfatto di questa parte del cammino». —

A.T.

SERIE B2 FEMMINILE

New Virtus orfana della Mantovani cade con la capolista Blu Team

PAVIA DI UDINE

Nulla da fare nel gironcino D2 della serie B2 femminile di pallavolo di Nordest per la New Virtus Trieste, battuta ampiamente per 3 a 1 a Lauzacco di Pavia dalla capolista Blu Team.

Prosegue la marcia costante, infermabile e senza ostacoli della squadra di coach Stefano Castegnaro, che dopo otto turni della prima fase e qualche rinvio per Covid, si mantiene sempre in vetta e senza onta di sconfitte, sconfiggendo in quattro periodi le triestine del tecnico Kalc. Non era certo questa gara da vincere per la Cutazzo Belletti, orfana delle lunghe leve della centrale Mantovani, in ottimo momento di forma e fino a qui importante da zona-3, e con qualche problemino fisico di troppo, ma soprattutto rea di due set, i primi due tempi di gioco, con tanti e grossolani errori in battuta e grosse falle in ricezione. Terzo set, che dopo il 2-0 per Squizzato e compagne, vede rientrare in partita le giallo-blù, costringendo il tecnico di casa a cambiare le titolari e rimettere la formazione migliore.

Ultimo set altalenante all'inizio, con la Virtus aggrappata fino a metà, poi sopravvento del Blu Team che firma il sesto sorriso. Così il dirigente Marino Petri: «Due set a fatica, poi si è visto qualcosa di buono. Ruotata tutta la rosa, e dato spazio alle ragazze, ma sicuramente il BluTeam Volley è squadra superiore, per qualità di gioco e esperienza, e non per nulla si trova al comando del girone». Non c'è molto da dire sul'avvio di partita, con la Blu Team padrona senza problemi del gioco, e capace di dominare in lungo e in largo contro la fragile e spaesata difesa delle triestine. Solo nel terzo la Cutazzo ha offerto una reazione degna di tal nome, e nel quarto ha provato a stringere i denti e restare in partita, ma soltanto per metà frazione.

Questa l'analisi al termine del match per il tecnico Marko Kalc: «Gara difficile, lo sapevamo, contro una ottima squadra, coesa, finora imbattuta. Siamo stati bravi a prender loro un set, e molto brave le mie nel terzo atto a reagire. Poi nel quarto potevamo durare di più e stare più attente e concentrate, portando eventualmente a casa il set e prolungando la partita al quinto. Seconda metà della gara positiva, e di questo sono contento, bisogna diminuire il numero di errori e di sviste contro rivali di questo livello e di caratura». —

A.T.

BLU TEAM	3
NEW VIRTUS TS	1

(25-14, 25-26, 21-25, 25-17)

Blu Team Pavia Ud: Sirch 0, Cozzo 17, Squizzato 11, Lazzarini, Farnia 7, Bordon 4, Bini (K) 2, Colonnello 4, Bortot, Lo Monaco, Comino. Liberi: Morettin, Tuniz (L2). All. Stefano Castegnaro, vice: S. Miani

Cutazzo Belletti Virtus Trieste: Sartori A. (K) 22, Martina 10, Atena 5, Allesch 1, Masiero (L), Riccio E. 7 e F. 4 , Distaso 3, Legovich 0, Bernardis 3, D'Aversa e Fortunati (L2). All. Marko Kalc. Vice: F. Dapiran

Arbitri: Fabris di Vigonovo e Bonetto di Vicenza

Note: durata set 20, 24, 30, 23 per un totale di 1h 45'.

TABELLA RISULTATI E CLASSIFICHE

Le sfide della serie C rinviate a dopo Pasqua

SERIE B2 FEMMINILE

Girone D2 Risultati 9a giornata:

Villadies Farmaderbe Udine -Rizzi Volley Iopgroup Udine rinviata.; Blu Team Pavia Udine -Cutazzo Belletti New Virtus 3-1; Cfv Ecos. Chions-Estvolley Natisonia 3-1.

Classifica: Blu Team Pavia Udine 18 punti, Chions Ecoservice 15, Cutazzo Belletti Virtus 13; Rizzi Udine Iopgroup 10; Estvolley S. Giovanni al Natisone Ud, 8; Villadies Farmaderbe Villa Vicentina 2.

SERIE B MASCHILE

Girone D1 Risultati: Portomotori Portogruaro - Da Rold Log. Belluno 0-3, Cus Trieste MV Group -Silvolley Treb. 3-0; Btm Massanzago Lametris – Volley Treviso 0-3.

Classifica: Da Rold Belluno 21; Volley Treviso 18; Portomotori P.gruaro 8; MV Group Cus Trieste 7; Btm Lametris Massanzago 6; Silvolley Trebaseleghe 0.

SERIE C MASCHILE E FEMMINILE REGIONALE

Le gare sono state rinviate a dopo il 5 aprile, dopo le feste pasquali.

Classifica Maschile: Futura 11; Cgs Coselli Inpunto e Olympia Gorizia 9, Sloga Tabor Eutonia 8; Ccr Pozzo e Soca 6; Fincantieri 3; Pordenone 2, Ap Mortegliano, Villains Farmaderbe Vivil e Tre Merli Trieste Volley 0.

BASKET FEMMINILE

Futurosa corsara a Treviso, Interclub ancora ko

Il team di Scala s'impone in trasferta per 39-53 (Croce 16, Leghissa 12). Muggesane rullate a Marghera per 83-44

Marco Federici / TRIESTE

I risultati delle formazioni triestine confermano quelli registrati nel turno precedente, con il Futurosa Bluenergy vincente e convincente e l'Interclub Muggia rimandata.

FUTUROSA Il Futurosa sbanca a Treviso il campo di un'avversaria partita con ottimi auspici nel campionato ma incappata nel secondo stop consecutivo: 39-53 (13-11, 24-30, 32-38) per le ragazze di Scala, che soltanto nel primo quarto faticano a contenere le penetrazioni delle guardie trevigiane, per poi registrare in fretta la difesa. Sarà questa (accanto alla gran mole di rimbalzi catturati) una delle chiavi del match, che le rosanero prendono in mano prima del riposo, intercettando palloni e finalizzando con l'ispirata Croce. Non le è da meno Leghissa, il cui rientro (coinciso con l'esordio in campionato) sarà consacrato da 12 punti e altrettanti rimbalzi. Il vantaggio esterno non subisce scossoni nel terzo quarto, ma sono gli ultimi 10'a premiare (5-0 di break immediato, poi un altro 4-0 nei 40" finali) ancora il Futurosa, che punisce con soluzioni mirate la difesa a zona e mostra un'invidiabile freschezza fisica.

«Abbiamo eseguito molto bene il piano partita – ha commentato soddisfatto coach Scala –, riuscendo a limitare le realizzatrici e la verve offensiva complessiva di Treviso, che nelle precedenti gare aveva segnato 62 punti di media».

Futurosa Bluenergy: Streri 8, Pernarcich 2, Cumbat 6, Volpe, Zanne, Bianco 3, Croce 16, Taucer ne, Baroncini ne, Leghissa 12, Sammartini 6, Carini.

INTERCLUB Un eloquente 83-44 (27-10, 50-24, 71-36) condanna l'Interclub a Marghera contro l'imbattuta capolista. Le rivierasche vengono sovrastate nettamente in quanto a fisicità e intensità, e non riescono mai a incidere. Da una difesa praticata senza pressione (né a livello individuale né con lo schieramento a zona) non possono nascere attacchi ben costruiti, e il ritardo dell'Interclub assume proporzioni vaste già nella prima metà di gara. In una partita giocata al di sotto delle attese piove anche sul bagnato, con la botta alla caviglia rimediata da Miccoli in apertura (rientrerà poi nel corso del match) e un problema alla spalla che costa a Bric l'uscita anticipata dal parquet in avvio di terzo quarto. Episodi che non giustificano però il passo indietro della squadra ammesso da coach Giuliani, contro una Marghera apparsa anche più forte di quanto già conosciuto alla vigilia.

Interclub Muggia: Battilana 1, Murabito 4, Giustolisi 6, Mezgec 2, Bric, Piemonte 6, Dobrigna 11, Predonzani, Miccoli 8, Santoro 3, Bevitori 3, Volk. —



Elena Streri del Futurosa Ts

ATLETICA

Giavellotto Master, Buiatti oro italiano nella categoria M60

Nonostante la pandemia, il 62enne monfalconese Lucio Buiatti porta a casa un altro titolo italiano nella categoria master M60 nel giavellotto. Un titolo che si accompagna a quello del goriziano Federico Battistutta nella categoria M55. Buiatti, portacolori dell'Atletica master di Trieste, ha colto questo importantissimo risultato in occasione dei campionati italiani svoltisi a Viterbo. —

BASKET – C SILVER

Cus Ts a San Daniele la Servolana a Udine il campionato fissa il debutto al 9 aprile

Francesco Cardella / TRIESTE

Il Cus Is Copy in casa del San Daniele, la Servolana Lussetti ospite della Ubc. Si traduce in trasferte per le due compagini triestine, la vernice del campionato di serie C Silver di pallacanestro, battesimo stagionale in programma, sulla carta almeno tra il 9 ed il 10 aprile. La Fip regionale ha infatti divulgato il calendario provvisorio di un campionato quasi coraggioso – due mesi di gare, due turni infrasettimanali e altrettanti in chiave di "bolla" sul modello "Basket Day" da vivere a Latisana – e interpretato da otto squadre, senza le code abituali di playoff e playout ma con la possibilità di promozione secca per la prima classificata. Il primo turno vedrà la matricola Is Copy Cus Trieste di scena il 10 aprile sul parquet del San Daniele, il Pala "Falcone e Borsellino", con match in programma alle 20.



Roberto Ciriello (Servolana)

La Servolana appare ancora alla "finestra" e attende ulteriori rassicurazioni sul protocollo sanitario ma se dovesse aprire le danze lo farà il 10 aprile a Udine, in casa della Ubc, con palla a due alle 17. 30. Il campionato di C Silver si inaugurerà il 9 aprile, con la sfida tra Cividale e Portogruaro (20. 45) e si articolerà all'indomani con l'altra gara, quella tra l'Intermek Cordenons e la College Fvg (alle 18) che segna il debutto assoluto dell'altra novità della stagione, la squadra dei giovani della regione formata prevalentemente da rampanti classe 2005, una realtà concepita e guidata da Alessandro Guidi, con vice allenatore Alessandro Sgoifo e dotata di uno staff tecnico di ricordi azzurri, vedi Davide Cantarello e Sandro De Pol.

La seconda giornata segnerà il debutto casalingo delle triestine. Il Cus Trieste di Pozzecco e Zovatto se la vedrà il 17 aprile con l'Ubc (20. 30, PalaCus di via Monte Cengio 2) mentre la Servolana, nello stesso giorno, in caso di adesione dotrebbe ospitare il Cividale Assigiffoni, dalle 20. 30 alla Palestra Don Milani di Altura. Il quadro è completato da College Fvg contro Portogruaro, nella serata di venerdì 16 aprile (Palasport di Latisana, 20) e da San Daniele – Cordenons, sabato 17, con inizio alle 20. Il primo turno infrasettimanale arriva in occasione del quarto scalo e racchiuderà il cartello dal 27 al 29 aprile. —

ATLETICA

Trieste Half Marathon in massima sicurezza

Tornerà il 2 maggio la gara organizzata dall'Apd Miramar Partenze scaglionate da Sistiana con 80 runner alla volta

TRIESTE

Dopo un anno di pausa forzata Trieste riabbraccerà la sua mezza maratona. Domenica 2 maggio la rinnovata Apd Miramar del neopresidente Carlo Irace in collaborazione con la Trieste Atletica organizzerà la 25ª edizione di una competizione capace di raccontare le bellezze della città e del suo territorio a partecipanti provenienti da ogni angolo del globo e desiderosa di riprendere il filo interrotto nel 2020 pandemico.

Due gli elementi focali della Trieste Half Marathon 2021: l'attenzione maniacale ai protocolli di sicurezza per garantire l'incolumità dei partecipanti e la conferma di un percorso paesaggisticamente con pochi eguali al mondo e altimetricamente perfetto per ricercare notevoli prestazioni cronometriche.

Le partenze degli iscritti verranno organizzate ad ondate limitate di 80 atleti e atlete alla volta, con il primo gruppo, quello dei top runner, che scatterà alle 8. Successivamente ogni 3 minuti incominceranno la propria fatica gli altri plotoncini fino all'ultimo via delle 9.15. I concorrenti incominceranno la propria fatica da Sistiana, al km 137 della Sr14 all'altezza dell'ingresso di Porto Piccolo. Fin dal via i partecipanti correranno con il mare al loro fianco, elemento che non li abbandonerà per tutti i 21,0975 km. Dopo aver percorso la Costiera e essersi lasciati alle spalle il Castello di Miramare, celebre residenza degli Asburgo, gli iscritti affronteranno il lungomare di Barcola mentre alla loro sinistra ponendo lo sguardo verso l'alto potranno ammirare il susseguirsi del paesaggio carsico. Attorno al 15° km gli atleti entreranno nell'affascinante area del Porto Vecchio, per poi all'uscita di largo Santos dirigersi verso il viraggio posizionato nell'area del Salone degli Incanti toccando riva III Novembre, riva del Mandracchio, riva Sauro.



La strada costiera sarà percorsa dalla Trieste Half Marathon

Effettuata la virata, i runner percorreranno lo stesso tragitto dell'andata ma lato monte, accompagnati dalla vista di piazza Unità, del molo Audace, del castello di San Giusto.

Una volta rientrati in Porto Vecchio i corridori effettueranno l'ultimo chilometro fino al traguardo posto nel nuovo Polo Congressuale.

Sul sito www.triesterunningfestival.com e su quello www.triesteatletica.com si possono trovare tutte le informazioni sulla manifestazione e le istruzioni per effettuare l'iscrizione. —

EMANUELE DESTE

PALLAMANO

Trieste, beffa dopo la sconfitta Dapiran salterà due incontri

TRIESTE

Piove sul bagnato, in casa Pallamano Trieste, in un finale di stagione particolarmente complicato. Il ko casalingo contro Fondi, grave per le ripercussioni di una classifica che comincia a destare preoccupazioni, ha lasciato in eredità strascichi pesanti. Più grave del previsto, infatti, la distorsione alla caviglia rimediata da Gianluca Dapiran nel corso della gara: otto giorni di assoluto riposo prima di rivalutare la situazione. L'ala triestina salterà la trasferta di mercoledì a Lavis contro il Pressano e il prossimo match casalingo contro Cassano Magnago, poi si vedrà la risposta alle terapie.

Il turno di campionato registra la riscossa delle formazioni in coda alla classifica. Oltre a Fondi, risultati positivi anche per la Teamnetwork Albatro che piega il Pressano e per Molteno, che coglie un punto prezioso in casa del Bolzano.

RISULTATI Teamnetwork Albatro–Pressano 23-21, Pallamano Trieste–Banca Popolare Fondi 24-25, Bolzano–Salumificio Riva Molteno 22-22, Alperia Merano–Ego Siena 35-31, Conversano–Cassano Magnago 26-23, Bressanone–Sparer Appiano 40-30, Raimond Sassari–Acqua & Sapone Fasano rinviata.

CLASSIFICA Conversano 33 punti (18 partite); Raimond Sassari 26 (17); Ego Siena, Bolzano 22 (17); Bressanone 21 (19); Pressano 20 (18); Merano 19 (18); Cassano Magnago 19 (19); Fasano 18 (16); Trieste 14 (17); Appiano 13 (17); Cingoli 11 (17); Teamnetwork Albatro 11 (18); Fondi 10 (19); Molteno 7 (19). —

LORENZO GATTO

Vela



La regata finale ad Auckland dove i neozelandesi hanno trionfato nei confronti di Luna Rossa

Vascotto: «Coppa America nuove regole, serve chiarezza»

Con il team di Luna Rossa si prepara al rientro e pensa alla prossima sfida «Vorrei tornare a regatare un po', tra un paio di mesi capirò il futuro»

Francesca Pitacco / TRIESTE

È un Vasco alle prese con la burocrazia quello che sta preparando la partenza da Auckland per rientrare in Italia. La prenotazione del tampone, una logistica non semplice vista la mancanza di voli su Ronchi e l'organizzazione della quarantena non lo distolgono tuttavia dal pensare all'esperienza fatta e soprattutto guardare al futuro della prossima America's Cup.

«È normale che appena finisce una Coppa si parli immediatamente di quella successiva - afferma - Si esprime la propria volontà, ma quello che conta sono le regole che verranno emanate tra sei mesi. Solo in quel momento i team decideranno il da farsi».

Prima di guardare avanti qual è il bilancio di questa Coppa per il Luna Rossa Prada Pirelli Team?

Abbiamo perso, ma quando si perde bene il morale resta alto. Stiamo già ragionando su quali aspetti hanno funzionato e quali vanno modificati per affrontare una nuova sfida

Se Luna Rossa ci sarà anche Vasco ci sarà?

È stata un'esperienza fantastica dalla quale ho imparato molto. Ho avuto la fortuna di essere sempre in quel gruppo ristretto di tre o quattro persone che avevano la parola finale e questo mi ha permesso di vedere tantissimi aspetti di questa campagna. Ora mi manca la barca e vorrei regatare un po', compatibilmente con la situazione sanitaria. Tra un paio di mesi tutto sarà più chiaro.

Intanto i britannici di Ineos sono diventati il nuovo Challenge of Records

Si sono presi una grande responsabilità e noi lo sappiamo perché abbiamo rivestito questo ruolo. Tutte le nuove regole andranno discusse e anche se sono entrambi anglofoni mi sembra parlino lingue diverse. Trattare con i neozelandesi non è semplice.

Alcune regole sono già state cambiate. Ha fatto discutere quella sulla nazionalità dove si prevede che il 100% dell'equipaggio sia nazionale o con stranieri che al 19 marzo 2021 avessero già il passaporto

Credo sia una regola che aiuta i neozelandesi i quali non vogliono perdere i loro pezzi da novanta. Non è un romantico ritorno a una sfida tra Paesi. In più vale per l'equipaggio a bordo e non per l'intero team e abbiamo visto quanto i designer contino

Conteranno sempre di più visto che – altra nuova regola – ogni sindacato potrà varare una sola nuova barca?

Bisognerà avere idee molto chiare. Certo non servirà tutta la fase evolutiva, ma ciò non toglie che i designer dovranno essere molto esperti e vanno messi al lavoro subito a prescindere dalla data nella quale si disputerà la Coppa.

Gli italiani venderanno una loro barca?

Ci sono già state proposte di acquisto e decideranno Patrizio Bertelli e Max Sirena. Se si vogliono nuovi team questo è un passo necessario altrimenti è impossibile che qualcuno si avvicini senza avere un bagaglio di conoscenze dal quale partire.

Qualcuno propone la possibilità per ciascun team di competere con due barche sullo stile della F1

New Zealand è sempre stato molto attento al budget complessivo, che è già alto con una barca. È mia opinione che non si riuscirebbe a creare un'economia di scala, ma i costi duplicherebbero.

Un altro tema che ti ha visto coinvolto in prima persona è quello del tattico a bordo

Il tattico a bordo apre una serie di problemi: si deve muovere per vedere il campo, toglie potenza perché andrebbe messo al posto di un grinder. Tutte le nuove idee insomma devono passare da dei compromessi. Inoltre i neozelandesi vorrebbero abbassare il numero di persone a bordo. —



VASCO VASCOTTO
UNA GRANDE ESPERIENZA DA CUI IMPARARE MOLTO

Gli inglesi ora hanno una responsabilità nel ruolo di sfidanti. Fare trattative con i neozelandesi non è affatto facile

CANOTTAGGIO – CAMPIONATO REGIONALE SULL'AUSSA CORNO

Timavo brilla nel K1 con Minen e Rossetti Gradesi sull'onda grazie a Marocco e Clama Doppietta per le ragazze del Cmm nel K2

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Timavo (7), Ausonia (3) e CMM (2) nel Campionato regionale 5000 metri, e Timavo (7), SKCM (6) e CMM (5) nella regionale under 14, le vittorie nel secondo appuntamento regionale della stagione che precede di due settimane il primo appuntamento all'Idroscalo di Milano. Un campo di gara in buone condizioni per buona parte della mattinata ha concesso ieri sull'Aussa Corno la disputa del Campionato regionale 5000 metri, e la gara under 14 sui 200 e sui 2000 metri con società regionali e del vicino Veneto.

Una Timavo in gran spolvero in particolare nei ragazzi e junior ha dato conferma dell'ottimo stato di salute degli atleti di coach Piemonte, con degli acuti nel K1 con Minen al maschile e Rossetti al femminile.

Sempre sulla cresta dell'onda i gradesi di coach Tessarin con una buona maturazione tecnica del K2 under 16 di Marocco e Clama, mentre non era da meno il settore femminile che firmava i titoli nel K2 junior e nel K1 senior. Una conferma per le ragazze del CMM N. Sauro di Cutazzo, che siglavano una doppietta nel K2 senior, mentre al maschile erano Verde e Pieri ha conquistare il podio più alto. Tra gli under 14, bottino spartito equamente tra Timavo, SKCM e CMM.

Risultati 5000 metri: K2 ragazzi Marocco, Clama (Ausonia); K2 ragazze Malusa, Benati (Timavo); K2 junior Guarnaccia, Mattiello (Timavo); K1 junior Minen (Timavo); K2 junior femminile Rossi Fraussin (Ausonia); K1 junior femminile Rossetti (Timavo); K2 senior Verde, Pieri (CMM); K2 senior femminile Indiano, Stagni (CMM); K1 senior femminile Marigo (Ausonia); K1 master E Stefenato (CMM); KL2 senior Vallon (SKCM);

Risultati 200 metri under 14: K1 cadetti B Antonaz (CMM); K2 5, 20 allievi B Fucci, Savella (CMM); K2 cadette B Iacumin, Peteani (Timavo); K1 4, 20 allieve B D'Aquino (SKCM); K1 cadetti A Sandri (SKCM); II serie Andreos (Timavo); K2 cadette A Crivici, Greco (Timavo); K1 4, 20 allieve A Riganelli (SKCM); K2 cadetti B Antonaz, Zugna (CMM); K1 cadette B Gratton (Ausonia); K2 allieve B Micheli, D'Aquino (SKCM); K2 cadetti A Sandri, Zarcone (SKCM); K1 cadette A Greco (Timavo);

Risultati 2000 metri under 14: K2 cadetti B Stantic, Zucca (CMM); K1 cadetti B Antonaz (CMM); K1 cadette B Gratton (Ausonia); K1 cadette A Greco (Timavo); K1 cadetti A Andreos (Timavo); K2 5, 20 allieve B Devivo, Miglino (SKCM); K1 allieve B Cattarin (Timavo). —

IN BREVE

Sci
Slalom a Feller e Coppa a Pinturault

Con l'austriaco Manuel Feller vincitore dello slalom speciale delle finali di Lenzerheide e con la conquista della Coppa del mondo generale del francese Alexis Pinturault cala il sipario sulla stagione dello sci alpino. Sotto una nevicata Feller ha centrato la sua seconda vittoria in carriera precedendo i transalpini Clement Noel, ad appena 8 centesimi, e Pinturault di 11. Il detentore della coppetta di slalom, l'austriaco Marco Schwarz, al comando della prima manche, ha concluso sesto a 76 centesimi. Miglior azzurro è stato Alex Vinatzer rimasto ai piedi del podio per appena 21 centesimi. Pinturault ha concluso la Coppa del mondo generale con 1260 punti davanti all'elvetico Odermatt con 1093.

Sci
L'ultimo gigante donne è neozelandese

L'ultimo sigillo di una stagione dello sci che ha visto l'azzurra Marta Bassino conquistare la coppetta di slalom gigante è stato firmato dalla giovane neozelandese Alice Robinson. La 19enne ha vinto lo slalom gigante della finale di Lenzerheide centrando così la terza vittoria in carriera. Ha preceduto di 28 centesimi la fuoriclasse americana Mikaela Shiffrin e di 48 la slovena Meta Hrovat. Quarta l'italiana Federica Brignone a 1"29. Bassino, seconda dopo la manche del mattino, ha concluso settima a 1"45.

Atletica
Campaccio africano

L'ugandese Jacob Kiplimo e l'etiope Tsehay Gemechu hanno vinto la 64.a edizione dello storico Campaccio, cross internazionale a San Giorgio su Legnano. Kiplimo ha coperto i 10 km in 29'07 precedendo di tre secondi l'etiope Nibret Melak e di sette l'altro ugandese Chelimo. Miglior italiano, quarto, Eyob Faniel (29'53). Nella gara femminile sui 6 km vittoria di Gemechu (19'03). Miglior italiana Francesca Tommasi (20'15) sesta.

Tennis
Trionfo Zverev Tsitsipas battuto

Alexander Zverev vince il torneo Atp 500 di Acapulco. Il tedesco, testa di serie numero 2, ha battuto in finale il greco Stefanos Tsitsipas, numero 1 del seeding, con il punteggio di 6-4, 7-6 (7-3).

Scelti per voi





Uno, nessuno, cento Nino
RAI 2, 21.20
Il 22 marzo del 1921 nasceva **Nino Manfredi**. Il documentario, diretto dal figlio Luca, vuole celebrare l'attore e l'uomo con immagini e testimonianze inedite e con una lunga intervista rilasciata da Nino Manfredi al figlio, pochi anni prima di morire.



Màkari
RAI 1, 21.25
In un grave incidente d'auto muore il cugino di Saverio **(Claudio Gioè)**, Franco Rizzo ex promessa del pallone. Saverio, si rende conto che la morte del ragazzo non è stato un incidente, ma un omicidio.



Presa Diretta
RAI 3, 21.20
Riccardo Iacona conduce un'inchiesta sull'industria militare e sul suo peso negli equilibri geopolitici, tra scenari di guerra e traffici illegali. Credevamo che il nostro paese non avesse più a che fare con la guerra.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro nel programma di attualità da lui condotto, affronta, in compagnia dei suoi ospiti, i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce l'Isola dei Famosi. Seguiamo le vicende dei naufraghi vip alle prese con la lotta per la sopravvivenza privati di ogni tipo di comodità. In studio Iva Zanicchi e Tommaso Zorzi.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.15 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Màkari Fiction
23.40 SetteStorie Attualità
0.55 S'è fatta notte Attualità
1.25 RaiNews24 Attualità
2.00 Sottovoce Rubrica
2.30 Il caffè di Raiuno Attualità

RAI 2
7.00 Charlie's Angels Serie Tv
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Uno, nessuno, cento Nino Documentari
23.10 Ve ne siete accorti? Spettacolo

RAI 3
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Att
10.55 Rai Parlamento. Spaziolibero News
11.05 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Rub
14.00 TG Regione - TG3 Att
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Il grande freddo Rubrica
16.45 Aspettando Geo Att
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 - TG Regione Att
20.00 Blob. America me senti?... Attualità
20.20 Via Dei Matti n. 0
20.45 Un posto al Sole
21.20 Presa Diretta Attualità
23.15 Che ci faccio qui DocuReality

RETE 4
6.55 Stasera Italia Weekend Attualità
7.45 Chips Telefilm
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Att
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.45 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
16.50 Walker Texas Ranger: La Strada Della Vendetta Fiction
19.00 Tg4 Telegiornale Att
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.45 Cerimonia segreta Film Drammatico ('68)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.35 L'Isola Dei Famosi
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina Att
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 Nanà Supergirl Cartoni Animati
7.10 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.40 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
8.10 Sui monti con Annette
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni Animati
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
16.15 Modern Family Serie Tv
17.10 Due uomini e mezzo Serie Tv
17.35 Friends Serie Tv
18.05 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Red 2 Film Azione ('13)
23.45 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità. Appuntamento con il programma di approfondimento, attualità, cronaca e costume condotto da Tiziana Panella.
16.40 Taga Doc Documentario
19.00 Lie to me Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Donnie Brasco Film Drammatico ('97)
24.00 Our Godfather - La Vera Storia di Tommaso Buscetta Film Documentario ('19)

TV8
15.45 The Sand Dune (1ª Tv) Film Sentimentale ('18)
17.25 Vite da copertina Doc
18.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.25 Cuochi d'Italia (1ª Tv) Show
20.25 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
16.05 Storie criminali - Le gemelle da ritrovare (1ª Tv) Reportage
17.55 Crimini in diretta - Web Edition (1ª Tv) Reportage
18.55 Little Big Italy Lifestyle
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Quiz
21.35 The Rock Film Az ('96)
0.15 Non-Stop Film Azione ('14)

20 (20)
14.05 Chicago Fire Serie Tv
14.55 Dr. House - Medical division Serie Tv
16.35 Supergirl Serie Tv
18.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Mine Film Thriller ('16)
23.25 The Italian Job Film Azione ('03)
1.35 Covert Affairs Serie Tv
3.20 The Girlfriend Experience Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Absentia Serie Tv
15.55 Revenge Serie Tv
17.30 Rookie Blue Serie Tv
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.45 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Underworld - Il risveglio Film Azione ('12)
22.45 Resident Evil: Extinction Film Horror ('07)
0.25 Eli Roth's History of Horror Serie Tv
1.15 Absentia Serie Tv

IRIS (22)
12.20 Basic Instinct 2 Film Giallo ('06)
14.40 Un'arida stagione bianca Film Drammatico ('89)
16.55 Hollywood Homicide Film Azione ('03)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Effie Gray Film Drammatico ('14)
23.20 Blow Film Drammatico ('01)
1.40 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
15.45 Il Sistema Ribadier
17.15 Mozart, Lalo Doc
18.20 Prospettive su Frank Gehry Documentari
19.15 Rai News - Giorno Att
19.20 Bauhaus Spirit Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
22.15 La mia classe Film Commedia ('13)

RAI MOVIE (24)
16.40 Café Express Film Commedia ('80)
18.25 Operazione San Gennaro Film Commedia ('66)
20.15 Stanlio e Ollio - La capra Penelope Film Comico ('29)
20.40 Stanlio e ollio Secondo centenario Film Comico ('27)
21.10 The Salvation Film Western ('14)
22.45 Brimstone Film Drammatico ('16)

RAI PREMIUM (25)
15.35 Dream Hotel Film Commedia ('13)
17.20 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
19.05 Don Matteo Telefilm
21.20 Un'estate a Cipro Fiction
23.00 Una storia qualunque Film Drammatico ('00)
1.15 Blu Notte 7: Terra E Libertà P.6 Rubrica
2.55 Zoom Spettacolo
3.30 Dream Hotel Film Commedia ('13)

CIELO (26)
16.10 Fratelli in affari
17.10 Buying & Selling
18.05 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Show
19.25 Affari al buio Doc
20.25 Affari di famiglia
21.15 Showgirls Film Drammatico ('95)
23.35 E-rotic: viaggio nel cyber-porn (1ª Tv) Documentario

PARAMOUNT (27)
14.00 Padre Brown Serie Tv
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Strega per amore Serie Tv
21.10 Lettere d'amore Film Commedia ('89)
23.00 Un amore di strega Film Commedia ('08)
1.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
3.00 Le due verità Film Drammatico ('18)

TV2000 (28)
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede Att
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.10 Karol, Un Papa Rimasto Uomo Film Biogr ('05)
22.50 Allievi Giovani Medici Documentario

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.15 Drop Dead Diva Serie Tv
17.55 Elizabeth Taylor Doc
18.05 Katharine Hepburn Documenti
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Cuochi e fiamme
20.50 La cucina di Sonia
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 (30)
14.05 Amici - daytime
14.35 Rimbocchiamoci Le Maniche Miniserie
15.40 Due Imbroglioni E... Mezzo! Film Tv ('06)
17.50 Che bel pasticcio Film Commedia ('06)
19.45 Uomini e donne
21.10 Rosamunde Pilcher: Vento sul lago Film Drammatico ('07)
23.05 Ange & Gabrielle - Amore a sorpresa Film Commedia ('15)

REAL TIME (31)
7.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Documentari
9.50 Primo appuntamento
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.25 Vite al limite (1ª Tv) Rubrica
23.10 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
11.05 L'ispettore Gently Serie Tv
13.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.05 L'ispettore Gently Serie Tv
17.05 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 Tatort - Scena del crimine Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.35 Major Crimes Serie Tv
17.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.15 Detective Monk Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.00 C.S.I. Miami Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35 Colombo Serie Tv
2.10 C.S.I. New York Serie Tv
3.30 Undercover Serie Tv
5.15 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Rubrica
15.50 I pionieri dell'oro Doc
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 River Monsters Lifestyle
22.20 River Monsters Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Il lavoro mobilita l'uomo: Un anno senza concerti. Professione: Street Artist; **11.55** Disport: L'Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia. Pino Auber; **12.30** Gr FVG
13.29 Mi chiamano Mimì Lo Stabat Mater. La musica su Rai 5. Il pianista A. Taverna. La mezzosoprano R. Basso. La Missa Solemnis di Beethoven; **14.40** Caro luogo ti faccio mio: I luoghi triestini di Richard Francis Burton; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: L'inserto "InpiùSpettacoli" de "La Voce del Popolo". Il recupero dello storico Palazzo Gravisi-Buttorai a Capodistria. Il libro di M. Petronio "La risonanza della Memoria".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00:** GR Mattino; segue: Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; **8.00:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00:** Primo turno; **10.00:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11.00:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13.00:** GR ore 13.00; segue: Music box; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14.00:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15.00:** #Bumerang; **17.00:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Veronika Simoniti: Ivana ped morjem – 11. pt; **18.00:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19.00:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35 :** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
21.05 Ascolta si fa sera
21.10 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot machine

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica di Praga
23.00 Il Teatro di Radio3: per la Giornata Internazionale della Donna

DEEJAY
13.00 Ciao belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Come Un Gatto In Tangenziale Film Sky Cinema Comedy
21.00 Operation Arctic Film Sky Cinema Family
21.00 Downton Abbey Film Sky Cinema Romance
22.35 Bob - Un maggiordomo tutto fare Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Wonder Woman Film Cinema 1
21.15 Blue Jasmine Film Cinema 2
21.15 Tu la conosci Claudia? Film Cinema 3
23.00 Ride - Ricomincio da me Film Cinema 2
23.00 Mamma o papà? Film Cinema 3

SKY UNO
18.30 MasterChef Italia
19.45 Ritoccàti Documentari
20.10 Ritoccàti (1ª Tv) Doc
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia Lifestyle
22.20 Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia Lifestyle

PREMIUM ACTION
14.15 Undercover Serie Tv
15.20 Supernatural Serie Tv
16.05 The Originals Serie Tv
16.55 Gotham Serie Tv
17.45 Undercover Serie Tv
18.45 Supernatural Serie Tv
19.35 The Originals Serie Tv
20.25 Gotham Serie Tv
21.15 The Flash Serie Tv
22.05 The Flash Serie Tv

SKY ATLANTIC
17.00 Warrior Serie Tv
18.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.30 The Investigation Serie Tv
21.15 The Investigation (1ª Tv) Serie Tv
22.00 The Investigation (1ª Tv) Serie Tv
22.50 The Investigation Serie Tv

PREMIUM CRIME
14.45 The Following Serie Tv
15.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
16.20 Southland Serie Tv
17.10 Blindspot Serie Tv
17.55 The Following Serie Tv
18.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Southland Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Chicago Justice Serie Tv
22.05 Chicago Justice Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20: Sveglia Trieste - zumba 2020
10.40: Sveglia Trieste - pilates 2020
12.35: Macete (stag. 20/21)
13.00: Il notiziario straordinario -
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste! - il meglio
16.30: Sveglia Trieste - tai chai 2020
16.45: Sveglia Trieste - pilates 2020
17.10: Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020
17.30: Trieste in diretta - 2021 -
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.00: Macete (stag. 20/21)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Il notiziario straordinario -
20.30: Il notiziario - r 2021
21.00: Il caffe' dello sport
22.30: Viaggio nei segreti del digitale - r
23.00: Il notiziario - r 2021
23.30: Trieste in diretta - 2021 -
00.30: Il notiziario - r 2021

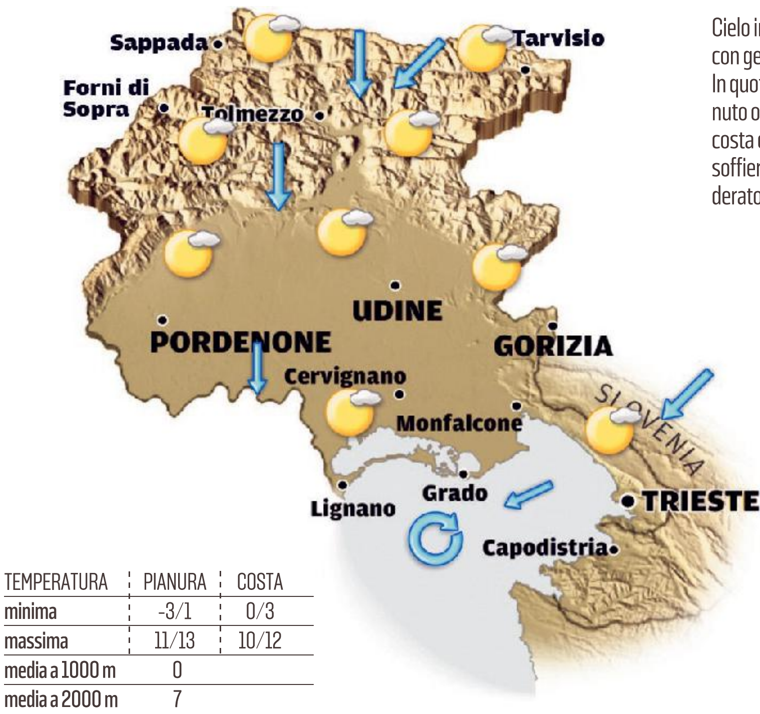
CAPODISTRIA
06.00: Infocanale
14.00: Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20: La macroregione adriatico-ionica
14.30: Il carso di Marjan Miklavec
15.00: Videomotori
15.15: Itinerari collezione
15.45: Slovenia magazine
16.15: Il settimanale
16.45: Storie di viaggi e mari
17.15: Istria e ...dintorni
18.00: Programma in lingua slovena športel
18.35: Vreme
18.40: Primorska kronika
19.00: Tuttoggi I edizione
19.25: Zona sport
19.45: Young village folk
20.00: Mediterraneo
20.30: Artevisione magazine
21.00: Tuttoggi II edizione
21.15: Meridiani
22.15: Oramusica
22.30: Programma in lingua slovena rojaki
22.45: Ljudje in zemlja
23.25: Športel oddaja o zamejskem športu in športnikih
00.00: Tv transfrontaliera Tgr Fvg
00.25: Infocanale

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



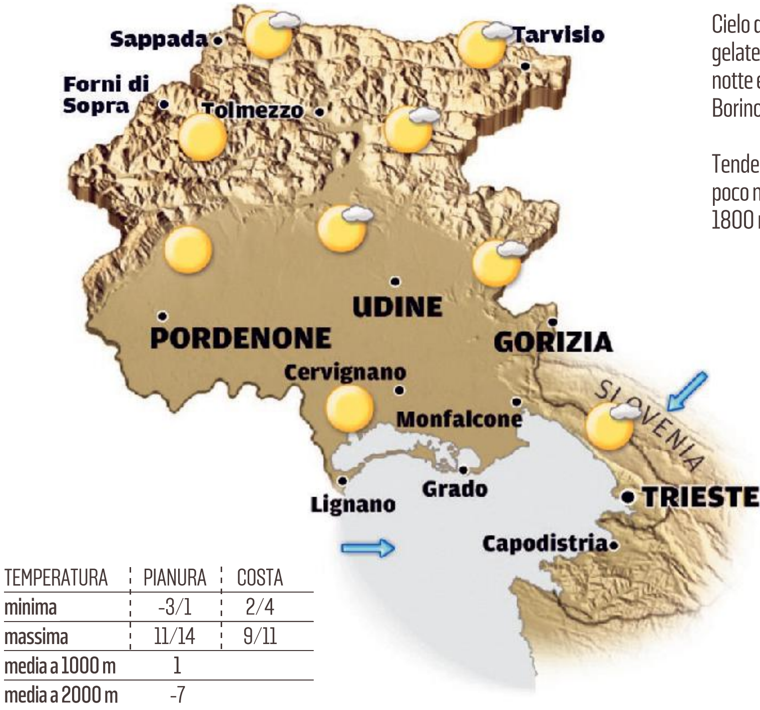
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso con gelate notturne anche in pianura. In quota soffierà vento da nord sostenuto o temporaneamente forte. Sulla costa e in pianura nel pomeriggio soffierà vento da nord o nordest moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/1	0/3
massima	11/13	10/12
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN FVG



Cielo da sereno a poco nuvoloso con gelate notturne anche in pianura. Di notte e al mattino sulla costa soffierà Borino, poi vento da ovest.

Tendenza mercoledì: Cielo sereno o poco nuvoloso. Zero termico fino a 1800 metri circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/1	2/4
massima	11/14	9/11
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-7	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Giornata soleggiata con qualche velatura al Nordovest e locali annuvolamenti sulla Romagna. **Centro:** Nuvoloso sulle Adriatiche, precipitazioni specie sull'Abruzzo, nevose in Appennino. Più Sole sul versante tirrenico e Sardegna. **Sud:** Instabilità specie su Molise, Puglia, Calabria e Sicilia con neve oltre i 500-800 m; meglio altrove.

DOMANI

Nord: Bel tempo con cieli sereni; qualche locale annuvolamento sulla Liguria. **Centro:** Residua variabilità sul versante adriatico, ultime precipitazioni sull'Abruzzo; più sole altrove. **Sud:** Insiste l'instabilità tra Molise, Puglia, Lucania, Sicilia e Calabria con precipitazioni, nevose dai 500-800m; soleggiato altrove.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	2,5	8,4	48%	85 km/h	Pordenone	1,7	9,8	29%	28 km/h
Monfalcone	1,2	9,3	43%	53 km/h	Tarvisio	-8,4	0,3	67%	np
Gorizia	-3,8	9,8	52%	41 km/h	Lignano	3,3	8,7	49%	47 km/h
Udine	-1,2	9,1	44%	38 km/h	Gemona	1,0	8,7	32%	37 km/h
Grado	3,3	8,6	46%	48 km/h	Piancavallo	-11,7	0,7	47%	45 km/h
Cervignano	-1,7	11,4	46%	35 km/h	Forni di Sopra	-7,7	4,1	49%	17 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	10,4	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	10,4	0,10 m
Grado	quasi calmo	10,4	0,10 m
Lignano	quasi calmo	10,4	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	6
Atene	12	13
Barcellona	5	7
Belgrado	1	1
Berlino	2	2
Bruxelles	3	3
Budapest	-4	-1
Copenaghen	3	3
Francoforte	2	3
Ginevra	-3	-2
Klagenfurt	-2	5
Lisbona	2	6
Londra	7	8
Lubiana	-4	-2
Madrid	-3	0
Mosca	-8	-8
Parigi	2	3
Praga	-3	-2
Salisburgo	-1	2
Stoccolma	-3	2
Varsavia	-4	-2
Vienna	-5	-3
Zagabria	-2	0

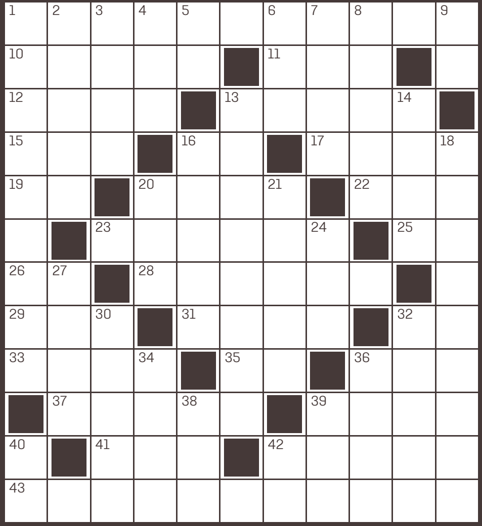
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	5	8
Aosta	-2	14
Bari	6	10
Bologna	1	10
Bolzano	3	12
Cagliari	3	13
Catania	6	16
Firenze	3	10
Genova	3	13
L'Aquila	-3	5
Messina	8	13
Milano	3	10
Napoli	6	12
Palermo	8	12
Perugia	0	5
Pescara	4	9
R. Calabria	7	13
Roma	3	14
Taranto	6	10
Torino	2	12
Treviso	-1	10
Venezia	1	8
Verona	-1	10

IL CRUCIVERBA

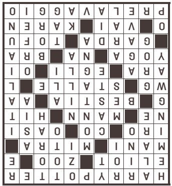
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Il mago della Rowling - **10** Scrisse *Cocktail Party* - **11** Ospita animali - **12** Si lavano tra loro - **13** Spara a raffiche - **15** Fu vittima di Ulisse - **16** Principio di comodo - **17** Macchia verde nel deserto - **19** Accentato, nega - **20** Il regista di *Collateral* - **22** La parade discografica - **23** Con la bella in una fiaba - **25** Sono pari nella rana - **26** Il Guthrie del folk (iniz.) - **28** Ricoveri per mucche - **29** Una misura terriera - **31** Pronome - **32** Nei moli e nei porti - **33** Lo pratica l'asceta - **35** Pagina alla fine - **36** Cittadina presso Cuneo - **37** È detto Benaco - **39** Formaggio di soia - **41** Grido di incitamento - **42** La Blixen scrittrice - **43** Una fase della lavatrice.

VERTICALI: 1 L'autore di *Addio alle armi* - **2** Ferro del caminetto - **3** Il Gattuso del calcio - **4** Il sovrano dei francesi - **5** Sono pari in Kyoto - **6** Pigri riposi - **7** Il principe Antonio de Curtis - **8** Libro sacro degli Israeliti - **9** Aveva facoltà di graziare - **13** Molti la preferiscono al mare - **14** È al di là degli Urali - **16** Pure - **18** Un canale Mediaset - **20** I miei... a Parigi - **21** La Pizzi che cantava *Grazie dei fiori* - **24** Arti pennuti - **27** È simile al ponce - **30** La pianta della tequila - **32** Una grande famiglia del circo - **34** Era un grande lago asiatico - **36** Bjorn campione svedese di tennis - **38** Indaga su mafia e camorra - **39** La firma del writer - **40** Fine dello scoop - **42** Il centro di Ankara.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari
Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti: c/c postale **22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 21 marzo 2021
è stata di 21.752
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Approfittate bene di questa giornata, perché potrete riuscire a risolvere parecchio e bene. Avrete anche piccoli vantaggi pratici. In ripresa la situazione affettiva.

TORO
21/4 - 20/5
Un ritardo nella realizzazione di un progetto a cui pensate da tempo, vi metterà in agitazione. L'amore sarà la vostra ancora di salvezza in questa stressante giornata

GEMELLI
21/5 - 21/6
Influssi molto positivi in quanto vi saprete impegnare a fondo. Ci sono alcuni problemi da risolvere ma prima o poi riuscirete a raggiungere quello che volete.

CANCRO
22/6 - 22/7
Una collaborazione inizialmente accettata malvolentieri si rivelerà uno strumento prezioso per imparare nuove cose e utile per il vostro futuro professionale.

LEONE
23/7 - 23/8
Consapevoli di aver dato il massimo impegno e tutte le energie al lavoro, oggi potrete concedervi una meritata giornata di pausa e di riflessione. Tempo per chi amate.

VERGINE
24/8 - 22/9
Non sempre sono facili i rapporti con le persone che vi circondano, soprattutto se queste hanno sfrenate manie carrieristiche. Nubi passeggere nel rapporto con la persona amata.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Comportatevi in modo da non provocare discussioni e cercate di non farvi coinvolgere in quello che potrebbe verificarsi nel lavoro. Molta diplomazia nei rapporti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Esaminate la situazione sotto ogni punto di vista prima di accettare una proposta di lavoro che vi viene da una persona conosciuta da poco. Fatevi consigliare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Avrete la conferma della buona impostazione dei vostri affari: cresce la sicurezza nei vostri metodi ed in voi stessi. Stimolante la vita affettiva. Relax.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Dovreste essere molto attenti alle spese, altrimenti presto resterete al verde. Il vostro cuore in serata verrà rassicurato dall'affetto e dalla tenerezza della persona amata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Avvertirete un gran desiderio di benessere e così deciderete di intraprendere una nuova dieta. Alti e bassi nel rapporto sentimentale. Cercate di mantenervi calmi.

PESCI
20/2 - 20/3
Per tutta la mattinata non sarete in grado di occuparvi con l'impegno necessario del lavoro. Una faccenda personale va risolta il prima possibile. Rilassatevi e riposate più a lungo.